



130° esercizio

CONCR*e***TICAMENTE**
INSIEME

Assemblea dei Soci
29 aprile 2017



Banca Popolare di Cividale

Società Cooperativa per Azioni

Relazione e Bilancio al 31/12/2016

BANCA POPOLARE DI CIVIDALE
Società Cooperativa per Azioni - fondata nel 1886
Sede Sociale e Direzione Generale: via Sen. Guglielmo Pelizzo n. 8/1;
33043 Cividale del Friuli;
Iscrizione Albo Bankit n. 5758.8.0; Cod. ABI 05484;
Codice Fiscale/Partita IVA/Registro Imprese di Udine 00249360306;
Capitale Sociale al 31/12/2016 € 50.913.255 interamente versato
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sommario

Convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria.....	2
Lettera della Presidente	3
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	6
Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.....	36
Proposta di individuazione e valutazione dei criteri per la definizione del prezzo delle azioni ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale.....	37
Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2016	38
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni	43
Relazione della Società di Revisione al Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2016	44
SCHEMI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO.....	46
NOTA INTEGRATIVA	50
Parte A – POLITICHE CONTABILI	50
Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	69
Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	89
Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA	97
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	98
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	128
Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA.....	133
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	133
Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	135
Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE	135
Allegati.....	136
Dati statistici sulla compagine sociale.....	136
Prospetto delle immobilizzazioni materiali assoggettate a rivalutazione monetaria	137
Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla società di revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/1999.....	137
Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting).....	139

Organi sociali della Banca Popolare di Cividale alla data di approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2016

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Michela Del Piero
<i>Vice Presidenti</i>	Andrea Stedile Guglielmo Pelizzo
<i>Consiglieri</i>	Massimo Fuccaro Alessia Fugaro Mario Leonardi Renzo Marinig Franco Sala Livio Semolič

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Renato Bernardi
<i>Membri effettivi</i>	Gianluca Pico Pietro Cicuttini
<i>Membri supplenti</i>	Andrea Volpe

Comitato dei Proviviri

<i>Membri effettivi</i>	Aldo Del Negro Ugo Gangheri Giampaolo Piccoli Eugenio Scarbolo Mario Cicuttini
<i>Membri supplenti</i>	Alessandro Rizza Giuseppe Bertolo

Direzione Generale

<i>Direttore Generale</i>	Federico Fabbro
<i>Vice Direttore Generale Vicario</i>	Gianluca Picotti
<i>Vice Direttore Generale</i>	Gabriele Rosin

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gabriele Rosin

Società di revisione legale dei conti

EY S.p.A.

Convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria

*I Soci di questa Banca sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria presso il "Centro San Francesco" in Cividale, Piazza San Francesco, il 28 aprile 2017 alle ore 9.00 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno di **sabato 29 aprile 2017 alle ore 9.00** in seconda convocazione*

Ordine del giorno

Parte straordinaria

1. *Progetto di modifiche statutarie della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. (articoli: 5, 13 e 23)*

Parte Ordinaria

1. *Bilancio al 31.12.2016 e deliberazioni correlate e conseguenti*
2. *Informativa della Presidente*
3. *Proposta di definizione del criterio di valutazione del prezzo delle azioni ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale*
4. *Nomine alle cariche sociali e relativi compensi*
5. *Politiche di remunerazione*

Si ricorda che, ai sensi di legge, sono legittimati a partecipare all'Assemblea solo i Soci che comproveranno il loro diritto attraverso la certificazione della titolarità delle azioni, emessa dagli sportelli della Banca Popolare di Cividale Scpa, ovvero da altro Intermediario.

Ai sensi del vigente Regolamento assembleare Banca Popolare di Cividale S.C.p.A. il Socio ha diritto ad avere una copia gratuita di detto Regolamento.

Cividale del Friuli, 22 marzo 2017

La Presidente

Michela Del Piero

Lettera della Presidente

Cari soci,

Voglio, anzitutto, ringraziare, anche in questa sede, tutti coloro che in 130 anni di storia, Soci, Clienti, Dipendenti, Amministratori e Sindaci, hanno dato il loro apporto fattuale, operativo, finanziario e ideale, alla crescita e allo sviluppo della Banca.

I risultati dell'esercizio 2016 fanno registrare buoni segnali di crescita e rafforzamento. In particolare la solidità della Banca si attesta ai massimi livelli del sistema. L'impegno nei confronti dell'economia reale è testimoniato da nuovi finanziamenti alle imprese e alle famiglie del territorio per 333 milioni di euro, nonostante il permanere delle criticità dell'economia locale e nazionale.

Questa preziosa funzione territoriale che continuiamo a svolgere da 130 anni si evince anche da altri significativi elementi: negli ultimi 10 anni abbiamo versato 75 milioni di euro di imposte e tasse e ben 12 milioni di euro in erogazioni liberali al settore no profit, senza contare il recente avvio del primo portale di crowdfunding del Nordest per il sostegno alle attività sociali del territorio. Inoltre, non va dimenticato che la nostra Banca dà lavoro a quasi 600 dipendenti e non ha proceduto, come altrove è stato fatto in maniera intensiva a riduzioni di personale.

Sta proseguendo, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del "Piano industriale" 2016-2018, il percorso di efficientamento, volto al miglioramento del "business model" della banca e della redditività attesa, anche attraverso l'ottimizzazione e l'innovazione del modello di servizio che troverà completamento con la migrazione verso la nuova piattaforma informatica prevista per il prossimo mese di ottobre. Gli obiettivi sono chiari e l'intera struttura organizzativa della Banca si sta adoperando per la loro piena attuazione.

Non vanno dimenticate, peraltro, le vicende che hanno interessato nei tempi recenti il comparto delle Popolari (vedi la riforma prevista dal decreto Renzi-Padoan e la grave crisi che ha investito alcune di esse anche a noi territorialmente vicine) che hanno provocato un comprensibile turbamento tra i risparmiatori e gli investitori con ripercussioni serie sulla negoziabilità dei titoli delle banche non quotate, come la nostra.

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle raccomandazioni di Consob e alle direttive comunitarie, ha deliberato di aderire ad una piattaforma di scambio attraverso un "sistema multilaterale di negoziazione". Tale mercato è stato ritenuto il più adatto per la negoziazione delle azioni della Banca e durante i lavori assembleari avremo modo di soffermarci su questa importante e delicata materia, per una doverosa informativa ai Soci che so essere molto attesa.

La Banca, anche in passato ha dimostrato di saper governare e vivere come opportunità il cambiamento; con lo stesso spirito sarà affrontato il futuro, grazie alla tutela dell'autonomia che i Soci hanno sempre perseguito ed esercitato con ammirevole tenacia e dedizione, tali da renderla determinante per l'economia del nostro territorio rappresentando una rispettabile eccezione nel panorama creditizio del Nordest.

La Presidente
Michela Del Piero

Dati di sintesi e indicatori di bilancio della Banca Popolare di Cividale

DATI PATRIMONIALI	31/12/2016	31/12/2015	Var %
Crediti verso clientela	2.622.176	2.683.711	-2,3%
Attività e passività finanziarie	1.370.490	1.197.886	14,4%
Partecipazioni	3.819	6.427	-40,6%
Totale dell'attivo	4.271.406	4.168.018	2,5%
Raccolta diretta da clientela	2.554.841	2.561.759	-0,3%
Raccolta indiretta da clientela	973.682	968.534	0,5%
- di cui risparmio gestito	751.902	720.359	4,4%
Raccolta globale	3.528.523	3.530.293	-0,1%
Patrimonio netto	303.500	313.570	-3,2%

Stato patrimoniale riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015	Var %
Cassa e disponibilità liquide	15.844	18.381	-13,8%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.192	1.220	161,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.335.563	1.164.689	14,7%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	32.529	32.716	-0,6%
Crediti verso banche	52.226	40.385	29,3%
Crediti verso la clientela	2.622.176	2.683.711	-2,3%
Partecipazioni	3.819	6.427	-40,6%
Attività materiali e immateriali ⁽¹⁾	85.239	92.296	-7,6%
Altre voci dell'attivo ⁽²⁾	120.818	128.192	-5,8%
Totale Attivo	4.271.406	4.168.018	2,5%

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015	Var %
Debiti verso banche	1.328.119	1.167.164	13,8%
Raccolta diretta dalla clientela ⁽¹⁾	2.554.841	2.561.759	-0,3%
Passività finanziarie di negoziazione	794	740	7,3%
Altre voci del passivo	74.790	110.217	-32,1%
Fondi a destinazione specifica ⁽²⁾	9.363	14.567	-35,7%
Patrimonio netto ⁽³⁾	303.500	313.570	-3,2%
Totale Passivo	4.271.406	4.168.018	2,5%

Conto economico riclassificato

VOCI CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var %
Interessi netti	60.979	65.285	-6,6%
Commissioni nette	23.918	22.683	5,4%
Dividendi	1.413	1.015	39,3%
Risultato dell'attività finanziaria	15.058	80.850	-81,4%
Altri oneri / proventi di gestione ⁽⁴⁾	(272)	(236)	15,1%
Proventi operativi netti	101.096	169.596	-40,4%
Spese per il personale	(40.169)	(40.657)	-1,2%
Altre spese amministrative ⁽²⁾	(28.482)	(30.704)	-7,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ⁽³⁾	(2.502)	(8.179)	-69,4%
Oneri operativi	(71.153)	(79.540)	-10,5%
Risultato netto della gestione operativa	29.943	90.056	-66,8%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	(22.052)	(55.410)	-60,2%
Rettifiche di valore per deterioramento altre attività finanziarie	(2.359)	(4.983)	-52,7%
Rettifiche di valore degli avviamenti e partecipazioni ⁽¹⁾	(5.858)	(10.049)	-41,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	858	(5.578)	-115,4%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	532	14.036	-96,2%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	701	10.017	-93,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	1.233	24.053	-94,9%

INDICI DI BILANCIO	31/12/2016	31/12/2015
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	27,6%	27,4%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	77,2%	74,4%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	59,8%	61,5%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	102,6%	104,8%
Impieghi clienti / Totale attivo	61,4%	64,4%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso Clientela	16,6%	15,6%
Crediti in sofferenza netti / Crediti netti verso Clienti	7,6%	7,5%
Costo del rischio / Risultato della gestione operativa	70,8%	73,3%
Sofferenze nette / Fondi Propri	65,7%	63,8%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	15,0%	14,8%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/ Crediti dete	46,6%	45,3%
Costo del credito	0,84%	2,06%

Indici di redditività	31/12/2016	31/12/2015
Interessi netti/Proventi operativi netti	60,3%	38,49%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	23,7%	13,37%
Cost/income	70,4%	46,90%
Utile netto/Totale Attivo	0,03%	0,58%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	0,06%	1,12%

Indici di produttività	31/12/2016	31/12/2015
Oneri operativi / Num. Dipendenti	122	134
Proventi operativi / Num. dipendenti	174	286
Crediti verso Clientela / Num. dipendenti	4.513	4.533
Raccolta diretta / Num. dipendenti	4.397	4.327

Indici di struttura	31/12/2016	31/12/2015
Crediti verso clientela / Totale attività nette	62,2%	65,03%
Raccolta diretta / Totale attività nette	60,6%	62,07%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	77,2%	74,38%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	102,6%	104,76%
Totale attivo / Patrimonio netto	1407,4%	1329,21%

Valorizzazione azione	31/12/2016	31/12/2015
Valore azione	19,60	19,60
Azioni in circolazione	16.971.085	16.971.085
Patrimonio netto	303.500.157	313.570.071
P/BV	1,10	1,06

Dati di struttura	31/12/2016	31/12/2015
Numero dipendenti	581	592
Numero filiali	67	75

Utile Base per azione	31/12/2016	31/12/2015
Utile distribuibile	1.233	24.103
Media ponderata azioni ordinarie	16.971.085	16.971.085
Utile Base per azione	0,07	1,42

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2016	31/12/2015
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1)	13,4%	13,0%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ra RWA	13,4%	13,0%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio	2.120.818	2.150.883
	14,4%	14,6%

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Premessa

Le disposizioni informative di riferimento per la redazione della relazione degli amministratori sono rappresentate dalla normativa italiana (Codice Civile all'art. 2428; D.Lgs. 58/98 ("TUF")), ovvero da altra normativa e dalle delibere/comunicazioni emesse da Consob e dalle altre autorità di vigilanza (ad es. la Banca d'Italia nella sua Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti), così come applicabili agli Emittenti quotati aventi l'Italia come Stato Membro d'origine, quale risulta lo status della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. (che peraltro assume anche lo status di Emittente strumenti diffusi tra il pubblico in misura rilevante, ai sensi dell'art. 116 del TUF). Tali disposizioni integrano quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Lo scenario macroeconomico di riferimento¹

L'economia internazionale

La crescita dell'economia globale è gradualmente migliorata, superando le attese nelle economie avanzate e mantenendosi stabile nei paesi emergenti. Le più recenti valutazioni del Fondo Monetario Internazionale indicano un aumento del PIL mondiale al 3,1 per cento nel 2016, con un previsto aumento al 3,4 per il 2017 e al 3,6 per il 2018. Tuttavia, le prospettive rimangono soggette a diversi fattori di incertezza. Negli Stati Uniti non sono ancora definite nei dettagli le politiche economiche previste dalla nuova amministrazione: un impatto espansivo può derivare dagli interventi annunciati in materia di politica di bilancio, mentre effetti contrari potrebbero derivare da eventuali misure di restrizione commerciale. Analogamente, in Europa non sono ancora chiare le strategie che definiranno i rapporti tra Regno Unito ed Unione Europea in seguito al Brexit.

Area Euro

L'attività economica nell'area dell'Euro registra una crescita moderata e in graduale consolidamento. Il PIL dell'area nel terzo trimestre 2016 è aumentato dello 0,3 per cento rispetto al periodo precedente, per effetto prevalente della spesa delle famiglie, Amministrazioni pubbliche e variazione delle scorte.

Il trend di crescita sarebbe confermato anche nell'ultimo trimestre dell'anno; le ultime proiezioni indicano una crescita per il 2017 all'1,7 per cento.

Positivi anche gli aggiornamenti riguardo l'inflazione, progressivamente in aumento, per cui sono in parte rientrati i rischi di effetti deflazionistici sulle aspettative a più lungo termine.

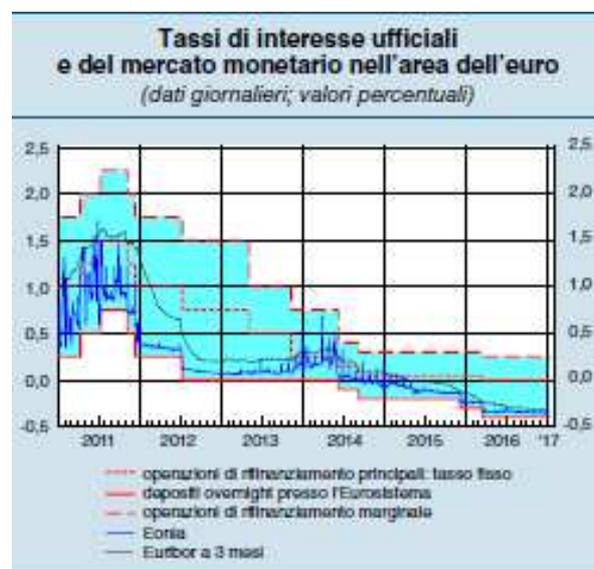
Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato le misure di politica monetaria espansiva, con la prospettiva di mantenere i tassi ufficiali su livelli correnti (figura 1) o inferiori per un periodo ancora prolungato. Come conseguenza diretta del basso costo dei finanziamenti si registra una ripresa dei prestiti sia alle imprese (+2,3 per cento) che alle famiglie (+2,2 per cento).

L'economia italiana

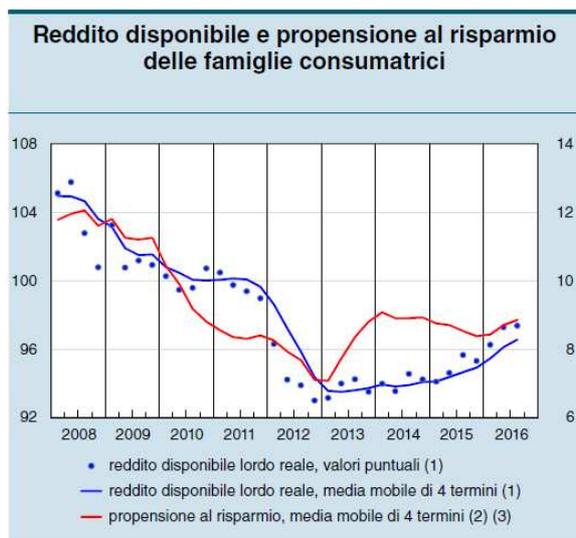
Secondo gli indicatori disponibili l'attività economica nel nostro paese risulta coerente a quanto accade nel resto dell'area dell'euro. Il PIL del terzo trimestre è cresciuto dello 0,3 per cento rispetto al trimestre estivo, sospinto in particolare dalla domanda interna e dagli investimenti; in lieve rallentamento la spesa delle famiglie, soprattutto per quanto riguarda i beni durevoli e semidurevoli.

La produzione industriale risulterebbe in crescita in tutti i principali settori di attività, ad eccezione delle costruzioni – settore non residenziale. Nonostante ciò, le aspettative degli agenti immobiliari sulle tendenze di breve periodo sono favorevoli, visto anche il continuo rialzo del numero di compravendite immobiliari, con un conseguente modesto aumento dei prezzi delle abitazioni (+0.1 per cento).

La spesa delle famiglie nel terzo trimestre 2016 si è stabilizzata su valori lievemente inferiori rispetto al trimestre precedente; è diminuita lievemente la spesa in beni durevoli e semidurevoli, a favore degli acquisti in beni non durevoli e servizi. Il reddito disponibile in termini reali risulta in crescita del 2,3 per cento con un



¹ Fonte: Bollettino economico Banca d'Italia



Fonte: elaborazioni su dati Istat (destagionalizzati).

conseguente aumento anche della propensione al risparmio (fig.2). Negli ultimi mesi del 2016 si è inoltre registrata una favorevole dinamica del numero di occupati, sia a tempo determinato che indeterminato, molto probabilmente sostenuta dalla decisione delle imprese di sfruttare, prima della definitiva eliminazione, degli sgravi contributivi previsti dal Jobs Act.

L'attività bancaria

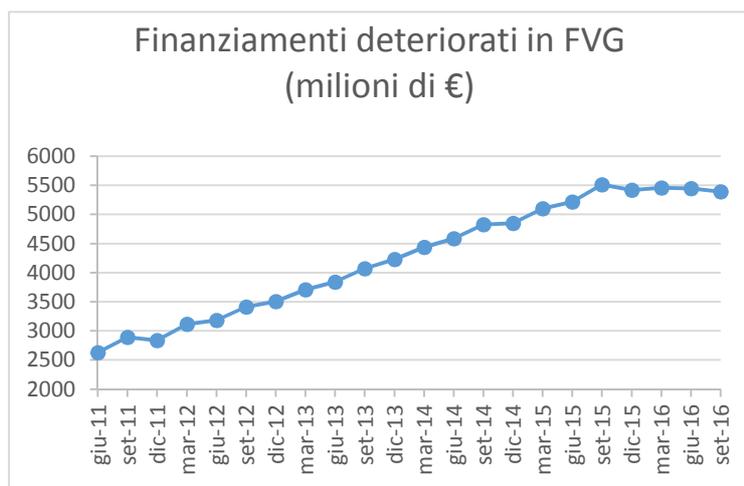
Le politiche monetarie espansive nonché i progressivi miglioramenti del quadro congiunturale hanno favorito nei mesi più recenti l'espansione del credito al settore privato non finanziario. Nel settore dei prestiti alle famiglie sono aumentati sia il credito al consumo (+2,7 per cento), anche beneficiando dell'aumento del reddito disponibile, sia i mutui residenziali (+2,0 per cento), favoriti dal rialzo delle

compravendite immobiliari. Nel segmento imprese le dinamiche sono differenti e legate al settore di attività economica: la crescita del credito alle società di servizi ha raggiunto il 2,3 per cento su base annua, mentre la contrazione dei finanziamenti alle imprese edili è nuovamente accentuata (-5,4 per cento).

La qualità del credito delle banche italiane risulta in graduale miglioramento. Il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei prestiti è diminuito dello 0,3 per cento, attestandosi al 2,6 per cento. Il tasso di copertura ha raggiunto il 47,3 per cento. Al miglioramento della qualità degli attivi corrisponde una diminuzione della redditività, dovuta in particolare al calo dei margini di interesse e all'aumento degli oneri operativi, quest'ultimi prevalentemente connessi con i piani di incentivazione all'esodo di parte del personale e con le contribuzioni ai fondi di garanzia dei depositi e di risoluzione.

Il sistema delle banche popolari²

Pur in presenza di un contesto eccezionale, caratterizzato da fattori che hanno modificato e stanno modificando il panorama bancario del nostro Paese, quali la riforma delle Banche Popolare e del Credito Cooperativo e l'introduzione della disciplina del Bail-in, le Banche Popolari hanno proseguito nella loro azione di sostegno alle economie locali. Le erogazioni di nuovi finanziamenti a favore delle PMI sono in linea con il dato dell'esercizio precedente (circa 30 miliardi di euro), mentre sono in crescita del 10 per cento su base annua i nuovi mutui residenziali da privati.



Nel 2016 il numero degli sportelli della Categoria è sceso di 259 unità, da 8.898 a 8.639, corrispondente in termini percentuali ad una variazione di -2,9 per cento. Anche il sistema bancario nel suo complesso ha evidenziato la stessa tendenza, con un analogo calo in termini percentuali (-2,8 per cento) e 848 dipendenze in meno, arrivando ad un numero complessivo di 29.306 unità. Per effetto di queste variazioni la quota di mercato della Categoria è rimasta invariata rispetto al 2015, confermandosi al 29,5 per cento.

A sistema, la consistenza dei crediti deteriorati lordi ha smesso di crescere e a partire dal secondo trimestre dell'anno in corso ha preso a ridursi. Analogo andamento si è verificato anche nel Friuli Venezia Giulia (fig.)

Le prospettive³

Le previsioni più recenti indicano un generale miglioramento dell'attività del settore bancario, sia in termini quantitativi sia qualitativi. Da un lato infatti si prevede che il totale degli impieghi torni ad aumentare già a

² Fonte: Associazione Nazionale fra le Banche Popolari: Lineamenti e prospettive dell'economia italiana

³ Fonte: ABI Financial Outlook – Rapporto di Previsione 2016-2018

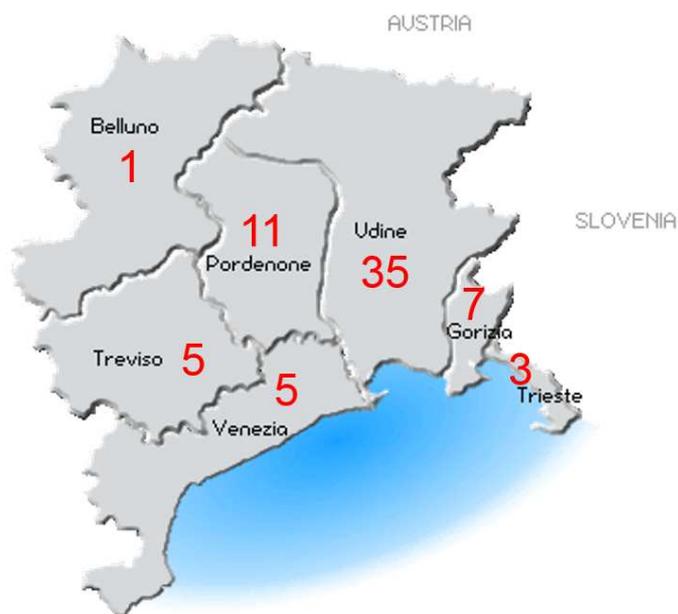
partire dall'anno in corso, dall'altro è atteso anche un miglioramento della qualità degli attivi. Il minor rischio creditizio e una congiuntura comunque in ripresa consentiranno di avviare una buona ripresa della domanda di credito, che dovrebbe tornare positiva quest'anno e accelerare in seguito.

Per quanto riguarda i tassi bancari, nelle previsioni il costo della raccolta dovrebbe continuare a ridursi, giovandosi della politica monetaria molto espansiva e della ormai consolidata stabilità interna, passando dall'1,3 per cento allo 0,7 per cento. Il tasso medio sugli impieghi, di conseguenza, dovrebbe registrare anch'esso una riduzione.

In questo scenario, che resta incerto sotto il profilo economico e che vede il sistema bancario italiano trasformarsi, le previsioni sono in generale di un consolidamento su variazioni positive delle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo. In particolare, nel 2017 la provvista dovrebbe tornare a crescere dell'1,2% per effetto soprattutto della componente dei depositi (+2,3%), e proseguirebbe, invece, la diminuzione della componente obbligazionaria che scenderebbe del 6,3%. Gli impieghi vivi sono previsti in crescita dell'1,7%, soprattutto nella componente a medio e lungo termine. Discorso analogo per le Banche Popolari, con la provvista stimata in crescita dell'1,5%, i depositi del 3,9% e gli impieghi vivi dell'1,7%.

Con riferimento alle voci di conto economico, si prevede una ripresa sia del margine d'interesse, con una crescita dell'1,1% per il sistema e dell'1,7% per le Popolari, sia del margine d'intermediazione, con incrementi rispettivamente del 3,6% e del 4,3%. L'aumento contenuto dei costi operativi rispetto agli anni precedenti insieme alla ripresa dei margini dovrebbe portare ad un incremento del risultato lordo di gestione dell'8,4% per il Sistema e del 9,4% per le Banche Popolari.

Articolazione territoriale della Banca Popolare di Cividale



Al 31 dicembre 2016 l'articolazione territoriale della Banca risultava composta da 67 sportelli operativi. Nel corso dell'esercizio, in linea gli obiettivi del piano strategico 2016-2018, sono state chiuse 8 filiali.

La Banca è presente con filiali in sette province del Friuli Venezia Giulia e Veneto così distribuite:

- 35 in provincia di Udine;
- 11 in provincia di Pordenone;
- 7 in provincia di Gorizia;
- 3 in provincia di Trieste;
- 5 in provincia di Treviso;
- 5 in provincia di Venezia;
- 1 in provincia di Belluno.

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2016 le risorse umane della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. ammontavano a 581 unità rispetto alle 592 del 31 dicembre 2015.

 Nel corso dell'anno sono state effettuate n. 24 assunzioni a fronte di n. 35 cessazioni. L'organico che opera presso la rete di vendita (sportelli) è di 386 unità pari al 66,4 per cento del totale.

Statistiche sul personale

Classificazione del personale per inquadramento:

	Personale al 31.12.2016			Personale al 31.12.2015		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Dirigenti	9	1	10	10	1	11
Quadri Direttivi	181	41	222	187	41	228
Quadri Direttivi Part Time	1	10	11	-	11	11
3a Area Professionale	146	135	281	150	141	291
3a Area Professionale part time	5	49	54	5	43	48
2a Area Professionale	1	2	3	1	2	3
1a Area Professionale	-	-	-	-	-	-
Totale	343	238	581	353	239	592

Assunzioni e cessazioni di personale:

	Personale al 31.12.2016			Personale al 31.12.2015			
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Assunzioni		13	11	24	14	8	22
Passaggi per operazioni di aggregazione aziendale		-	-	-	6	2	8
Cessazioni		23	12	35	11	2	13

Classificazione del personale per età, sesso e titolo di studio:

	Personale al 31.12.2016			Personale al 31.12.2015		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
N. occupati per sesso	343	238	581	353	239	592
Percentuali occupati per sesso	59,0%	41,0%	100,0%	59,6%	40,4%	100,0%
Età media (anni)	46,50	42,96	45,05	46,45	42,90	45,05
TITOLO DI STUDIO						
Laureati	143	111	254	139	111	250
Diplomati	193	124	317	206	124	330
Altri	7	3	10	8	4	12

Distribuzione del personale tra uffici centrali e rete periferica (sportelli):

	Numero dipendenti		Numero dipendenti	
	31/12/2016	%	31/12/2015	%
Struttura centrale	195	33,6%	196	33,1%
Rete Periferica	386	66,4%	396	66,9%
Totale	581	100,0%	592	100,0%

Formazione

Il Piano della Formazione per 2016 è stato redatto, come per gli anni precedenti in base alle linee guida previste dal Piano strategico triennale (2014-2016). In particolare gli interventi formativi sono stati posti in essere per: allineare le competenze attuali alle competenze strategiche individuate; condividere il sapere presente in azienda e di uniformità dei comportamenti; condividere i valori e gli obiettivi aziendali. L'attività formativa si è concretizzata in iniziative di tipo manageriale comportamentale (sulla comunicazione, sulla relazione e sulla vendita), di tipo tecnico (sul credito, sulla finanza e sui prodotti), e sulla normativa (antiriciclaggio, trasparenza, responsabilità amministrativa degli enti, sistema dei controlli interni, sicurezza del lavoro ecc.). Nel corso dell'anno 2016 le attività di formazione, per il personale della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., hanno comportato, un impegno di n.5 giorni di formazione a persona; complessivamente sono state erogate n. 27.220 ore di formazione corrispondenti a n. 3.629 giornate. Le giornate medie per dipendente sono pari a 6,23.

Particolare attenzione è stata rivolta all'organizzazione di corsi riguardanti gli obblighi di legge con particolare attenzione alla normativa IVASS (Regolamento IVASS n. 5 del 16/10/2006) provvedendo alla relativa attività di formazione e ai successivi aggiornamenti in materia assicurativa al fine di mantenere le abilitazioni degli addetti alla vendita dei prodotti assicurativi. Ampio spazio è stato altresì riservato, inoltre, alla formazione e all'aggiornamento del personale in materia di normativa Antiriciclaggio ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 del 2007, alla normativa Mifid in materia di Servizi di Investimento e alla normativa Privacy.

Documento sulle politiche retributive

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di governance richiamano nei principi generali ad una particolare attenzione ai meccanismi di remunerazione e incentivazione dei componenti gli Organi di supervisione strategica e controllo, del management e dei dipendenti e collaboratori delle banche, individuandoli tra i fattori-chiave in grado di favorire la competitività e il governo delle imprese bancarie, oltre che strumento per attrarre e mantenere nell'azienda professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Tali meccanismi retributivi devono ispirarsi a politiche di sana e prudente gestione del rischio, ed essere in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo. La normativa di Vigilanza prevede quindi che le politiche di remunerazione a favore del personale, compresi eventuali piani basati su strumenti finanziari (es. stock option), siano sottoposte all'approvazione dell'Assemblea.

Quest'ultima è conseguentemente chiamata ad approvare, anche per il 2017, il documento "Politiche retributive", che illustra in dettaglio le policy della Banca Popolare di Cividale in tema di remunerazione e incentivazione nonché i principi di correttezza, equità e trasparenza sottesi, coerenti con la filosofia di impresa quale banca orientata alla creazione di valori economici ma anche sociali sostenibili nel medio periodo.

Il documento prevede fra l'altro, in risposta al disposto di Vigilanza, che una quota della remunerazione variabile del "personale più rilevante" sia corrisposta in strumenti finanziari, segnatamente in azioni della Banca. L'informativa dettagliata sull'attuazione delle politiche di remunerazione sarà resa in Assemblea.

Sistema premiante e incentivante per il personale

Nell'ambito delle politiche di gestione delle risorse umane, nel corso dell'esercizio è stato aggiornato il sistema incentivante per la rete di vendita, focalizzato su obiettivi quantitativi patrimoniali ed economici, orientati al lungo termine e alla soddisfazione della clientela, tenuto conto dei profili gestionali di rischio; è integrato nel più generale sistema premiante, costituito dal complesso dei riconoscimenti (fissi e variabili) che premiano la professionalità e la performance quali-quantitativa realizzata dal personale.

La mission e i valori di riferimento

La Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. ha come missione la **creazione di valore nel tempo** per:

- **i soci**, che credono in questa iniziativa e che danno la loro fiducia;
- **i clienti**, famiglie ed imprese che in cambio alla loro fedeltà hanno diritto ad ottenere prestazioni adeguate;
- **i dipendenti** che rappresentano un valore aggiunto della Banca ed in cambio si aspettano crescita professionale e riscontri economici;
- **la collettività** in quanto non può esserci vero progresso se la crescita economica non è accompagnata da crescita sociale, culturale, etica e morale.

La Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. ambisce a divenire punto di riferimento per le famiglie, gli enti e gli operatori economici della Regione Friuli Venezia Giulia al fine di promuovere la crescita culturale, economica e sociale del territorio in cui opera.

La Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. intende continuare la propria attività in autonomia, individuando tutte le forme di collaborazione ritenute utili al raggiungimento dei propri obiettivi aziendali.

La missione della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. si ispira ai seguenti valori:

- Protagonista del cambiamento

La Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. vuole essere protagonista del cambiamento interrogandosi di continuo sulla propria funzione e riprogettandosi in maniera innovativa ed efficace.

- Autonomia

La Banca Popolare di Cividale intende continuare la propria attività in autonomia, individuando tutte le forme di collaborazione ritenute utili al raggiungimento dei propri obiettivi aziendali

- Centralità del cliente

Il cliente è al centro delle scelte strategiche ed operative della Banca. La relazione con i clienti si fonda sull'attenzione, sull'ascolto costante per offrire prodotti e servizi in continua evoluzione.

- Imprenditorialità e coinvolgimento

Spirito di **iniziativa, convinzione, impegno e coinvolgimento** sono caratteristiche che contraddistinguono le persone che lavorano nella nostra Banca. Queste stesse caratteristiche ci portano ad una ricerca della qualità e all'innovazione dei prodotti e dei servizi, per rispondere in maniera adeguata alle esigenze della clientela.

- Competenza e crescita professionale

La valorizzazione del capitale di competenza ed esperienze professionali, attraverso la condivisione delle conoscenze e lo sviluppo delle relazioni tra le persone, costituisce il presupposto della crescita della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. nel tempo.

- Etica e trasparenza

Responsabilità e correttezza sono i punti fermi nei comportamenti verso clienti, azionisti, collaboratori e verso l'intera collettività. Valorizzando la trasparenza nelle attività imprenditoriali e commerciali, il sostegno alle

iniziative di solidarietà e il rispetto dell'ambiente, la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. vuole continuare a contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio in cui opera.

- Identità e storia

Le radici culturali della Banca trovano fondamento nel suo ruolo storico di azienda di credito, creata per sostenere lo sviluppo dell'economia e del territorio.

La gestione sociale ed il conseguimento dello scopo mutualistico

La compagine sociale

La compagine sociale al 31.12.2016 è formata da 15.106 Soci; quota determinata dall'entrata di 66 nuovi Soci e l'uscita di 210 Soci.

Nel corso dell'esercizio sono state eseguite n. 46 transazioni per un volume complessivo di n. 2.091 azioni. Nel corso del 2016 sono state esaminate ed accolte n. 66 richieste di ammissione a Socio. Di seguito la movimentazione della Compagine Sociale nell'ultimo quinquennio:

Anno	Soci entrati	Soci usciti
2012	1.012	608
2013	1.236	551
2014	1.831	281
2015	934	228
2016	66	210

Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa e responsabilità sociale

La presente parte della Relazione, oltre a costituire adempimento obbligatorio in virtù del riformato art. 2545 del Codice Civile, costituisce un'importante occasione per fornire ai Soci, attraverso dati oggettivi e misurabili, l'attestazione della rispondenza dell'attività posta in essere dalla Banca alla finalità mutualistica sancita dall'art. 3 dello Statuto sociale e dunque a fornire ulteriore comprova dell'idoneità del modello popolare a rispondere pienamente – anche nell'attuale contesto competitivo - alle istanze di promozione economica, morale e culturale che provengono dalla base sociale e dai territori di riferimento della Banca.

La Banca opera per il benessere, la promozione e lo sviluppo dei territori locali di competenza, sia tradizionali che di più recente insediamento, secondo i principi mutualistici propri delle banche popolari cooperative.

La Banca si ispira, nelle proprie attività, ai principi di legittimità, lealtà, correttezza e trasparenza, ponendosi come obiettivo primario la creazione di valore per la generalità dei propri Soci, dei propri Clienti, del personale e delle comunità locali.

Anche nel 2016 il Consiglio di Amministrazione ha indirizzato l'operato dell'Istituto affinché fosse posta preminente attenzione alla figura del Socio. Quest'ultima assume una particolare centralità nel momento in cui il Socio riveste anche la qualità di Cliente della Banca. La duplice veste di Socio e Cliente costituisce un "plus" che enfatizza il legame di fiducia e rafforza l'orientamento mutualistico delle iniziative commerciali intraprese. L'articolo 3 comma 3 dello Statuto prevede esplicitamente che "In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi, così come nelle concessioni di fido, a parità di condizioni, dà preferenza ai soci".

A questo riguardo, appare significativo il dato di fine 2016, che evidenzia che i Soci della Banca Popolare di Cividale, che sono contemporaneamente Clienti dell'Istituto, rappresentano l'89% della compagine sociale.

In linea con i principi in precedenza richiamati, è proseguita anche nel 2016 l'offerta ai Soci di alcuni prodotti finanziari e bancari a condizioni economicamente più convenienti rispetto agli standard di listino.

Durante l'esercizio è stato dato avvio all'iniziativa "BPC Club", il nuovo programma pensato per offrire una serie di vantaggi esclusivi ai soci della Banca Popolare di Cividale.

Oltre alle già presenti offerte sui nostri prodotti bancari, i soci hanno la possibilità di ottenere condizioni agevolate su un elevato numero di prodotti e servizi offerti dal territorio: shopping, ristorazione, viaggi, benessere, salute, auto, tempo libero e molto altro. Per assicurarsi gli sconti è sufficiente presentare la Card nominativa BPC Club presso gli esercizi convenzionati.

Tutti gli esercizi convenzionati sono pubblicati sul sito dedicato soci.civibank.it

Ma non sono solo le iniziative rivolte nei confronti della compagine sociale ad attestare che le attività poste in essere dalla Banca rispondano alla finalità mutualistica sancite nello Statuto Sociale. L'attenzione alle necessità del territorio è testimoniata da numerosi interventi di sostegno in ambito sociale, culturale, sportivo, solidaristico e ambientale. Si tratta soprattutto di piccoli interventi che contribuiscono alla vita di centinaia di enti e associazioni sparse sul territorio, animando un'intensa attività importante per le singole realtà locali.

Responsabilità sociale

La nostra Banca da sempre contribuisce allo sviluppo sostenibile del territorio, con un approccio di gestione aziendale rivolto al rafforzamento della coesione sociale. Il localismo, che da sempre caratterizza il nostro Istituto, ci lega alle comunità locali con sostegno e rafforzamento reciproco. Porre al centro delle strategie aziendali le aspettative della collettività è uno degli elementi che contraddistinguono il nostro operato.

Localismo e solidarietà sono i valori originari delle Banche Popolari, ma sono anche i valori ispiratori della mission del nostro Istituto. La Banca crea valore aggiunto e, riversandolo sul territorio di competenza, permette di crearne dell'altro, generando profitti che alimentano la domanda e creano occupazione coinvolgendo anche quanti con essa non intrattengono rapporti diretti. La Banca Popolare di Cividale è nata da una esigenza di solidarietà tra persone appartenenti ad una stessa comunità locale che hanno compreso la possibilità di conseguire insieme degli obiettivi che non potevano essere raggiunti dalla somma degli sforzi individuali.

Le banche territoriali contribuiscono allo sviluppo delle comunità supportando quanto di più valido emerge dai territori di riferimento. Anche la Banca Popolare di Cividale nel corso dell'esercizio 2016 ha sostenuto enti e associazioni locali affinché potessero continuare a svolgere il loro impegno per la collettività. L'anno appena concluso ha segnato il traguardo dei 130 anni di storia del nostro Istituto, un anniversario che ci rende orgogliosi e che riveste un significato davvero profondo per la Popolare di Cividale, che ha fatto della crescita del territorio la propria missione. L'importante ricorrenza è stata festeggiata potenziando il sostegno dell'Istituto alle realtà associative locali, alle manifestazioni e agli eventi che contribuiscono allo sviluppo sociale, culturale e sportivo della comunità.

È stato devoluto a scuole, enti, associazioni sportive e culturali, sodalizi di varia natura operanti in Regione l'importo complessivo di 182 mila euro come contributi liberali.

A tale sostegno vanno sommati 250 mila euro elargiti ad enti locali per i quali la Banca svolge un servizio di tesoreria.

Pertanto, nel 2016, a livello di Gruppo, il valore complessivo degli interventi di interesse sociale è stato di 432 mila euro.

Si ricorda inoltre che la Banca Popolare di Cividale ha investito sul territorio 470 mila euro, destinati a sponsorizzare attività di carattere culturale, formativo e sociale, manifestazioni aventi come scopo la promozione del tessuto produttivo locale, associazioni e manifestazioni sportive locali.

Considerando i contributi per interventi a carattere sociale e l'investimento in attività promozionale, esclusa la pubblicità in senso stretto, il sostegno finanziario complessivo, rappresentativo dell'impegno sociale annuale sul territorio della Banca, è di 902 mila euro.



L'impegno della Banca cividalese profuso verso la valorizzazione del ricco patrimonio culturale del territorio, ha permesso la realizzazione di importanti attività.

Ricordiamo il ruolo di socio e sostenitore che la Banca Popolare di Cividale ricopre nell'Associazione Mittelfest che ha sede nella città ducale. Il sodalizio è nato con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle conoscenze e allo scambio di esperienze nei settori dello spettacolo, teatrale e musicale, fra il Friuli Venezia Giulia ed i paesi dell'area centro-europea. A questo fine, l'Associazione organizza annualmente a Cividale del Friuli la manifestazione "Mittelfest", un festival multiculturale di prosa, musica, danza, cinema e teatro di strada.

La Banca Popolare di Cividale ha rinnovato il suo sostegno anche al "Festival èStoria" che annualmente viene organizzato a Gorizia con la partecipazione di ospiti illustri che trattano i grandi temi della storiografia.

È stato dato supporto all'organizzazione del Festival "Vicino/Lontano" che, a Udine, prevede incontri, dibattiti, conversazioni, conferenze, lezioni, letture, mostre, spettacoli e proiezioni per analizzare i processi di trasformazione in corso nel mondo globalizzato, in campo economico, sociale, culturale e geopolitico, allo scopo di indagarne le ragioni, i meccanismi, i significati, le prospettive.

Grande successo ha riscontrato la mostra d'arte "Bacon and not drawing" con opere di Bacon Francis, allestita a Portopiccio Sistiana con il contributo della Popolare di Cividale. Un importante sostegno è stato offerto per il riallestimento della mostra multimediale "Frammenti di Memorie", creata su ideazione, progetto e realizzazione della Società Operaia di Cividale del Friuli (SOMSI) nell'ambito del progetto "I luoghi della Guerra visti con gli occhi della Pace".

Durante l'esercizio è stato presentato al pubblico il restaurato velo della beata Benvenuta Bojani (sec. XIII-XIV), intervento a cui ha contribuito la Banca Popolare di Cividale proseguendo il lungo percorso di sostegno ai processi di valorizzazione del patrimonio storico-artistico locale. Il velo della beata, collocato nel museo cristiano del Duomo di Cividale, è uno dei principali gioielli medievali della città ducale.

Nell'anno è stato rinnovato il supporto alla manifestazione "Carniarmonie", serie di eventi musicali di valore organizzati in luoghi di rara bellezza della Carnia, e all'Associazione Musicale Sergio Gaggia che organizza sul territorio manifestazioni e stagioni musicali di rilievo.

La Popolare di Cividale ha sostenuto il progetto dell'Associazione Filarmonia di Udine, che durante l'estate 2016 ha portato nelle principali località del nostro territorio l'opera "La vedova allegra". Grande successo anche per il tour estivo dell'orchestra sinfonica "European Spirit of Youth Orchestra" composta da giovanissimi talenti provenienti da oltre dieci Paesi diversi e coordinata dalla Scuola per giovani musicisti di Trieste. Il progetto 2016 "Tamburi di pace 2.0 / Treni d'Europa", sostenuto dalla Banca Popolare di Cividale, aveva come obiettivo la diffusione, attraverso la musica, di messaggi di solidarietà e convivenza tra i popoli.

Durante l'esercizio la Banca Popolare di Cividale ha continuato a dare sostegno all'attività culturale promossa dalla Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, in particolare alla rassegna "Teatro Bambino" che consente ai giovani spettatori e alle loro famiglie di incontrare ed appassionarsi al mondo teatrale, stimolando e sviluppando la curiosità, il coinvolgimento e la crescita culturale. La Banca ha contribuito anche all'attività promossa dalla Fondazione Luigi Bon, dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone e dalla Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

Nell'anno è stato rinnovato il sostegno al Centro Espressioni Cinematografiche di Udine e all'Associazione Officine d'autore che si impegnano nella valorizzazione del cinema di qualità e nella riscoperta delle sale di comunità.

Durante lo scorso esercizio non è mancato l'appoggio della Banca ad associazioni locali che si impegnano nella divulgazione e nella promozione della cultura e delle tradizioni popolari, compresi i sodalizi che fanno riferimento alla minoranza slovena presente in Friuli Venezia Giulia molto attiva in ambito culturale.

Nel 2016 la Banca Popolare di Cividale ha rinnovato l'adesione alla Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (Feduf), organismo costituito ad iniziativa dall'Associazione Bancaria Italiana per promuovere l'educazione finanziaria, nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza economica consapevole e attiva, e per sviluppare e diffondere la conoscenza finanziaria ed economica nel Paese.

Durante l'esercizio, la Banca ha sostenuto nuovamente il Corso "Origini" organizzato da MIB School of Management di Trieste: un'esperienza di formazione per i discendenti dei friulani e giuliano-dalmati del mondo volto a favorire la collaborazione tra le imprese della regione e i corregionali all'estero, rafforzando legami professionali e culturali. Un importante contributo è stato assegnato al Convitto Nazionale Paolo Diacono di Cividale del Friuli per il progetto "Studiare in Friuli" realizzato in collaborazione con l'Ente Friuli nel Mondo e che permette a studenti discendenti di corregionali all'estero di studiare nel nostro territorio con l'obiettivo di consolidare i rapporti con i friulani emigrati.

Grande interesse ha riscontrato anche il convegno organizzato nel mese di ottobre a Udine sul tema del contrasto al riciclaggio, promosso dal Centro studi europeo Antiriciclaggio e dalla Banca Popolare di Cividale. La promozione del territorio è un'altra delle prerogative dell'Istituto e il sostegno a manifestazioni volte allo sviluppo territoriale lo dimostra. Nel 2016 è stata rinnovata la collaborazione con il Consorzio del Prosciutto di San Daniele per l'organizzazione dell'evento internazionale Aria di Festa. Rinnovato anche l'appoggio al Comitato del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia per l'iniziativa "Natale in Villa - Presepi in Villa, Giro Presepi in Friuli Venezia Giulia, Concorso Presepi nelle Scuole Primarie e dell'Infanzia del Friuli Venezia Giulia", e all'Associazione Gestori dei Rifugi Alpini ed Escursionistici del Friuli Venezia Giulia e del Cadore per "Girarifugi 2016", progetto di promozione turistica delle zone montane del nostro territorio.

La Banca ha inoltre sostenuto l'evento "Festival Show" che si è svolto a Cividale, una festa in musica e danza che ha richiamato un numeroso pubblico curioso di ascoltare grandi artisti italiani assieme alle migliori nuove proposte della musica del nostro paese.

In ambito sportivo, la Banca Popolare di Cividale ha sostenuto per la prima volta, in qualità di sponsor principale, la Maratonina internazionale Città di Udine, importante gara podistica che ha preso avvio dalla città di Cividale del Friuli.

Il nostro Istituto ha supportato, durante la Barcolana 2016, l'imbarcazione Alfa Romeo, vincitrice delle regata velica più affollata del mondo svoltasi nel mese di ottobre a Trieste. La nostra Banca è pure partner della Società Amici Pallacanestro Udinese APU-GSA, squadra che milita in serie A2 e dell'Udinese Calcio nell'ambito del progetto hospitality del nuovo stadio. Il nostro Istituto, inoltre, è stato uno dei principali sponsor della 13^a tappa del 99° Giro d'Italia, la Palmanova-Cividale.

La Banca Popolare di Cividale ha mantenuto la sua presenza attiva nel settore dello sport e del tempo libero non facendo mancare il proprio supporto anche alle manifestazioni automobilistiche (tra cui ricordiamo il "Rally del Friuli e Alpi Orientali", la gara "Verzegnis- Sella Chianzutan" e la cronoscalata "Cividale-Castelmonte"), ciclistiche e golfistiche, contribuendo a mantenere attive nel territorio locale società di calcio, rugby, pallavolo, basket, tennis, nuoto e tutto ciò che rappresenta un importante momento aggregativo. Da diversi anni, inoltre, la Popolare sostiene il Centro Universitario Sportivo di Udine, che opera a diretto contatto con l'Università degli Studi di Udine.

Nel 2016 è proseguita l'attività di Progetto Civibanca 2.0, il portale di crowdfunding della Banca Popolare di Cividale rivolto alle associazioni no profit locali. Nell'ambito del progetto, che sta riscuotendo sempre più successo, è stata organizzata la Settimana del Crowdfunding, serie di incontri rivolti alle associazioni del territorio con l'obiettivo di far conoscere il portale di crowdfunding e le sue potenzialità.

È stata riproposta anche l'iniziativa "Un voto che conta molto e non costa nulla" per cui è stata messa a disposizione dalla Banca la somma extra di 70mila euro sotto forma di donazione da destinare alle associazioni che hanno dimostrato di saper sfruttare al meglio il portale www.progettocivibanca.it, i vantaggi della rete e dei social network.

Progetto Civibanca 2.0 è stato inoltre protagonista all'evento "Sharitaly" di Milano, il meeting annuale sull'economia collaborativa, e case study durante un corso tenuto all'Università Cattolica di Milano.

La Banca Popolare di Cividale ha proseguito il proprio impegno a fianco delle realtà locali donando nuovi defibrillatori alle Amministrazioni pubbliche di Prepotto, Povoletto, Attimis, San Pietro al Natisone e Campoformido (precedenti destinatari sono stati i comuni di Savogna, Tavagnacco, San Giovanni al Natisone, Pavia di Udine, Gemona, Grimacco, Pulfero, Drenchia e Remanzacco). È stato espresso vivo apprezzamento per la costante sensibilità che l'Istituto cividalese manifesta verso le comunità locali e per l'impegno che la Banca si è assunta anche nell'ambito della formazione all'uso del defibrillatore, sostenendo le spese dei corsi tenuti dalla Croce Rossa Italiana a favore dei volontari dei Comuni destinatari dello strumento salvavita.

La Banca Popolare di Cividale, nell'ambito delle attività di responsabilità sociale d'impresa, ha dato avvio, in collaborazione con la società Natisa Srl di Moimacco, al progetto di raccolta fondi a scopo benefico denominato "Arredoniamo". È stato scelto come ente beneficiario dell'iniziativa l'Associazione A.L.P.I. Allergie e Pneumopatie Infantili, associazione che opera in sinergia con il Servizio di Allergo-Pneumologia della Clinica Pediatrica Ospedaliero-Universitaria di Udine. L'Associazione A.L.P.I. necessita dell'acquisto dell'ecografo MyLabGamma, strumento di ultima generazione per esami su bambini affetti da patologie respiratorie; per procedere con l'acquisto dell'ecografo è necessario raggiungere l'importo di 25.000 euro. La raccolta fondi è attivata su due fronti: Natisa Srl, società attiva nella produzione e vendita di complementi di arredo e sensibile ai temi di responsabilità sociale d'impresa, si impegna a destinare il 10% del ricavato di ogni ordine pervenuto attraverso il sito di e-commerce <http://shop.legnotecnica.com> all'Associazione A.L.P.I.; a chi acquista on line verrà riconosciuto un ulteriore 10% di sconto. La Banca Popolare di Cividale, da parte sua, si impegna a sostenere la raccolta fondi a favore dell'Associazione A.L.P.I. attraverso il portale di crowdfunding www.progettocivibanca.it, da cui è possibile donare con carta di credito o bonifico. L'iniziativa è sostenuta anche da Confindustria Udine che ha manifestato grande interesse per questo progetto benefico che dimostra l'importanza di far rete tra le imprese del territorio.

In occasione del 130° anniversario dalla fondazione della Banca Popolare di Cividale, è stato organizzato lo scorso giugno a Udine il convegno dal titolo "Concretamente – quando l'etica è applicata". Il neologismo "Concretamente" era il filo conduttore delle iniziative sul territorio della Banca Popolare di Cividale in occasione dell'importante ricorrenza e lo è stato pure per il convegno sull'etica applicata alle attività umane, economiche e sociali che ha visto come protagonista il noto economista Stefano Zamagni, docente all'università di Bologna e membro della Pontificia Accademia delle Scienze su nomina di Papa Francesco.

Sono intervenuti anche Luigi Alici, dell'Università di Macerata, che ha affrontato il tema "Etica nel sociale" e Luca Grion, dell'ateneo udinese, che si è soffermato su "Etica e sport".

Anche per le festività natalizie 2016, la Banca Popolare di Cividale ha deciso di destinare la somma annualmente spesa per le agende e gli omaggi di fine anno alle associazioni, agli enti e alle scuole del nostro territorio impegnate in importanti progetti per lo sviluppo sociale e culturale della comunità.

Si rimanda al Rapporto di Sostenibilità 2016 della Banca Popolare di Cividale di prossima pubblicazione.

Principali aspetti dell'attività commerciale

La politica commerciale e di marketing

Nel 2016 la Banca ha proseguito la sua politica commerciale, concentrandosi sulla razionalizzazione del catalogo prodotti e sulla realizzazione di iniziative commerciali volte ad accompagnare le filiali nel raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'ambito di una relazione diretta e trasparente con la propria clientela. Efficaci sono state anche le attività di restyling dei prodotti/servizi in portafoglio che, durante l'anno, sono stati continuamente aggiornati nelle condizioni, in linea con l'andamento del mercato finanziario.

Le iniziative portate a termine nel corso dell'anno hanno consentito di rafforzare il legame con la clientela attraverso un'intensa attività di cross-selling e di fidelizzazione nonché di incrementare il numero di clienti della Banca con azioni promozionali dedicate a specifici target di clientela.

Prodotti e servizi ai privati

L'offerta commerciale della Banca per i privati può essere raggruppata in tre macro aree di prodotti e servizi riconducibili ai bisogni di pagamento/servizio, di finanziamento e di investimento/sicurezza.

Prodotti di pagamento e servizio

Nel comparto dei conti correnti, l'offerta di soluzioni diversificate in grado di soddisfare le specifiche esigenze della clientela ha contribuito ad incrementare il numero di nuovi clienti che hanno deciso di scegliere la nostra Banca. Il saldo netto tra nuove aperture e chiusure, positivo per oltre 1.480 nuovi conti correnti, ha determinato un incremento della clientela della Banca del 2%.

Nell'ambito dei Servizi Bancari via Internet, completata la fase di test, nel corso del 2016 è stata rilasciato il nuovo applicativo di internet Banking "BPC online", attivo dal mese di gennaio 2016 per i clienti consumatori e progressivamente esteso agli altri Clienti (professionisti, imprese ed enti) con il definitivo abbandono della precedente applicazione denominata "CiviB@nk". Anche grazie alle significative innovazioni tecnologiche è proseguito l'incremento dell'utilizzo da parte della clientela (sia privata che aziendale) del servizio consultativo/dispositivo per operare con la Banca via Internet, in assoluta sicurezza 24 ore su 24, direttamente dal proprio domicilio o in mobilità su vari dispositivi (PC, tablet e smartphone): a fine anno gli utenti attivi erano circa 35.000 (+20% rispetto all'anno precedente); inoltre i collegamenti Remote Banking multibanca CiviB@nk CBI attivi e passivi hanno raggiunto le 3.745 unità, con incremento del 3,6%.

I presidi di sicurezza attivati, anche nel corso del 2016 si sono dimostrati efficaci, come testimonia l'assenza di fenomeni fraudolenti.

Per quanto riguarda il comparto della monetica, anche nel corso del 2016 ha ottenuto positivi risultati il collocamento delle carte di pagamento: le carte di credito CartaSi hanno raggiunto le 20.100 carte attive, le carte prepagate CiviPay sono 11.000, mentre le carte di debito Bancomat® Maestro in circolazione sono 36.200, in crescita del 3%.

Il numero di terminali POS installati presso esercizi commerciali è pari a 3.000 unità, in crescita del 9% rispetto l'anno precedente con volumi intermediati in crescita a 119,4 milioni di euro (+21,8%).

Finanziamenti ai consumatori

Anche durante il 2016 l'attività della Banca si è focalizzata nel mantenere l'offerta di credito adeguata alle esigenze espresse dalle famiglie per garantire la possibilità d'accesso al bene abitazione.

E' proseguito l'utilizzo – da parte della clientela in possesso dei requisiti – delle agevolazioni previste nel territorio del Friuli Venezia Giulia dal Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale, che prevedono una garanzia gratuita per le famiglie beneficiarie sulla quota di mutuo eccedente i valori immobiliari del bene oggetto di finanziamento, nonché la presentazione di domande di contributo per la prima casa.

Ad ulteriore sostegno e facilitazione nell'accesso al credito per l'acquisto della casa di abitazione è stata avviata l'operatività del Fondo di Garanzia per i mutui per la Prima Casa (L.147/2013), che prevede anche in questo caso una garanzia dello Stato, gratuita per le famiglie, sull'operazione di mutuo per la prima casa.

Entrambi gli strumenti consentono di elevare al 100% del valore dell'immobile il limite di credito concedibile. Allo scopo di favorire le famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui, la Banca ha inoltre proseguito le politiche di facilitazione alla rinegoziazione dei mutui, anche con sospensione del rimborso della parte di

capitale delle rate dei mutui fino a 12 mesi, sia nell'ambito delle iniziative del sistema bancario che con interventi realizzati sulla base di specifiche e motivate situazioni individuali.

Il volume delle erogazioni di mutui ipotecari a famiglie consumatrici per l'acquisto o la ristrutturazione della casa è risultato pari a 111 milioni di euro (+27,3%).

Per quanto riguarda il comparto dei prestiti personali, l'offerta commerciale è caratterizzata dalla gamma di prodotti denominata "Civiprestito" e dai prodotti di finanziamento destinati ad iniziative di risparmio energetico e miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, denominati "Ecoprestito"; il volume erogato nel 2016 è stato pari a 26 milioni di euro (+7%).

Prodotti d'investimento/sicurezza

I prodotti d'investimento nel corso del 2016 hanno proseguito, ed in alcuni casi, accentuato il favorevole andamento già registrato nel corso del 2015. La politica monetaria perseguita dalle principali Banche Centrali mondiali ed in particolare dalla BCE, con il proseguimento dell'iniziativa di mercato incentrata sul QE, hanno favorito la stabilizzazione dei tassi d'interesse a livelli molto contenuti e pari a zero in Europa. Il miglioramento delle condizioni economiche nei Paesi più colpiti dalla forte recessione degli ultimi anni, unita alla abbondante liquidità presente nel sistema finanziario, ha favorito gli investimenti sui mercati sia obbligazionari che azionari. I prodotti del risparmio gestito hanno saputo intercettare una parte importante di questo flusso di liquidità, soprattutto nel settore dei Fondi e delle SICAV che hanno registrato significativi incrementi percentuali rispetto al 2015.

Il medesimo interesse hanno riscontrato anche le polizze finanziarie di ramo 1° cresciute nel 2016 di oltre il 20% rispetto all'anno precedente. Nel contempo non è diminuita la domanda di sicurezza e di conseguenza anche la richiesta di polizze, concentrate soprattutto nel ramo danni, ha proseguito il trend positivo di questi ultimi anni, ed è stata soddisfatta col collocamento dei prodotti del partner ITAS Mutua.

L'offerta dei conti di deposito denominati "Civiconto Deposito" ha riscontrato elevato gradimento nelle scelte della clientela, confermando gli indirizzi conservativi, di ricerca di liquidità e sicurezza. Nel corso dell'anno la gamma è stata costantemente aggiornata, per accompagnare i movimenti dei tassi di interesse sul mercato e mantenere l'offerta sempre competitiva. Complessivamente la raccolta su questi strumenti che coniugano sicurezza ed elevato rendimento, ha raggiunto i 244 milioni di euro. Tra questi circa il 10% delle masse è stata acquisita attraverso ContoGreen, conto di deposito riservato esclusivamente a clienti del canale internet, in prevalenza concentrati nelle grandi aree metropolitane italiane (Milano, Roma, Napoli, Torino).

Finanziamenti alle imprese

Nel corso del 2016 sono proseguite le iniziative per facilitare l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese, al fine di mitigare gli effetti negativi del ciclo economico e sostenere la ripresa del ciclo economico. Gli uffici della Direzione hanno proseguito nella loro attività di consulenza tecnica e di assistenza alla rete distributiva per facilitare ed incentivare il perfezionamento delle diverse pratiche di finanziamento.

Rilevante è l'operatività diretta con il Fondo di Garanzia per le PMI (L.662/1996) che consente di facilitare l'accesso al credito delle PMI grazie ad una garanzia pubblica con costi a carico della Banca.

Durante l'anno sono stati erogati nuovi finanziamenti alle imprese, assistiti dalla garanzia del Fondo per 16 milioni di euro (+3,6%).

Ulteriore elemento di sostegno del credito è venuto dalla collaborazione con il sistema dei Confidi: il volume di nuovi crediti erogati grazie alle garanzie prestate dai Confidi del Friuli Venezia Giulia e del Veneto è superiore a 47 milioni di euro, confermando i dati dell'anno precedente.

La convenzione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha consentito di reperire ulteriori risorse per complessivi 24,8 milioni di euro (+4,7%), con cui sono stati erogati alle PMI finanziamenti a tassi di interesse competitivi, grazie al vantaggio finanziario trasferito dalla BEI.

La rafforzata presenza della Banca presso il sistema produttivo locale per promuovere i diversi strumenti di credito agevolato messi a disposizione dalla Regione Friuli Venezia hanno consentito di conseguire significativi risultati, facendo affluire ulteriori risorse di origine pubblica direttamente ai diversi settori produttivi.

Il settore primario ha beneficiato degli interventi a valere sui Fondi di Rotazione per l'agricoltura, attivati ai sensi della L.R. 80/1982, per 11,4 milioni di euro.

I finanziamenti agevolati a favore dell'industria, artigianato, commercio e servizi hanno registrato consistenti crescite dei nuovi crediti. Nell'utilizzo del Fondo per lo Sviluppo delle PMI e dei Servizi, al secondo anno di operatività, dopo avere realizzato al prima operazione in regione nel corso del 2015, la Banca ha presentato domande per 13,4 milioni di euro di nuovi crediti (+377%) mentre nella gestione delle risorse del Fondo di

Rotazione per le Iniziative Economiche (FRIE), sono state presentate le domande per ottenere 57 milioni di euro di nuovi crediti (+863%).

Evoluzione del sistema organizzativo e delle procedure

Nel corso della prima parte dell'esercizio, conseguentemente alla decisione di fine 2015 di non rinnovare il contratto di full outsourcing informatico con l'attuale partner, è stata avviata l'attività di "due diligence" su tre outsourcer informatici di livello nazionale che ha coinvolto la struttura organizzativa centrale con il coordinamento di una società di consulenza. L'attività, conclusasi nel mese settembre 2016 ha portato il Consiglio di Amministrazione ad individuare nella società "Cse Consorzio Servizi Bancari" il nuovo partner informatico. Il "progetto di migrazione", iniziato nel corso dell'ultimo trimestre del 2016 si concluderà con la migrazione sulla nuova piattaforma informatica nel mese di ottobre 2017.

Il "progetto" prevede, tra le diverse attività, una revisione globale dei processi interni finalizzata al raggiungimento della massima efficienza con il maggior livello di automazione raggiungibile per permettere alla rete di essere sempre più performante con un focus particolare sulle possibili innovazioni nei canali di contatto e gestione dei rapporti con la clientela.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Sono di seguito richiamati, in ordine logico - temporale, gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione della Banca nel corso del 2016.

Accertamenti ispettivi dell'Autorità di Vigilanza

Dall'8 febbraio 2016 al 17 giugno 2016, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, la Banca d'Italia ha sottoposto la Banca Popolare di Cividale ad accertamenti ispettivi, finalizzati alla valutazione dell'attività di governo, gestione e controllo del rischio di credito, con particolare riferimento alla corretta classificazione delle esposizioni e dell'adeguatezza dei relativi accantonamenti e all'analisi della situazione patrimoniale.

Ad esito della verifica effettuata, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le opportune determinazioni volte a recepire, in toto, le indicazioni e i suggerimenti formulati nel "Rapporto Ispettivo" che si è concluso senza richieste di irrogazione di sanzioni.

Approvazione Piano Strategico 2016-2018

Nel mese di giugno è stato approvato il nuovo piano industriale 2016-2018. Il Piano risulta essere "Credibile, e Sostenibile" per la struttura e permette di rispondere alle domande previste dalle guidelines EBA per la definizione del modello di business. Rispetta il sistema di vincoli imposti dalla Prudenza, dal Contesto Competitivo e della Autorità di Vigilanza. Al tempo stesso mantiene i capisaldi di BPC: essere punto di riferimento affidabile per i propri clienti, sostenere il territorio e l'occupazione.

Costituzione di CiviESCO S.r.l.

Nel mese di giugno 2016 la Banca Popolare di Cividale ha costituito una nuova Energy Service Company, denominata "CiviESCO", a cui partecipa con una quota del 40% la Tep Energy Solution di Roma, che garantisce il supporto di know how tecnologico. L'obiettivo dichiarato nella neocostituita società è il sostegno sul piano progettuale, tecnico e finanziario dei progetti di efficientamento energetico, specie nel settore pubblico, favorendo così il superamento dei limiti oggi imposti dal cosiddetto 'Patto di stabilità' e dalla carenza di risorse. Alla data di redazione del bilancio intermedio la partecipata non è operativa.

Nomina del nuovo Direttore Generale

In data 6 luglio il Consiglio di Amministrazione ha conferito l'incarico di Direttore Generale al dott. Federico Fabbro, a seguito della risoluzione del rapporto di lavoro con il precedente Direttore Generale.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Approvazione del nuovo Organigramma Aziendale

La Banca, nell'attuale fase di complessiva trasformazione, allo scopo di rendere la struttura organizzativa della Sede Centrale gestionalmente più efficace e semplificata nella catena di comando, ha rivisto l'organigramma redistribuendo le responsabilità manageriali. I processi operativi, in attesa della compiuta migrazione dei sistemi informativi, restano configurati come oggi; restano inoltre in vigore le disposizioni contenute nel complesso dei Regolamenti Interni e delle circolari dispositive con le conseguenti attribuzioni operative.

Ad eccezione di quanto sopra riportato, dalla chiusura dell'esercizio 2016 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun altro fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società né sulla rappresentazione della medesima.

Andamento della gestione 2016

L'esercizio 2016 si chiude con un risultato positivo di 1.233 migliaia di euro, sostenuto anche dall'attività finanziaria sui cui ha influito, tra l'altro, la plusvalenza derivante dalla cessione di quota della partecipazione in Visa Europe detenuta da ICBPI e correlata alla cessione della quota ICBPI perfezionatasi nel 2015.

Più in generale, sui risultati dell'esercizio iniziano a riflettersi i primi segnali di ripresa dell'economia reale. Positiva è infatti la dinamica del credito, con un sensibile miglioramento delle nuove erogazioni. I margini operativi da clientela sono sostenuti dalla resilienza del margine di interesse e dal progresso dei ricavi da commissioni.

I volumi degli impieghi, in leggera flessione, riverberano l'andamento del sistema, in particolare, si attestano a 2.622.176 migliaia di euro in calo dell'2,3% rispetto ai 2.683.711 migliaia di euro del 31/12/2015. La raccolta complessiva si attesta a 3.528.523 migliaia di euro, pressoché invariata rispetto al 31/12/2015 (3.530.293 migliaia di euro) Nel corso dell'anno peraltro, le nuove erogazioni complessivamente superano 333 milioni di euro. I nuovi mutui ai privati nell'anno raggiungono 146 milioni di euro (+27%) rispetto allo scorso anno, I nuovi finanziamenti alle imprese raggiungono i 187 milioni di euro (+58%) rispetto allo scorso anno

La raccolta diretta, al netto della componente riferita a controparti istituzionali (CCG), si attesta a 2.554.841 migliaia di euro in calo dello 0,3% rispetto a dicembre dell'esercizio precedente.

Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di stato patrimoniale e di conto economico sono state effettuate alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto ai prospetti contabili (il cui dettaglio viene riportato in calce ai due schemi riclassificati).

Stato patrimoniale riclassificato

Ai fini della presente relazione gestionale, i debiti verso controparti istituzionali (Cassa Compensazione e Garanzia) sono stati riclassificati dai "Debiti verso clientela" nell'aggregato "Debiti verso Banche", per complessivi 809.143 migliaia di euro per il 31.12.2016 e 760.745 migliaia di euro per il periodo di confronto

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015	Var %
Cassa e disponibilità liquide	15.844	18.381	-13,8%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.192	1.220	161,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.335.563	1.164.689	14,7%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	32.529	32.716	-0,6%
Crediti verso banche	52.226	40.385	29,3%
Crediti verso la clientela	2.622.176	2.683.711	-2,3%
Partecipazioni	3.819	6.427	-40,6%
Attività materiali e immateriali ⁽¹⁾	85.239	92.296	-7,6%
Altre voci dell'attivo ⁽²⁾	120.818	128.192	-5,8%
Totale Attivo	4.271.406	4.168.018	2,5%

(1) Comprendono le voci di bilancio "110. Attività materiali" e "120. Attività immateriali";

(2) Comprendono le voci "130. Attività fiscali" e "150. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015	Var %
Debiti verso banche	1.328.119	1.167.164	13,8%
Raccolta diretta dalla clientela ⁽¹⁾	2.554.841	2.561.759	-0,3%
Passività finanziarie di negoziazione	794	740	7,3%
Altre voci del passivo	74.790	110.217	-32,1%
Fondi a destinazione specifica ⁽²⁾	9.363	14.567	-35,7%
Patrimonio netto ⁽³⁾	303.500	313.570	-3,2%
Totale Passivo	4.271.406	4.168.018	2,5%

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione";

(2) Comprendono le voci "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";

(3) Comprende le voci "130. Riserve da valutazione", "150. Strumenti di capitale", "160. Riserve", "170. Sovrapprezzi di emissione", "180. Capitale", "190. Azioni proprie" e "200. Utile del periodo".

I crediti verso clientela

A fine anno il valore complessivo dei Crediti verso clientela ammonta a 2.622.176 migliaia di euro con una diminuzione pari all'2,3 per cento rispetto al dato del 2015. Nel corso del 2016 il permanere di un debole quadro congiunturale si è riflesso in una ancora contenuta – anche se in ripresa – domanda di credito da parte di imprese e famiglie. Ciononostante, pur nelle severe condizioni operative, la Banca ha assicurato erogazioni

di credito a supporto all'economia reale del territorio per circa 146 milioni di euro, destinati alle famiglie e, per 187 milioni di euro, alle PMI.

Composizione della voce Crediti verso clientela - dati puntuali in migliaia di euro

(migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var.
Conti correnti	269.191	312.781	-13,9%
Mutui	1.391.191	1.419.551	-2,0%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	60.392	54.348	11,1%
Leasing finanziario	205.438	220.716	-6,9%
Altri finanziamenti	301.917	278.271	8,5%
Totale crediti netti non deteriorati	2.228.129	2.285.667	-2,5%
Sofferenze	200.380	200.473	0,0%
Inadempienze probabili	178.026	177.892	0,1%
Esposizioni scadute deteriorate	15.642	19.678	-20,5%
Totale crediti netti deteriorati	394.047	398.043	-1,0%
Totale crediti netti	2.622.176	2.683.711	-2,3%

Tabella dettaglio Rischiosità dei crediti verso clientela

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Copertura		
					dic-16	dic-15	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA							
A.1 Banca Popolare di Cividale Scpa							
Sofferenze	493.054	292.674		200.380	59,4%	200.473	57,67%
Inadempienze probabili	226.375	48.349		178.026	21,4%	177.891	22,69%
Esposizioni scadute o sconfinanti da oltre	17.872	2.230		15.642	12,5%	19.678	17,41%
Altre attività	2.238.974	X	10.845	2.228.129	0,48%	2.285.668	0,74%
TOTALE A.1	2.976.275	343.253	10.845	2.622.176	11,9%	2.683.711	11,4%

La qualità del credito risente del prolungarsi della recessione economica in atto. Alla chiusura del periodo, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 394.047 migliaia di euro al netto delle rettifiche di valore per 343.253 migliaia di euro, con un aumento del 4,2 per cento rispetto a 329.444 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 200.380 migliaia di euro a fronte di 200.473 migliaia dell'esercizio precedente con un'incidenza sul portafoglio crediti pari al 7,6 per cento e un livello di copertura pari al 59,4 per cento.

Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano in 193.667 migliaia di euro in calo dell'1,98 per cento rispetto a 197.569 migliaia di euro a fine 2015, con un'incidenza sull'intero portafoglio crediti pari a 7,4 per cento. Di questi, 178.026 migliaia – rispetto a 177.891 migliaia a fine dicembre 2015 – sono riferiti ad inadempimenti probabili, mentre 15.642 migliaia sono rappresentati da crediti scaduti, a fronte di 19.678 migliaia di fine 2015. La riserva generica dei crediti in bonis, per effetto della riduzione del “danger rate” e del “tasso di default storico” ha determinato un calo, rispetto all'esercizio precedente della copertura riferita ai crediti “performing”. L'indice di copertura complessivo dei crediti deteriorati risulta pari al 46,6 per cento.

La raccolta da clientela

La massa amministrata (raccolta diretta e raccolta indiretta) ha raggiunto a fine 2016 l'ammontare di 3.528.523 migliaia di euro sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente.

	31/12/2016	31/12/2015	VAR	VAR %
Raccolta diretta	2.554.841	2.561.759	(6.918)	-0,3%
Debiti verso clientela	2.230.634	2.086.029	144.605	6,9%
Titoli in circolazione	324.206	475.730	(151.523)	-31,9%
Raccolta indiretta	973.682	968.534	5.149	0,5%
Risparmio amministrato	221.780	248.175	(26.395)	-10,6%
Risparmio gestito	751.902	720.359	31.544	4,4%
Totale mezzi amministrati	3.528.523	3.530.293	(1.770)	-0,1%

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela della Banca comprende la voce 20 “Debiti verso clientela” e la voce 30 “Titoli in circolazione” del Passivo. A fine anno l'aggregato ammontava a 2.554.841 migliaia di euro evidenziando, rispetto al 31 dicembre 2015, una diminuzione pari allo 0,3 per cento.

Raccolta diretta da clientela - dati puntuali al 31 dicembre 2016 in migliaia di euro

	31/12/2016	31/12/2015	VAR	VAR %
Raccolta diretta	2.554.841	2.561.759	(6.918)	-0,3%
Debiti verso clientela	2.230.634	2.086.029	144.605	6,9%
Titoli in circolazione	324.206	475.730	(151.523)	-31,9%

L'aggregato risulta costituito per il 12,7 per cento dalla componente "Titoli in circolazione" e per il restante 87,3 per cento dalla componente "Debiti verso clientela". L'aggregato "Debiti verso clientela", già depurato della componente relativa a controparti istituzionali come sopra evidenziato, evidenzia un decremento dello 0,3%.

Composizione della voce "Debiti verso clientela" - in migliaia di euro

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2016	31/12/2015	%
Conti correnti e depositi liberi	1.628.732	1.573.078	3,5%
Depositi vincolati	243.986	284.813	-14,3%
Finanziamenti - altri	-	-	-
Altri debiti	357.916	228.138	56,9%
Totale	2.230.634	2.086.029	6,9%

L'analisi delle dinamiche che hanno caratterizzato l'andamento della componente Debiti verso la clientela evidenzia una crescita delle componenti dei conti correnti e una flessione del comparto depositi vincolati. La componente "Altri debiti" evidenzia un incremento anche per effetto della cessione a terzi dei titoli "senior" della cartolarizzazione Civitas1.

Composizione della voce "Titoli in circolazione" in migliaia di euro

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2016	31/12/2015	%
Obbligazioni	295.892	443.934	-33,3%
Altri titoli	28.314	31.796	-11,0%
Totale	324.206	475.730	-31,9%

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Il comparto della raccolta indiretta – risparmio gestito e risparmio amministrato - a fine 2016 ammonta a 973.682 migliaia di euro con un decremento dello 0,5 per cento.

Raccolta indiretta da clientela - dati puntuali al 31 dicembre 2016 in migliaia di euro

	31/12/2016	Comp. %	31/12/2015	Comp. %	VAR %
Risparmio Gestito	751.902	77,2%	720.359	74,4%	4,4%
- Fondi comuni e Sicav	414.207	42,5%	390.252	40,3%	6,1%
- Risparmio assicurativo	125.344	12,9%	99.743	10,3%	25,7%
- Gestioni patrimoniali	212.351	21,8%	230.364	23,8%	-7,8%
Risparmio amministrato	221.780	22,8%	248.175	25,6%	-10,6%
Totale Raccolta Indiretta	973.682	100,0%	968.534	100,0%	0,5%

L'analisi delle componenti che costituiscono la raccolta indiretta vede la consistenza del risparmio gestito attestarsi, al 31 dicembre 2016, a 751.902 migliaia di euro con un incremento del 4,4 per cento rispetto all'anno precedente. Tale aggregato, composto dai fondi comuni e Sicav, dai prodotti di banca-assicurazione e dalle gestioni patrimoniali in titoli e fondi, rappresentava a fine 2016 il 77,22 per cento della raccolta indiretta complessiva. Nel dettaglio, le gestioni patrimoniali in titoli e fondi ammontano al 31 dicembre 2016 a 212.351 migliaia di euro in decremento del 7,8 per cento rispetto all'anno precedente; la componente costituita dai prodotti di banca-assicurazione registra un incremento del 25,7 per cento rispetto allo scorso anno e si attesta a 125.344 migliaia di euro, mentre i fondi comuni d'investimento e le Sicav con una consistenza di 414.207 migliaia di euro aumentano del 6,1 per cento rispetto al 31 dicembre 2015.

Per quanto attiene la componente della risparmio amministrato si registra un decremento rispetto all'anno precedente del 10,6 per cento, pari a 18.013 migliaia di euro.

L'attività sul mercato interbancario

Al 31 dicembre 2016 l'attività della Banca sul mercato interbancario, in termini di raccolta e di impiego di fondi, dava luogo ad una posizione debitoria netta per 1.260.049 migliaia di euro (era sempre debitoria per 1.108.398 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Posizione sull'interbancario	31/12/2016	31/12/2015	Absolute	Var %
Cassa e disponibilità liquide	15.844	18.381	(2.537)	-13,8%
Crediti verso banche	52.226	40.385	11.841	29,3%
Debiti verso banche	(1.328.119)	(1.167.164)	(160.955)	13,8%
POSIZIONE NETTA	(1.260.049)	(1.108.398)	(151.651)	13,7%

L'attività finanziaria

La gestione della liquidità aziendale e la gestione del portafoglio titoli di proprietà della Banca è affidata al Servizio Finanza, che opera secondo le linee guida ricevute dal Comitato Alco (Asset and Liabilities Committee). Sulla base delle direttive del Comitato Alco, la gestione dei portafogli titoli di proprietà delle banche si è svolta in stretto coordinamento con le dinamiche di funding e di sviluppo degli impieghi sul

territorio. Le rendicontazioni periodiche al Comitato Alco su portafoglio titoli e liquidità – di norma mensili e comunque al verificarsi di circostanze che possano influire significativamente sulle strategie stabilite - assicurano un costante monitoraggio su andamento, profilo di rischio, risultati e direttrici di sviluppo dell'attività di gestione delle attività e passività finanziarie.

Attività/passività finanziarie di negoziazione

A fine esercizio, il portafoglio titoli detenuti per la negoziazione attesta una consistenza di 2.398 migliaia di euro, rispetto ai 480 migliaia di euro dell'anno precedente, ed è costituito in gran parte da titoli di debito. Detto portafoglio presenta quindi un profilo di rischio contenuto sia rispetto ai fattori di rischio di mercato (tasso d'interesse, prezzo e cambio) sia rispetto al rischio di insolvenza dell'emittente, espresso dal rating di primarie agenzie internazionali.

Attività/passività finanziarie di negoziazione	31/12/2016	31/12/2015	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	2.107	66	3110,1%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	375	391	-4,0%
Titoli di negoziazione	2.482	457	443,6%
Valore dei derivati finanziari	710	764	-7,1%
Attività di negoziazione	3.192	1.220	161,6%
Passività di negoziazione	794	740	7,3%
Totale netto attività/passività di negoziazione	2.398	480	399,2%

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita assommano a 1.335.563 migliaia di euro, rispetto ai 1.164.689 migliaia di euro a dicembre 2015; della consistenza presente al 31 dicembre 2016, 1.279.257 migliaia di euro riguardano di titoli di debito (principalmente titoli di Stato per 1.200.396 migliaia di euro e titoli di emittenti bancari per 78.861 migliaia di euro), 20.602 migliaia di euro di quote di O.I.C.R., mentre la restante parte è principalmente costituita da interessenze azionarie che non configurano situazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Le attività finanziari detenute fino a scadenza assommano a 32.529 migliaia di euro e sono rappresentati da titoli emessi da Governi e da Banche.

Esposizione al rischio di credito sovrano

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dalla Banca di Cividale al 31 dicembre 2016. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Nelle tabelle che seguono vengono riportati, distinti per tipologia di strumento, il valore di bilancio delle esposizioni della Banca al rischio di credito sovrano.

Esposizione nei titoli di debito sovrano - valore di bilancio	Italia
Attività finanziari detenute per la negoziazione	
- titoli di debito	2.060
Attività finanziari detenute per la vendita	
- titoli di debito	1.200.396
Attività finanziari detenute sino alla scadenza	
- titoli di debito	22.119
Totale	1.224.575

Liquidità e portafoglio titoli di proprietà.

La Brexit, la nomina di Trump a Presidente degli USA e lo stop referendario alla riforma costituzionale in Italia sono stati importanti eventi che hanno influito in modo significativo sull'andamento dei mercati finanziari nel corso del 2016. Il lieve miglioramento del quadro macro dell'area Euro, le aspettative per le nuove politiche fiscali US hanno portato un aumento dei tassi di rendimento dei bond governativi europei; la crisi politica interna italiana ha causato la sottoperformance dei titoli di Stato italiani rispetto ai pari scadenza tedeschi.

Nonostante questo contesto di forte incertezza, il portafoglio di proprietà ha mantenuto anche nel corso del 2016 gli obiettivi pianificati realizzando un importante contributo sia al margine di interessi sia al margine di intermediazione. L'esposizione al rischio tasso è stata ulteriormente ridotta; l'assenza di posizioni stato con vita residua superiore ai 5 anni ha portato a fine esercizio la duration media del portafoglio al di sotto dei 2 anni. Le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) ammontano a fine anno a 1.336 milioni di euro e sono costituite principalmente da Titoli di Stato Italiani con duration limitata e residualmente da obbligazioni

bancarie e titoli di capitale. Le attività detenute a scadenza (HTM) ammontano a 33 milioni di euro e sono costituite principalmente da Titoli di Stato Italiani di breve scadenza e residualmente da obbligazioni bancarie. Le attività detenute per il trading (HFT) e nel portafoglio Loans & Receivables (L&R) costituiscono una quota marginale del portafoglio totale.

Durante il mese di ottobre è stata completata la ristrutturazione di CIVITAS 2 – SME mediante la cessione al veicolo di un ulteriore portafoglio di finanziamenti in bonis a SME; ciò ha consentito di incrementare la dotazione di obbligazioni senior Ecb Eligible e quindi rafforzare il profilo di liquidità della Banca.

Al 31 dicembre 2016 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammonta a 1.516 milioni di euro, con riserve nette di liquidità a un mese pari a 285 milioni di euro ed un rapporto di Liquidity Coverage Ratio significativamente al di sopra dei limiti regolamentari. Il rifinanziamento presso Banca Centrale Europea è rappresentato dalla partecipazione alle aste TLTRO II.

Le favorevoli condizioni del mercato delle cartolarizzazioni, soprattutto per quelle aventi come sottostanti mutui ipotecari residenziali, sono state sfruttate per la cessione sul mercato secondario di una ulteriore tranche senior della cartolarizzazione Civitas 1 – RMBS.

Attività finanziarie di negoziazione	31/12/2016	31/12/2015	var %
Titoli di debito	2.107	66	3092,42%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	375	391	-3,99%
Strumenti finanziari derivati con FV positivo	710	763	100,00%
Totale attività	3.192	1.220	161,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	1.279.257	1.113.812	14,85%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	56.306	50.877	10,67%
Totale attività	1.335.563	1.164.689	14,7%

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali si attestano a 81.271 migliaia di euro, in calo del 2 per cento rispetto al 31 dicembre 2015. Di seguito si fornisce il dettaglio.

Attività ad uso funzionale	31/12/2016	31/12/2015	Var %
Terreni	4.933	4.933	0,0%
Fabbricati	68.706	69.568	-1,2%
Mobili	4.220	4.784	-11,8%
Impianti elettronici	640	871	-26,5%
Altre	1	2	-66,7%
Totale attività ad uso funzionale	78.501	80.159	-2,1%
Attività detenute a scopo d'investimento			
Terreni	2.770	2.770	0,0%
Totale attività detenute a scopo d'investimento	2.770	2.770	0,0%
Totale complessivo	81.271	82.929	-2,0%

Le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2016 risultano pari a 3.968 migliaia contro 9.367 migliaia di euro al 31 dicembre 2015. La variazione è riconducibile principalmente alla voce avviamento che passa da 9.136 milioni di euro a 3.796 migliaia di euro per effetto della rilevazione di una svalutazione contabilizzata a conto economico. L'impairment test condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio ha infatti evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione dell'avviamento, per 5.340 migliaia di euro. Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alla richiamata svalutazione sono da ricondurre agli effetti combinati della prolungata recessione economica e dell'incertezza sulle prospettive di ripresa, che ha particolarmente influito sulle aree in cui opera la Banca. Gli esiti dell'analisi condotta per la determinazione del valore recuperabile della CGU riferita all'intero perimetro della Banca evidenziano un contributo alla generazione di flussi di cassa sensibilmente inferiori - per un orizzonte temporale significativo - rispetto a quelli presi come riferimento per la valorizzazione dei flussi originali.

I fondi rischi

Gli altri fondi per rischi ed oneri destinati ad accogliere gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa. Per una dettagliata disamina delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si rimanda all'apposito paragrafo della nota integrativa.

Il Patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

A fine anno il Patrimonio netto (comprensivo dell'utile d'esercizio), ammonta a 303.500 migliaia di euro.

Il Fondi propri al 31 dicembre 2016 - la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio - assomma a 304.782 migliaia di euro.

La consistenza del Fondi propri assicura il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente. Le attività di rischio ponderate sono pari a 2.120.818 migliaia di euro.

I coefficienti patrimoniali si attestano rispettivamente a:

- ✓ 13,4% il **Common Equity Tier1 ratio** in regime di applicazione transitorio (*cosiddetto "phased in"*) (13,0% al 31/12/2015);
- ✓ 13,4% il **Tier1 ratio** "*phased in*" (13,0% al 31/12/2015);
- ✓ 14,4% il **Total Capital ratio** "*phased in*" (14,6% al 31/12/2015).

Tali coefficienti risultano ampiamente superiori ai livelli minimi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza per Banca Popolare di Cividale nell'ambito del processo SREP e posizionano la Banca tra i livelli più elevati nell'ambito del sistema bancario del Paese.

L'art. 136 della direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4) ha stabilito inoltre l'obbligo per le autorità nazionali di definire il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Tale coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, che contiene apposite norme in materia, ed è applicabile sia a livello individuale che a livello consolidato. La Banca d'Italia, in qualità di autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) per il 2016 allo zero per cento.

Analisi dei risultati economici

I risultati del periodo sono di seguito illustrati utilizzando schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note agli schemi.

VOCI CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var %
Interessi netti	60.979	65.285	-6,6%
Commissioni nette	23.918	22.683	5,4%
Dividendi	1.413	1.015	39,3%
Risultato dell'attività finanziaria	15.058	80.850	-81,4%
Altri oneri / proventi di gestione ⁽⁴⁾	(272)	(236)	15,1%
Proventi operativi netti	101.096	169.596	-40,4%
Spese per il personale	(40.169)	(40.657)	-1,2%
Altre spese amministrative ⁽²⁾	(28.482)	(30.704)	-7,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ⁽³⁾	(2.502)	(8.179)	-69,4%
Oneri operativi	(71.153)	(79.540)	-10,5%
Risultato netto della gestione operativa	29.943	90.056	-66,8%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	(22.052)	(55.410)	-60,2%
Rettifiche di valore per deterioramento altre attività finanziarie	(2.359)	(4.983)	-52,7%
Rettifiche di valore degli avviamenti e partecipazioni ⁽¹⁾	(5.858)	(10.049)	-41,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	858	(5.578)	-115,4%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	532	14.036	-96,2%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	701	10.017	-93,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	1.233	24.053	-94,9%

(1) Le rettifiche di valore delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "210. Utili delle partecipazioni";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" (7.213 migliaia di euro nel 2016 e 7.306 migliaia di euro nel 2015);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "180. Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali".

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Il **marginale di interesse** si attesta a 60.979 migliaia di euro e registra un decremento del 6,6% rispetto a 65.285 migliaia di euro del 2015. Il margine da clientela evidenzia peraltro una buona tenuta, principalmente per effetto delle azioni di repricing della raccolta. La "forbice" commerciale è in miglioramento, attestandosi a 2,0%, nonostante la crescente pressione competitiva sui tassi di rendimento dell'attivo, in presenza di una

sostanziale stabilità degli impieghi commerciali. La variazione è quindi principalmente ascrivibile alla componente da “carry trade” correlata alla ricomposizione del portafoglio titoli.

Le **commissioni nette** ammontano a 23.918 migliaia di euro, in aumento del 5,4% rispetto al periodo precedente, sostenute dalla dinamica delle commissioni dell’area “bancassurance”, che registrano un progresso del 48%. Sono in ripresa anche le commissioni relative ai sistemi di pagamento (+6%), mentre sono in flessione quelle di gestione dei conti correnti (-2%).

Il **risultato netto dell’attività finanziaria** si attesta a 15.058 migliaia di euro, rispetto a 80.850 migliaia del periodo di raffronto, ed è stato interessato per 8.190 migliaia di euro dall’incasso di un “earn-out” correlato all’operazione di cessione (da parte di ICBPI) di Visa Europe e, per la parte restante, da realizzazioni su titoli di proprietà. Va sottolineato che l’esercizio 2016 e l’anno precedente sono di difficile raffronto in quanto il dato del 2015 è caratterizzato da risultati non ripetibili (66.486 migliaia di euro) inerenti la cessione della quota di partecipazione (4,44%) in ICBPI.

I **proventi operativi netti** assommano a 101.096 migliaia di euro e registrano un decremento del 40,4% rispetto ai 169.596 migliaia dell’anno precedente.

Gli **oneri operativi** totalizzano 71.153 migliaia di euro, rispetto a 79.540 del periodo di confronto, e comprendono 4.571 migliaia di euro quali oneri straordinari per il processo di risoluzione delle quattro banche italiane (Banca Popolare Etruria e Lazio, Banca Marche, CariFerrara e CariChieti) avviato a novembre 2015 nonché oneri di contribuzione al FITD per 804 migliaia di euro. Al netto delle componenti non ricorrenti i costi sono in calo del 4,1%. Le spese per il personale raggiungono 40.169 migliaia di euro, mentre le altre spese amministrative si attestano a 28.482 migliaia di euro. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a 2.502 migliaia di euro.

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta a 29.943 migliaia di euro, rispetto a 90.056 migliaia di euro del 2015.

Le **rettifiche nette di valore per deterioramento crediti** assommano a 22.052 migliaia di euro, con un costo del rischio di credito pari a 84 basis point, con il chiaro obiettivo di rafforzare significativamente il livello di coverage del complesso dei crediti deteriorati, che si attesta al 46,6%. Le rettifiche di valore nette su attività finanziarie assommano a 2.359 migliaia di euro riferiti a svalutazioni di titoli partecipativi e fondi iscritti nel portafoglio AFS.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**, evidenziano un saldo positivo di 858 migliaia di euro e includono riprese di valore per 1 milione di euro su posizioni oggetto di accantonamenti in precedenti esercizi a valere su cause promosse da ex dipendenti conseguentemente alle pronunce giurisdizionali di 1° grado che hanno portato ad una nuova valutazione degli stanziamenti di bilancio a fronte del rischio di soccombenza.

Assunzioni maggiormente conservative circa l’evoluzione del contesto macroeconomico e di settore, anche in considerazione dei rischi persistenti sulle prospettive di consolidamento della ripresa in atto, comportano la rilevazione di **rettifiche di valore dell’avviamento** per 5.340 migliaia di euro, ad esito dell’impairment test effettuato a fine periodo sugli avviamenti iscritti nel bilancio (9.136 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e **rettifiche di valore su partecipazioni** per 518 migliaia di euro, integralmente riferibile alla svalutazione della partecipazione in Acileasing Spa.

Il **risultato dell’operatività corrente al lordo delle imposte** si determina quindi in 532 migliaia di euro. Le imposte sul reddito dell’esercizio risultano positive per 701 migliaia di euro.

L’**utile netto dell’esercizio** si attesta quindi a 1.233 migliaia di euro.

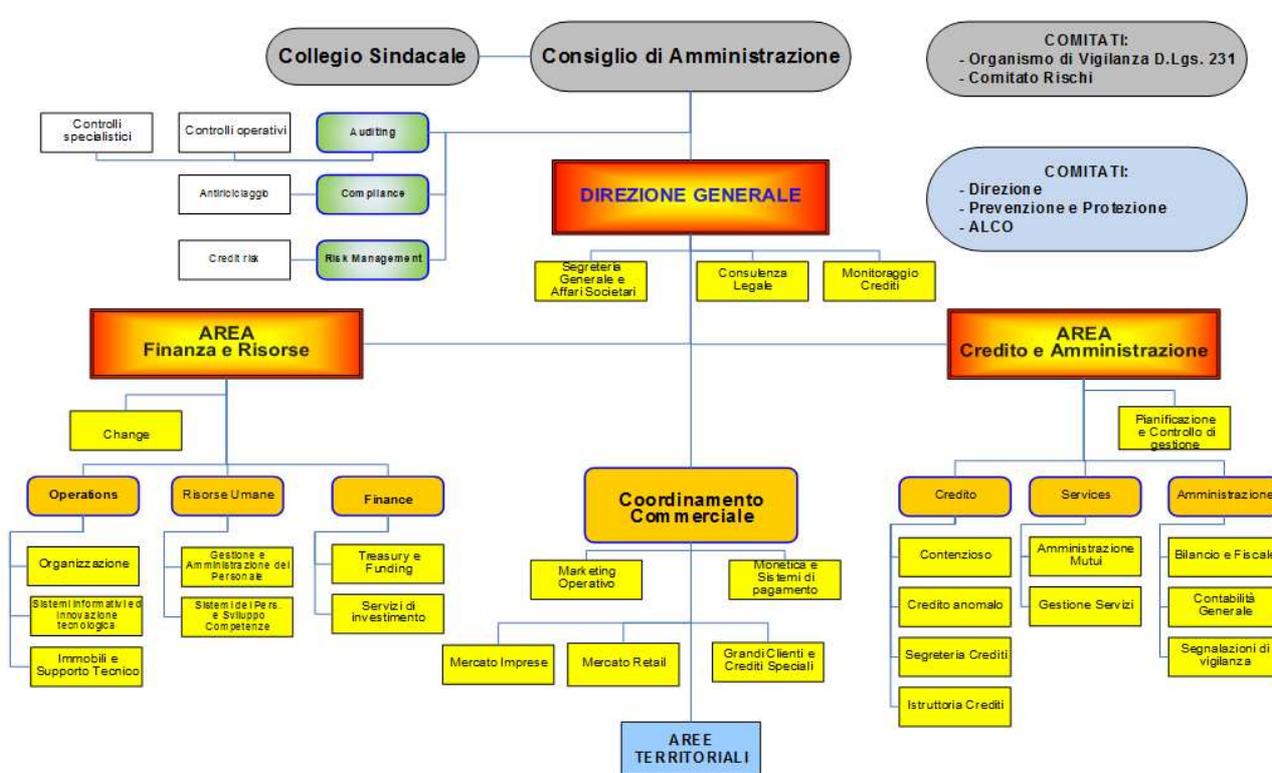
Il rendiconto finanziario

Dinamiche dei principali aggregati del rendiconto finanziario

- a) Attività finanziarie disponibili per la vendita (-173,4 milioni di euro); la variazione è in larga misura ascrivibile alla acquisto di titoli di debito.
- b) Crediti verso clientela (42,1 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dalla contrazione dei conti correnti e delle operazioni di mutuo con la clientela.
- c) Crediti verso banche a vista (+13,4 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dalla dall’aumento dei depositi bancari a vista;
- d) Crediti verso banche – altri crediti (-25,3 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dall’aumento della riserva obbligatoria Bankitalia;
- e) Debiti verso banche a vista (+16,2 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dall’incremento dei conti correnti e depositi liberi
- f) Debiti verso banche altri debiti (+96,4 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dall’incremento dei conti correnti vincolati.

- g) Debiti verso clienti (+193,0 milioni di euro) la variazione è determinata, prevalentemente, da operazioni con CCG e dalla rappresentazione in bilancio della cessione a terzi dei titoli “senior” rinvenienti dalla operazione di cartolarizzazione di mutui “Civitas1”;
- h) Titoli in circolazione (-151,6 milioni di euro); la variazione è determinata dal rimborso di titoli obbligazionari emessi.

Struttura organizzativa



La Struttura Organizzativa Banca Popolare di Cividale Scpa è articolata in:

- ✓ Direzione Generale;
- ✓ Comitati;
- ✓ Aree
 - Settori
 - Funzioni
 - Funzioni di Staff
 - Funzioni Line

Gestione strategica delle partecipazioni della Banca

Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA

L'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) è la Capogruppo di un Gruppo Bancario che opera a supporto della crescita e del consolidamento di Banche, Istituzioni Finanziarie e Assicurative, Imprese e Pubblica Amministrazione. ICBPI, in particolare, è una banca di Sistema specializzata in servizi e sistemi di pagamento (nazionali ed internazionali), nei securities services, offerti secondo un modello di business process outsourcing, e nei servizi Banca/Impresa e PA.

Il Gruppo ICBPI negli ultimi anni è stato impegnato in numerose operazioni straordinarie che hanno accresciuto dimensione e complessità in modo significativo offrendo servizi nelle seguenti aree:

- 1) **Servizi di pagamento.** ICBPI opera nei tradizionali servizi: di incasso e pagamento (bonifici, incassi, assegni etc.); di tramitazione; di Centro applicativo della RNI e di ACH (*Automated Clearing House*). Per questi servizi, ICBPI assicura la rispondenza alle regole ed ai criteri stabiliti dalla normativa europea (PSD - *Payment Services Directive* e SEPA - *Single Euro Payments Area*);
- 2) **Servizi Banca/Impresa e PA.** ICBPI eroga servizi di e-banking, di fatturazione elettronica e di Corporate Banking Interbancario. In quest'ultimo ambito, in associazione temporanea di impresa, ICBPI supporta l'infrastruttura del Consorzio CBI;

- 3) **Securities Services.** ICBPI eroga tutti i servizi che compongono la filiera dei servizi di investimento: raccolta ordini, trading, collocamento, clearing, settlement e custody (Global Custody). Importanti investimenti continuano ad essere rivolti allo sviluppo delle attività di Banca Depositaria e Fund Administration, per le quali ICBPI è l'unico operatore nazionale.

Help Line SpA

La società fa parte del Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane con funzione di Contact Center. Help Line S.p.A. è il Contact Center del Gruppo ICBPI e nasce nel 2010, nel più ampio progetto di integrazione tra le aziende appartenenti al Gruppo Istituto Centrale Banche Popolari Italiane, dalla fusione delle Società Help Phone S.r.l., Si Call S.p.A. e dalla successiva incorporazione del ramo Help Desk di CartaSi S.p.A.. La società ha per oggetto la prestazione a favore di terzi di servizi basati sull'utilizzo del canale telefonico e telematico nei settori dell'assistenza alla clientela, del recupero crediti e del telemarketing. Help Line S.p.A. gestisce servizi Inbound (telefonate in entrata), Outbound (telefonate in uscita), Web Interactions (help su Internet) e ad alto valore aggiunto (datawarehousing, backoffice, prevenzione frodi).

Azionisti della società sono l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI) con un interessenza del 70 per cento e Banca Popolare di Cividale con un interessenza del 30 per cento.

ACILEASING Friuli Venezia Giulia SpA.

Acileasing Friuli Venezia Giulia S.p.A., attiva nel settore del leasing auto (leasing finanziario), a seguito delle intervenute variazioni normative ha deliberato, in data 19/12/2012, lo scioglimento e la liquidazione della società, che porterà a termine i contratti di leasing in portafoglio alla loro naturale scadenza.

ACIRENT SpA

La società opera nel settore del noleggio a breve termine ed è titolare della concessione Herz L.t.d. per il Friuli Venezia Giulia e parte del Veneto Orientale. Le stazioni di noleggio negli aeroporti Treviso, Ronchi dei Legionari erano entrambe gestite in regime di agenzia, gli uffici di città sono gestiti in regime di franchising (Udine, Trieste, Pordenone e Feltre). La cessazione del rapporto di convenzionamento tra Hertz Ltd e Ryan Air, causa di consistente riduzione dei margini di gestione nel corso del 2016 e parte del 2017, ha comportato lo switch negli ultimi mesi dell'anno della gestione aeroportuale di Ronchi dei Legionari da Agenzia a Franchising, per riequilibrare i rapporti economici tra le parti. La società che ha sviluppato una ventennale esperienza nel settore della gestione dei parchi auto destinati al noleggio senza conducente opera anche nel settore del noleggio a lungo termine rivolto ad aziende e privati, in sinergia con le attività del Gruppo ACU, di cui dispone del supporto tecniche ed organizzativo delle strutture per la gestione dei parchi auto concessi in locazione operativa (officina meccanica, soccorso stradale, supporto logistico, ecc.).

CiviESCO SRL

CiviEsco è un progetto di partnership "no capital intensive" avviato nel 2016 per sostenere l'efficientamento energetico nel settore privato ed in quello pubblico regionale anche attraverso la costituzione di Reti d'Impresa. La società è partecipata da Banca Popolare di Cividale e da TEP Energy Solutions srl, società che si colloca tra le prime ESCO private in Italia.

Gestione e controllo dei rischi

Il presidio dei rischi

Il presidio dei rischi della Banca Popolare di Cividale, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, che include il complesso delle regole interne, le procedure operative e le strutture di controllo, e si articola secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In coerenza con la normativa di vigilanza, la Banca ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi articolati in varie fasi logiche: definizione della propensione al rischio, assunzione del rischio, definizione delle politiche di gestione e di controllo, definizione dei limiti, misurazione del rischio, monitoraggio e *reporting*, stress test e gestione delle criticità.

L'identificazione e valutazione di rilevanza dei rischi viene effettuata primariamente nell'ambito dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP) che afferiscono, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale, ai così detti "adempimenti di primo e secondo pilastro". La rilevanza dei rischi da sottoporre a valutazione viene determinata considerando sia le disposizioni di vigilanza sia le

specificità aziendali quali i prodotti e servizi offerti alla clientela, la dimensione e le caratteristiche dell'operatività verso soggetti collegati in rapporto all'operatività aziendale, l'entità degli aggregati patrimoniali e i corrispondenti requisiti patrimoniali, i mercati di riferimento e la vulnerabilità alla situazione congiunturale. La propensione al rischio, che costituisce un riferimento importante per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene determinata per i rischi rilevanti della Banca in sede di definizione del c.d. *Risk Appetite Framework* (RAF), tenendo conto delle regole prudenziali in essere, del modello di business adottato, delle modalità di raccolta e di impiego caratteristiche della Banca e delle capacità delle strutture di controllo di monitorare e misurare i rischi.

Riguardo al sistema degli obiettivi di rischio (schema RAF), è stato articolato ed introdotto uno schema di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di esposizione, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli. Il processo di definizione e revisione periodica del RAF si svolge con il concorso del Servizio *Risk Management*, che supporta la Direzione Generale nella fase istruttoria e di elaborazione delle proposte da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il processo prescrive che venga assicurata una stretta coerenza ed un puntuale raccordo tra lo stesso RAF, il modello di business, il piano strategico, il processo ICAAP, il processo ILAAP, i *budget*, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei Controlli Interni. Il Consiglio di Amministrazione procede al riesame del sistema degli obiettivi di rischio con cadenza almeno annuale e, ove ne sussistano i presupposti, al suo aggiornamento.

La chiara individuazione dei rischi cui la Banca Popolare di Cividale è potenzialmente esposta (c.d. mappa dei rischi) costituisce il presupposto essenziale per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Considerata la *mission* e l'operatività, nonché il contesto di mercato in cui la Banca si trova ad operare, è stata individuata una mappa dei rischi che riprende nella sostanza la lista dei rischi che viene sottoposta a valutazione nel processo ICAAP (Allegato A del Capitolo 1, Titolo II, Parte prima della Circolare n. 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche" sul processo di controllo prudenziale), ad esclusione di alcune tipologie specifiche ritenute non rilevanti (rischio paese, rischio di trasferimento e rischio da cartolarizzazioni) e con l'aggiunta del rischio di *compliance*, del rischio riciclaggio e del rischio immobiliare.

A fine esercizio l'esposizione ai singoli rischi è coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e con le politiche di assunzione e gestione dei rischi.

Rischio di credito

In coerenza con la propria *mission* ed il modello di *business*, la Banca risulta prevalentemente esposta al rischio di credito, che si colloca ancora su livelli storicamente elevati, anche se la dinamica dell'anno evidenzia concreti segnali di miglioramento.

Rischio di concentrazione

L'esposizione al rischio di concentrazione, sia per singole controparti o gruppi di clienti connessi sia per settori e per aree geografiche, è contenuta e coerente con gli obiettivi prefissati dalla Banca.

Rischio di mercato (compreso Rischio Sovrano)

La dimensione dei portafogli classificati fra le attività detenute per la negoziazione ed il profilo di rischio di mercato associato risultano essere di entità contenuta. L'attuale composizione dell'attivo comporta un'esposizione al rischio sovrano legato alla dimensione del portafoglio investito in titoli di Stato italiani ed in quota minore in titoli emessi da banche, classificati per la quasi totalità nel portafoglio AFS. L'esposizione verso la Repubblica Italiana è variata in corso d'anno in funzione della dimensione del portafoglio, temporaneamente aumentata nel secondo trimestre e ridotta nella seconda parte dell'anno. I titoli del debito pubblico italiano restano esposti a fattori di volatilità tipici del mercato. Per quanto concerne il rischio di tasso e di prezzo derivante dai titoli detenuti in portafoglio, il rischio maggiore è rappresentato da un possibile aumento dei tassi a breve termine, che comporterebbe una riduzione del margine di interesse. Un rialzo nei tassi di interesse a medio e lungo termine porterebbe invece un deprezzamento del valore dei portafogli ed una riduzione della componente non realizzata. Tale rischio è mitigato dalla *duration* relativamente contenuta del portafoglio di proprietà della Banca.

Rischi operativi (compreso Rischio informatico)

Il rischio operativo è connaturato all'attività bancaria ed insito in ogni processo organizzativo e produttivo; di conseguenza tutti i processi posti in essere dalla Banca sono generatori del rischio in questione. L'esposizione ai rischi operativi è rimasta sostanzialmente costante nel corso dell'anno riguardo sia alla numerosità e

tipologia degli eventi sia all'entità delle perdite operative rilevate. L'esposizione al rischio informatico risulta essere coerente con gli orientamenti strategici della Banca.

Rischio di tasso di interesse

Considerato il livello dei tassi di interesse registrato durante l'anno ed il proseguimento della politica monetaria della Banca Centrale Europea, l'esposizione della Banca a shock istantanei della curva dei tassi si è mantenuta su livelli contenuti nel corso dell'anno. La variazione del capitale interno, calcolata secondo il modello regolamentare, risulta essere di segno positivo, sia in condizioni ordinarie che in ipotesi di stress; ciò significa che il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse riferita al portafoglio bancario risulta essere pari a zero; rispettati la soglia di attenzione prevista dalla normativa di vigilanza ed i limiti prudenziali definiti dalla regolamentazione interna.

Rischio di liquidità

Nel corso dell'anno, la situazione di liquidità della Banca non ha evidenziato particolari criticità, nonostante si debba evidenziare un contesto di mercato complesso legato anche alla normativa europea in essere, alle regole definite (c.d. *bail in*) ed al rischio reputazionale di sistema crescente legato alla crisi di alcune banche italiane. L'obiettivo prioritario delle politiche di *funding* della Banca resta il perseguimento dell'equilibrio strutturale tra gli impieghi alla clientela e le forme di raccolta (c.d. *funding gap*) attraverso la diversificazione delle fonti di raccolta in termini di durata, forme tecniche, controparti e mercati.

Rischio residuo

Il rischio residuo è generato prevalentemente dal processo creditizio, e rappresenta la componente dell'inefficacia della misurazione del rischio di credito. L'esposizione a tale rischio in termini di "perdita inattesa" si posiziona su livelli bassi.

Rischio di reputazione

Nel corso dell'anno non sono stati rilevati elementi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la positiva percezione dell'immagine della Banca presso le diverse categorie di *stakeholder* (clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza). La valutazione complessiva di questa tipologia di rischio è legata all'attività specifica svolta in generale dal sistema bancario e dalla pluralità dei processi potenziali in grado di generare rischi reputazionali, in un contesto attuale generale di sfiducia nel sistema da parte della clientela, legato anche alle crisi di alcune banche italiane e ad altri fattori di incertezza di sistema e di regolamentazione.

Rischio strategico

Il grado di esposizione al rischio strategico risulta essere di entità medio - alta, giudizio che deriva da valutazioni legate in particolare a fattori esterni alla Banca, quali un contesto congiunturale complesso, tassi di interesse bassi, limitata ripresa economica e contesto di riferimento bancario in difficoltà considerata la normativa europea in continuo cambiamento ed il rischio reputazionale legato alla crisi delle banche italiane.

Rischi verso soggetti collegati

L'esposizione verso i soggetti collegati è diminuita nel corso dell'anno e rispetta pienamente i limiti fissati dalla normativa prudenziale e dalle politiche aziendali.

Rischi derivanti da cartolarizzazioni

In riferimento al rischio derivante da cartolarizzazioni, la Banca non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito e, pertanto, non incorre nel rischio che "la sostanza economica dell'operazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio".

Rischio immobiliare

Il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà della Banca ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati si mantiene su livelli contenuti.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

L'indicatore di leva finanziaria si è collocato all'interno di valori ritenuti normali a livello aziendale e risulta ampiamente superiore alla soglia minima definita dalla normativa di vigilanza.

Rischio di compliance

L'esposizione al rischio di *compliance*, pur nella considerazione della sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, risulta complessivamente contenuta e coerente

con gli orientamenti espressi dagli organi aziendali. Il processo di gestione del rischio è ritenuto adeguato rispetto alla complessità operativa e all'articolazione della Banca.

Rischio di riciclaggio

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, la Banca ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo. Il processo di gestione del rischio è ritenuto adeguato rispetto alla complessità operativa e all'articolazione della Banca.

Informazioni più ampie e dettagliate, anche in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2428 del codice civile, sugli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio finanziario, nonché sull'esposizione della Banca ai rischi sono contenute alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Per il governo dei rischi sopra descritti sono state adottate opportune "Risk Policy", nell'ambito delle quali sono state stabilite le modalità di sorveglianza e presidio organizzativo mediante la definizione di limiti operativi e/o di processi gestionali e di controllo.

Per una completa descrizione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Con riferimento all'Informativa al pubblico di Terzo Pilastro, le disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili alle banche sono raccolte nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, la cui emanazione è funzionale all'avvio dell'applicazione degli atti normativi comunitari (Regolamento CRR UE n. 575/2013 e Direttiva CRD IV 2013/36/UE), contenenti le riforme degli accordi del Comitato di Basilea (c.d. Basilea 3). La materia, come specificatamente richiamato dalla Parte II – Capitolo 13 della suddetta Circolare, è direttamente regolata dal CRR (Parte Otto "Informativa da parte degli enti" e Parte Dieci, Titolo I, Capitolo 3) e dai regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione. In particolare, secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua. I documenti di Informativa al Pubblico, che riflettono in larga misura i contenuti del Resoconto annuale ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), vengono resi disponibili sul sito internet della Banca, www.civibank.it.

Il Sistema dei Controlli Interni

Secondo la normativa di vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni rappresenta "l'elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione".

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi spetta al Consiglio di Amministrazione della Banca, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato Rischi, costituito al proprio interno e composto in maggioranza da amministratori indipendenti; interlocutori del Comitato sono le tre funzioni di controllo della Banca, delle quali analizza l'operato, valutandone l'adeguatezza.

Un ruolo centrale compete anche al Collegio Sindacale, che presenzia alle sedute dello stesso Comitato Rischi, e ha compiti di vigilanza riguardo l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Come previsto nella disciplina di vigilanza prudenziale, il sistema dei controlli di un intermediario bancario contempla, oltre ai controlli di linea effettuati dalle strutture operative ed incorporati nelle procedure (controlli di primo livello), la presenza di specifiche unità organizzative, dedite ai controlli di secondo livello (*Risk Management* e *Compliance*) e di terzo livello (*Audit*), funzioni autonome e indipendenti rispetto alle unità di business, essendo poste in dipendenza dell'Organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione).

In particolare, questi i tre livelli di controllo:

- ✓ Controlli di linea (primo livello): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- ✓ Controlli di secondo livello: includono l'attività di controllo dei rischi (*Risk Management*) e sulla conformità (*Compliance*). Hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;

- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni di controllo di secondo livello sono indipendenti da quelle di assunzione e gestione degli stessi (unità produttive e di gestione); esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- ✓ Controlli di terzo livello: è l'attività di revisione interna volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco; tale attività è svolta dalla funzione di *Auditing*.

Informativa richiesta dai documenti congiunti Banca d'Italia, ISVAP e CONSOB

Con i documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009, le Autorità di Vigilanza hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (*impairment test*), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari; informazioni in merito alla continuità aziendale; ai rischi finanziari gravanti sull'impresa; all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività; le incertezze nell'utilizzo di stime.

Le comunicazioni sopra citate – che non hanno contenuto precettivo autonomo, ma si limitano a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi di riferimento – forniscono poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del *fair value*.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per la Banca Popolare di Cividale sono fornite nel prosieguo della Relazione e nell'ambito della Nota Integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Circa il tema della “continuità aziendale”, oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), i Regulators hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della continuità stessa. In proposito il CdA ribadisce di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, pertanto, il Bilancio relativo al 2016 è stato predisposto in una prospettiva di continuità tenuto conto, tra l'altro della adeguata dotazione patrimoniale nonché della redditività prospettica emergente dal piano triennale approvato nel mese di giugno del 2016. Si precisa altresì che non sono stati rilevati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico di continuità aziendale.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di analisi sia nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione, sia nell'ambito della Parte E della Nota integrativa: “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

La Banca ha condotto puntualmente, in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio, l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e delle altre attività intangibili, degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale e degli investimenti azionari disponibili per la vendita. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa in cui sono oggetto di trattazione le singole attività.

Con riferimento alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa parte A – “Politiche contabili, A.1 – Parte Generale”, è previsto uno specifico paragrafo dedicato alle incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio.

Rischi legali

Normativa antiriciclaggio D.Lgs 231/2007

Il presidio di conformità alla normativa in questione, nel rispetto delle disposizioni Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio, è attribuito all'ufficio Antiriciclaggio nell'ambito del Servizio Compliance, il cui preposto è stato nominato responsabile della funzione ai sensi delle disposizioni citate.

30 La Funzione Antiriciclaggio, ha la missione di prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; a tal fine assicura che le procedure informatiche e organizzative, siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle normative vigenti e delle

disposizioni interne in materia di riciclaggio; svolge inoltre una specifica attività di monitoraggio volta a all'eventuale individuazione di operatività potenzialmente sospette.

L'ufficio Antiriciclaggio provvede all'invio al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle comunicazioni di violazioni delle norme relative all'uso di contante e titoli al portatore; dà inoltre riscontro alle richieste delle Autorità relative alle segnalazioni di operazioni sospette inoltrate all'UIF.

Il Responsabile della funzione, quale Delegato alla segnalazione delle operazioni sospette, svolge l'attività di analisi, istruttoria e invio delle segnalazioni di operazioni sospette ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 231/07.

Informazioni sul contenzioso

Per le informazioni di dettaglio sul contenzioso, anche fiscale, e sulle principali azioni giudiziarie pendenti si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 4 - Rischi Operativi).

Responsabilità amministrativa (D.Lgs 231/2001)

La Banca, in considerazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/01, ha adottato specifico Modello organizzativo oggetto di aggiornamento nel 2015 al fine di recepire le novelle legislative introdotte.

Tale Modello si pone come obiettivo principale quello di configurare un sistema strutturato e organico di principi e procedure organizzative e di controllo, idonei a prevenire, o comunque a ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza è disciplinata dal "Regolamento istitutivo e di funzionamento".

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:

- ✓ sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- ✓ sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte degli Organi Sociali, dei Dipendenti e degli altri Destinatari, in quest'ultimo caso anche per il tramite delle funzioni aziendali competenti;
- ✓ sull'opportunità di aggiornamento del Modello stesso, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative;
- ✓ sull'adempimento in azienda delle incombenze previste dalla vigente normativa antiriciclaggio.

Dal settembre 2014 la funzione dell'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui al D. Lgs. 231/2001, è stata affidata, come indicato da Banca d'Italia, al Collegio Sindacale.

Relazione sul governo societario (art. 123 bis, D.lgs 24 febbraio 1998, n. 58)

Premessa

La Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. in quanto emittente di valori mobiliari quotati su mercati regolamentati, è tenuta agli adempimenti informativi previsti dall'articolo 123 bis del Testo Unico della Finanza; per gli emittenti di titoli quotati diversi dalle azioni essi riguardano "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile".

Sistema dei controlli interni

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa societaria e dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, la Banca si è dotata di un sistema dei controlli interni volto ad un presidio costante dei principali rischi connessi alle attività caratteristiche, al fine di poter garantire una conduzione d'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati e in linea con i modelli di riferimento e con le best practice esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Il sistema dei controlli interni della Banca Popolare di Cividale vede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di Vigilanza ex 231/2001, della società di revisione, della Direzione Generale e di tutto il personale.

Il sistema dei controlli si realizza secondo due modalità:

1) controllo permanente, che si struttura in controlli continuativi di:

- a) 1° grado, eseguiti continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili.
- b) 2° grado/livello 1, eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile.
- c) 2° grado/livello 2, eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Risk Management e Dirigente Preposto.

2) controllo periodico, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite ispezioni sul posto e controllo documentale.

Il sistema dei controlli interno e di gestione dei rischi è finalizzato anche a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Gli Organi Collegiali

In linea con le caratteristiche della Banca, nel modello di governance tradizionale il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nello specifico, l'organo di supervisione strategica ha adottato modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo adeguati e conformi alla normativa di riferimento e alle strategie aziendali.

La Banca Popolare di Cividale, come previsto dalle disposizioni di vigilanza e al fine di rafforzare il coordinamento, l'interazione e la trasparenza tra il Consiglio di Amministrazione e le Funzioni aziendali di controllo, ha istituito uno specifico Comitato interno al Consiglio di Amministrazione denominato "Comitato Rischi", a cui sono attribuiti compiti di natura consultiva e propositiva finalizzati a supportare il Consiglio medesimo nelle attività di indirizzo e supervisione del complessivo Sistema dei Controlli Interni della Banca e nella determinazione delle politiche di gestione dei rischi.

Le funzioni di controllo di 2° grado/livello 2 e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, congiuntamente al Dirigente Preposto, attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio e sul bilancio intermedio l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio intermedio.

Almeno semestralmente, le funzioni di controllo relazionano al Consiglio d'Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attesta con apposita relazione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio intermedio, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio intermedio nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario e la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Per emettere l'attestazione il Dirigente preposto effettua verifiche circa l'adeguatezza e l'effettività del Sistema dei Controlli interni sul Financial Reporting mediante:

- ✓ analisi finalizzate a verificare l'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- ✓ analisi e verifiche sull'operatività aziendale di generazione ed alimentazione del Financial Reporting condotte anche utilizzando le risultanze prodotte dalle altre funzioni di controllo; a tal fine viene effettuata una identificazione del perimetro delle attività in ambito, che porta all'identificazione dei processi significativi da sottoporre a verifica.

Compliance

La Compliance ha come missione quella di garantire il rispetto delle norme legali relative alle attività bancarie e finanziarie, delle norme e consuetudini professionali e deontologiche e di quelle della Banca con l'obiettivo di assicurare la centralità dell'interesse del cliente, l'integrità del mercato, la prevenzione del riciclaggio e degli abusi di mercato, la tutela della Banca, dei dipendenti e dei vertici aziendali contro i rischi di sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali.

Auditing

I controlli periodici di terzo livello sono di competenza dell'Internal Audit; tali controlli prevedono l'analisi delle strutture organizzative, dei processi e dei comportamenti attraverso la verifica puntuale della documentazione ed accertamenti in loco.

Revisione legale dei conti

In Banca Popolare di Cividale l'incarico di revisione legale dei conti è svolto da una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39.

La Società di Revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio di esercizio e una relazione di revisione limitata sulla semestrale.

Attualmente, l'incarico di revisione legale per la Banca è attribuito alla società EY S.p.A.

Rapporti con le parti correlate

La materia è regolamentata dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'Assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" (di seguito anche il "Regolamento Consob"), successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, la Banca è altresì soggetta alle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come recentemente modificata dalla Legge 221/2012, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Il 12 dicembre 2011 la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" (IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 - di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob. Nella definizione di Soggetti Collegati

rientrano infatti, oltre alle parti correlate, come definite dal Regolamento Consob, i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni di vigilanza.

La nuova disciplina mira a prevenire il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, e si aggiunge, sovrapponendosi solo in parte, alle altre disposizioni vigenti in materia (art. 2391 c.c., art. 136 TUB, Regolamento Consob, IAS 24).

Nel corso del 2016, la Banca Popolare di Cividale ha pertanto adottato – in conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate – le “Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi” (di seguito anche le “Procedure BPC OPC”).

Con l'obiettivo di raggruppare in un “testo unico” le normative interne in materia di conflitto di interessi, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 3 dicembre 2014 il regolamento “Rapporti con soggetti collegati, soggetti ex art. 136TUB e 2391 Codice Civile”. In tale documento sono stati unificati i preesistenti regolamenti emanati in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di attività di rischio con soggetti collegati (9° aggiornamento della circ. 263/06), del Regolamento CONSOB per l'operatività con parti correlate (delibera n. 17221 del 12 marzo 2010), nonché dell'articolo 136 del Testo unico bancario “Obbligazioni degli esponenti bancari” e Istruzioni di Vigilanza connesse e infine dell'articolo 2391 del Codice Civile “Interessi degli amministratori”. Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo <http://www.civibank.it/investor-relations/corporate-governance/procedura-parti-correlate>.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate “Procedure relative alle operazioni con parti correlate”. Non si evidenziano ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, avvenute nel corso dell'esercizio 2016.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel 2016 con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'economia globale è in miglioramento, ma le prospettive permangono incerte. Le previsioni di crescita aggregata dell'economia mondiale sono sostanzialmente stabili, tuttavia la dispersione nelle performance delle economie avanzate si amplia. Tra le economie avanzate, gli Stati Uniti scontano l'effetto netto espansivo della nuova amministrazione Trump. Effetti sfavorevoli potrebbero però derivare dall'adozione e dalla diffusione di politiche di restrizione commerciale. L'aumento dei rendimenti a lunga scadenza negli Stati Uniti si è esteso anche alle altre economie avanzate, sebbene in misura finora attenuata dalla diversa impostazione delle politiche monetarie.

In Europa la crescita è accelerata nell'ultimo trimestre dell'anno, con indicazioni confortanti sulle prospettive di ulteriore accelerazione, con l'inflazione prevista in ulteriore aumento. I rischi sull'outlook sono però orientati al ribasso, principalmente per via di numerose incertezze di carattere politico. Il 2017 è infatti denso di appuntamenti elettorali in Europa, compresa l'Italia, nel caso di elezioni anticipate. In tale contesto si inserisce la decisione della BCE di estendere le misure di *Quantitative Easing* oltre la scadenza del marzo 2017. L'economia italiana continua a crescere moderatamente. Secondo gli indicatori attualmente disponibili la ripresa dell'economia italiana è proseguita in autunno, seppure moderatamente, sospinta dal riavvio degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie. Le previsioni indicano la prosecuzione della crescita nel prossimo triennio, sospinta dalla domanda nazionale e, già dal 2017, dal graduale rafforzamento di quella estera. Il quadro economico presuppone che le condizioni del credito si mantengano distese e che non si interrompa la realizzazione del processo di riforma avviato negli ultimi anni.

La politica monetaria continua a fornire un supporto importante al sistema bancario italiano, le cui valutazioni di mercato scontano l'elevato livello di crediti deteriorati nei bilanci e dai correlati effetti sulle prospettive di

redditività attesa. La questione dei crediti deteriorati è centrale per la maggior parte delle banche, anche in considerazione delle pressanti richieste dei regolatori di definire specifici piani di gestione degli NPL da attuare in un orizzonte temporale molto breve. Nel contempo sembrano stemperarsi le preoccupazioni legate all'evoluzione di alcune specifiche criticità, a beneficio del settore nel suo complesso. In tale contesto si inseriscono le misure recentemente varate dal Governo contenenti misure di sostegno alla liquidità e al capitale delle banche e che, in prima battuta, interverrà nel processo di ristrutturazione di MPS.

Nel 2017 i crediti dovrebbero crescere lievemente, con maggior vigore per la componente famiglie, grazie ai tassi ancora minimi e al miglioramento del mercato immobiliare, ma anche i prestiti alle imprese potrebbero tornare a crescere, sostenuti dal tasso di crescita attesa del PIL nominale. Le condizioni di offerta dovrebbero diventare più distese, in uno con il progressivo alleggerimento dei crediti deteriorati e con condizioni di *funding* favorevoli. I tassi resteranno tuttavia bassi per un periodo ancora prolungato con conseguenti pressioni sui margini.

Nello scenario delineato, la redditività delle banche italiane resterà modesta e conferma due macro aree di intervento: in primo luogo la gestione dei crediti deteriorati e la riduzione del costo del rischio di credito e in secondo luogo il miglioramento dell'efficienza operativa, in un contesto caratterizzato da una sempre più rapida evoluzione della tecnologia e dai necessari conseguenti interventi di ottimizzazione delle strutture fisiche e di evoluzione dei modelli di servizio. Il ROE del settore è previsto in moderata ripresa, anche se a livelli ancora inferiori al *cost of equity*. La gestione della Banca nell'esercizio sarà concentrata sul conseguimento degli obiettivi delineati nel "*Piano Industriale*" 2016-2018, coerenti con le direttrici sopra indicate, con l'obiettivo del conseguimento di una redditività sostenibile nel medio periodo.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio**Signori Soci,**

il bilancio d'esercizio sottoposto al Vostro esame è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS secondo le disposizioni del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e del provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società EY S.p.A. la cui relazione viene riportata in copia all'interno del fascicolo di bilancio.

Il bilancio d'esercizio che Vi invitiamo ad approvare evidenzia in sintesi le seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Totale Attivo	4.271.405.991
Passività	3.967.905.834
Capitale sociale	50.913.255
Sovrapprezzi di emissione	167.021.739
Riserve	66.985.633
Riserve da valutazione	17.346.530
Totale Passivo (escluso utile d'esercizio)	4.270.172.991
Utile d'esercizio	1.233.000

Si evidenzia come il Consiglio, nella deliberazione in materia di destinazione dell'utile, tenuto conto della comunicazione della Banca d'Italia dell'8 marzo 2017 avente ad oggetto "Bilanci 2016: politica dei dividendi" nella quale l'Organo di Vigilanza invita, tra l'altro, gli intermediari ad "adottare politiche di distribuzione degli utili che consentano di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica coerenti con il complesso dei rischi assunti" ha deciso di non procedere alla distribuzione di dividendi a valere sul risultato 2016.

Proponiamo quindi all'Assemblea la seguente destinazione dell'utile d'esercizio:

	31/12/2016
Alla riserva legale	123.300
Alla riserva statutaria	1.109.700
Torna l'utile d'esercizio	1.233.000

Se la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio otterrà la Vostra approvazione, il capitale sociale e le riserve saranno i seguenti:

	Saldi 31/12/2016	Destinazione utile	Saldi post destinazione
Capitale sociale	50.913.255		50.913.255
Sovrapprezzi di emissione	167.021.739		167.021.739
Riserve	66.985.633	1.233.000	68.218.633
Riserve da valutazione	17.346.530		17.346.530

Proposta di individuazione e valutazione dei criteri per la definizione del prezzo delle azioni ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale

Signori Soci,

l'Assemblea è chiamata altresì ad approvare, dopo aver sentito in merito il Collegio Sindacale, la proposta degli Amministratori per la determinazione del sovrapprezzo da pagare oltre all'importo delle azioni (valore nominale) ai sensi del l'art. 6 dello Statuto Sociale.

Al riguardo il Consiglio di Amministrazione:

tenuto conto:

- ✓ del prossimo passaggio al mercato organizzato e gestito da Hi MTF Sim Spa per la negoziazione delle azioni ordinarie della Banca Popolare di Cividale Scpa;
- ✓ che prima dell'inizio di tali negoziazioni, ai sensi del regolamento del segmento Order Driven del predetto mercato, occorre che la Banca stabilisca il prezzo di avvio delle negoziazioni (cosiddetto prezzo di riferimento) e lo comunichi alla società di gestione del mercato Hi MTF Sim Spa e che tale prezzo deve essere determinato dal Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, sulla base di una perizia di stima redatta da un esperto indipendente in possesso dei necessari requisiti di professionalità.

Considerato inoltre:

- ✓ il momento di transizione dall'attuale sistema di negoziazione delle azioni al nuovo mercato Hi MTF SIM Spa;
- ✓ la sostanziale inapplicabilità dell'art. 6 dello Statuto nell'attuale formulazione, che andrà prossimamente rivisto;
- ✓ il fatto che dall'ingresso nel nuovo mercato il prezzo dell'azione sarà determinato dal valore di scambio;
- ✓ il parere di un primario studio di consulenza;

sentito il Collegio Sindacale, propone all'Assemblea dei Soci che il valore dell'azione previsto dall'art. 6 dello Statuto (composto dal valore nominale pari a 3 euro e sovrapprezzo ai sensi dell'art. 2528 cod. civ.), venga determinato "*per relationem*", assumendo come proprio il prezzo ut supra individuato per l'avvio delle negoziazioni sul nuovo mercato Hi MTF SIM Spa e indi dal prezzo di volta in volta determinato nel corso dell'ultima transazione.

Cividale del Friuli, 22 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2016

Signori Soci,

il Collegio Sindacale Vi presenta la relazione sull'attività svolta nel corso dell'esercizio chiusosi il 31.12.2016, il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione e che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione ed agli altri documenti prescritti, nei termini previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è composto dal Presidente Dott. Renato Bernardi, dai Sindaci Effettivi Dott. Gianluca Pico e Dott. Pietro Cicuttini e dal Sindaco Supplente Dott. Andrea Volpe.

* * *

L'andamento della Banca risulta adeguatamente illustrato, nei documenti presentati all'Assemblea, con indicazione dei dati economico-patrimoniali e del risultato conseguito nell'esercizio 2016. Risultano inoltre indicati i fatti salienti che hanno caratterizzato l'esercizio.

* * *

Il Collegio Sindacale, nello svolgere la propria attività di controllo e vigilanza, si è attenuto alle norme di legge, alle disposizioni di Vigilanza per le banche di cui alle circolari e alle comunicazioni di Banca d'Italia, alla normativa di riferimento, nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio evidenzia che la frequenza e la modalità con cui si sono tenute le riunioni del Consiglio di Amministrazione, hanno costituito esaurienti adempimenti alle prescrizioni di Legge e di Statuto in materia di informativa. Il Collegio, partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha potuto seguire lo sviluppo delle decisioni e l'andamento della Banca nella sua evoluzione ed inoltre ha sempre relazionato sulla evoluzione della propria attività.

Gli incontri con i responsabili e/o referenti delle principali funzioni della banca hanno permesso di acquisire le informazioni necessarie allo svolgimento del compito di vigilanza e controllo del Collegio. Significativa è stata l'interazione con i responsabili delle funzioni di controllo (Revisione interna, Risk Management, Conformità e Antiriciclaggio) che hanno messo a disposizione del Collegio le risultanze delle loro attività nonché le relazioni predisposte dalle loro funzioni.

La partecipazione del Collegio al Comitato Rischi ha permesso lo scambio, come previsto dalle disposizioni di Vigilanza, di tutte le informazioni di reciproco interesse ed il conseguente coordinamento per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Negli incontri con la Società di Revisione si è anche esaminata la corretta applicazione dei principi contabili/amministrativi nonché la migliore allocazione e rappresentazione nei prospetti del bilancio di elementi significativi sia sotto l'aspetto economico che finanziario e patrimoniale. La Società di revisione legale dei conti non ha evidenziato aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

Il Collegio ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza della Società di Revisione legale.

In relazione al conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del Cod. Civ. e dall'art. 3 dello Statuto, si richiama quanto descritto e dettagliato nella relazione degli Amministratori. A tale proposito, il Collegio conferma che i criteri seguiti dalla Banca nella gestione sociale non sono esclusivamente finalizzati alla redditività aziendale, ma anche alla specifica funzione sociale propria delle "banche popolari" ispirata ai principi della mutualità.

* * *

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

In merito ai fatti di rilievo dell'esercizio, qui di seguito richiamati, si rimanda a quanto contenuto nella relazione degli Amministratori:

Accertamenti ispettivi dell'Autorità di Vigilanza

la Banca d'Italia ha sottoposto la Banca Popolare di Cividale al consueto periodico accertamento ispettivo terminato il 17 giugno 2016. Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione ha adottato le opportune determinazioni volte a recepire le indicazioni e i suggerimenti formulati nel "Rapporto Ispettivo" che si ricorda si è concluso senza irrogazione di sanzioni.

Approvazione Piano Strategico 2016-2018

Nel mese di giugno è stato approvato il nuovo piano industriale 2016-2018 che permette di rispondere alle domande previste dalle “guidelines” EBA per la definizione del modello di business.

Costituzione di CiviESCO S.r.l.

Sempre nel mese di giugno 2016 la Banca Popolare di Cividale ha costituito una Energy Service Company, denominata “CiviESCO”, a cui partecipa con una quota del 40% la Tep Energy Solution di Roma, che garantisce il supporto di know how tecnologico. L’obiettivo è il sostegno di progetti di efficientamento energetico.

Nomina del nuovo Direttore Generale

In data 6 luglio il Consiglio di Amministrazione ha conferito l’incarico di Direttore Generale al dott. Federico Fabbro.

* * *

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Anche in merito ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio, qui di seguito richiamati, si rimanda a quanto contenuto nella relazione degli Amministratori:

Approvazione del nuovo Organigramma Aziendale

La Banca, nell’attuale fase di complessiva trasformazione ed in linea con il nuovo piano industriale 2016-2018 che meglio definisce il modello di business, ha rivisto l’organizzazione ed il conseguente organigramma aziendale.

* * *

Rapporti con parti correlate

Il Collegio evidenzia che, in relazione ai rapporti con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha adottato, ai sensi dell’art.2391 bis cc e della normativa di riferimento, regole che assicurino “*la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni*”.

Le operazioni in oggetto rientrano nell’ambito della normale attività bancaria e di norma, sono regolate a condizioni di mercato e poste in essere nel rispetto dell’art. 136 T.U.B. e delle disposizioni di Vigilanza.

Le informazioni relative alle operazioni compiute sono illustrate nella sezione “H” della nota integrativa.

* * *

Informazioni sull’attività svolta

Osservanza della legge e dello Statuto sociale

Abbiamo vigilato sull’osservanza della legge, dello Statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione, riscontrando che l’operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di Legge e di Statuto, oltreché aderente ai principi di sana e prudente gestione e alle esigenze di soddisfacimento degli interessi della Banca. Avendo acquisito adeguate informazioni sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca, possiamo ragionevolmente affermare, sulla base delle informazioni assunte, che le stesse operazioni sono state compiute, oltre che in conformità della legge e dello statuto, nell’interesse della Banca e non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d’interessi, in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea o, comunque, tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.

Operazioni atipiche o inusuali

Non si evidenziano operazioni atipiche e/o inusuali avvenute nel corso dell’esercizio 2016.

Denunce ex art.2408 Cod. Civ.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso del 2016, denunce da parte di Soci ex art. 2408 Cod. Civ.

Principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull’andamento gestionale e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla struttura organizzativa, prendendo atto degli adeguamenti posti in essere e di quelli in itinere e, sulla base delle informazioni acquisite dalle diverse funzioni aziendali, tenuto conto delle dimensioni e della complessità della Banca, il giudizio è di sostanziale adeguatezza dell’assetto organizzativo. Condividiamo l’esigenza, peraltro percepita dalla Banca, che si prosegua nel processo di adeguamento della struttura organizzativa per tenere conto del mutato contesto in cui la Banca si trova e si troverà ad operare.

Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Abbiamo vigilato sulla correttezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla capacità di quest'ultimo di rilevare e rappresentare correttamente nel bilancio i fatti di gestione e possiamo ragionevolmente confermare, per quanto di nostra competenza e da informazioni acquisite dalla Società di Revisione e dal Dirigente Preposto, l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso. A tale proposito si evidenzia che il Dirigente Preposto ha attestato *“l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio intermedio nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, nonché la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili”*.

Gestione e controllo dei rischi

L'operato della Banca è ispirato a criteri di particolare prudenza. Il sistema organizzativo prevede un complesso di regole interne, di procedure operative e di strutture di controllo, che si articola integrando metodologie di controllo a diversi livelli. La struttura organizzativa mira ad assicurare efficienza ed efficacia ai processi operativi con l'obiettivo di salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In coerenza con la normativa di vigilanza, la Banca ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi attivando una serie di *reporting* al fine di gestire le eventuali criticità.

Ricordiamo che la propensione al rischio, riferimento importante per la definizione del piano strategico e per la pianificazione, viene determinata dal Consiglio di Amministrazione in sede di definizione del *“Risk Appetite Framework (RAF)”*.

In merito alla rilevanza dei rischi, in adempimento alla normativa prudenziale, il Collegio Sindacale ha vigilato anche sul rispetto dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP*).

Adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni. Si richiama la Relazione sul governo societario espressa del Consiglio di Amministrazione dalla quale emerge l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca.

L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale si è concretizzata con una costante interazione con le funzioni di controllo (Revisione interna, Risk Management, Conformità e Antiriciclaggio) al fine di vigilare sull'osservanza delle regole e delle procedure aziendali, sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema dei controlli complessivo.

Le funzioni di controllo hanno intrapreso un percorso di condivisione attraverso metodologie omogenee e maggiormente schematizzate. Tale percorso, che tiene conto anche delle indicazioni di Vigilanza, include una revisione della reportistica e presuppone una visione omogenea dei criteri di analisi con una efficace integrazione del processo di gestione dei rischi.

Si evidenzia l'autonomia ed indipendenza delle funzioni di controllo che, in base alla strutturazione dell'organigramma aziendale, sono poste alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione assicurando la necessaria posizione di autonomia rispetto alle altre strutture aziendali.

All'interno del sistema dei controlli, significativo è il ruolo del Comitato rischi che ha permesso lo scambio con il Collegio Sindacale di tutte le informazioni di reciproco interesse ed il conseguente coordinamento per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Il Collegio Sindacale, avuto riguardo anche al principio di proporzionalità, ritiene che vi siano ambiti di ulteriore miglioramento ma che il sistema dei controlli interni sia, nel suo complesso, efficace, sottolineando l'importanza di omogenei, adeguati e tempestivi flussi informativi interni.

Valutazioni di indipendenza

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni in relazione all'applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

I Sindaci confermano il persistere della propria indipendenza.

Modello Organizzativo di Vigilanza e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001

La funzione dell'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, è stata affidata, come indicato da Banca d'Italia, al Collegio Sindacale.

Dall'attività di vigilanza non sono risultate criticità nelle attività operative e nelle attività di controllo interno eseguite.

Società di Revisione

La Società di Revisione Reconta Ernest & Young S.p.A. ha rilasciato in data odierna la propria Relazione sul Bilancio d'esercizio al 31.12.2016.

Nella Relazione viene espresso un giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni.

I Revisori, per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione.

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione, il Collegio non ha ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

Politiche di remunerazione

Il Collegio ha esaminato il documento sulle politiche retributive della Banca, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 5 aprile 2017. Al riguardo, sulla base delle informazioni disponibili, ritiene che i principi contenuti nel documento stesso non siano in contrasto con gli obiettivi aziendali, le strategie e le politiche di prudente gestione dei rischi.

Osservazioni specifiche

Ai sensi dell'art. 2426, comma primo, n. 5) del Codice Civile, il Collegio Sindacale segnala che nell'attivo dello stato patrimoniale non sono iscritti né costi di impianto e ampliamento, né costi di ricerca e sviluppo, né costi di pubblicità aventi utilità pluriennale.

Ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 6) del Codice Civile, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di avviamenti per complessivi Euro 3.968 migliaia, nella valutazione dei quali, si è tenuto conto dei risultati dell'impairment test.

Contenzioso fiscale

Si evidenzia che in data 20 dicembre 2016, vedasi nota integrativa parte E) sezione 4), è stato notificato alla Banca un "processo verbale di constatazione" conseguente alla verifica fiscale effettuata dall'Agenzia delle Entrate – Direzione regionale per il Friuli Venezia Giulia relativa all'esercizio 2013.

La Banca, supportata dalle opinioni di qualificati professionisti incaricati, ritiene, ragionevolmente, di poter dimostrare l'infondatezza dei rilievi. Il Consiglio di Amministrazione, ritenendo che il rischio possa qualificarsi solo come "possibile", non ha previsto accantonamenti al fondo rischi.

I risultati dell'impairment test

L'impairment test condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio ha evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione dell'avviamento, per 5.340 migliaia di euro. In linea con lo scorso esercizio, le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alla richiamata svalutazione sono da ricondurre agli effetti combinati della prolungata recessione economica e dell'incertezza sulle prospettive di ripresa. Gli esiti dell'analisi condotta per la determinazione del valore recuperabile confermano un contributo alla generazione dei flussi di cassa sensibilmente inferiori – per un orizzonte temporale significativo – rispetto a quelli presi con riferimento per la valorizzazione dei flussi originali.

* * *

Signori Soci,

il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che dall'attività svolta e dalle informazioni assunte, non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni che ne richiedano la segnalazione o particolare menzione nella presente Relazione.

Relativamente al Bilancio d'esercizio, conferma che lo stesso è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e che sono stati predisposti anche sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

Con riferimento al Bilancio d'esercizio si conferma che il Dirigente Preposto ha attestato la regolarità degli adempimenti senza osservazioni o esistenza di problematiche e/o anomalie.

La Società di Revisione, nella propria relazione, ha espresso giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa e, per quanto di competenza, ha espresso giudizio positivo in merito alla Relazione sulla Gestione, relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio.

Per quanto di nostra competenza abbiamo riscontrato, anche attraverso le informazioni acquisite, che il Bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo i principi generali di redazione e con criteri di valutazione conformi ai principi contabili. La Nota Integrativa completa il Bilancio con i dati e gli elementi dovuti e fornisce ampie e dettagliate informazioni.

Considerato quanto esposto, visto quanto confermato dal Dirigente Preposto e visto il giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa espresso dalla Società di Revisione, esprimiamo il nostro assenso all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2016 e diamo atto che la proposta in merito alla

destinazione dell'utile d'esercizio formulata dall'organo amministrativo non contrasta con norme di legge, regolamentari o previsioni di statuto.

A conclusione della presente Relazione, i Sindaci esprimono apprezzamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione e a tutti i collaboratori della Società per la dimostrata competenza, impegno e professionalità.

Cividale del Friuli, 7 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

(Renato Bernardi)

(Gianluca Pico)

(Pietro Cicuttini)

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni

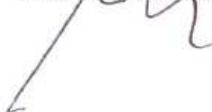
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni

1. I sottoscritti, Michela Del Piero, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Gabriele Rosin, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca Popolare di Cividale ScpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - ✓ l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - ✓ l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2016.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è basata su di un Modello definito dalla Banca Popolare di Cividale ScpA, in coerenza con l'"*Internal Control – Integrated Framework (CoSO)*" e con il "*Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a) E' redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) Corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) E' idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Cividale del Friuli, 22 marzo 2017

La Presidente del Consiglio di
Amministrazione

Michela Del Piero



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Gabriele Rosin



Relazione della Società di Revisione al Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2016



EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle imprese presso la C.C.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 (pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998)
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consolo al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2016.

Verona, 7 aprile 2017

EY S.p.A.

Marco Bozzola
(Socio)

SCHEMI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Stato Patrimoniale

Stato Patrimoniale - Voci dell'attivo		31/12/2016	31/12/2015
10	Cassa e disponibilità liquide	15.844.098	18.381.417
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.191.925	1.220.268
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.335.562.968	1.164.689.305
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	32.528.761	32.715.895
60	Crediti verso banche	52.226.040	40.384.674
70	Crediti verso clientela	2.622.175.773	2.683.710.632
100	Partecipazioni	3.819.320	6.427.469
110	Attività materiali	81.270.934	82.928.755
120	Attività immateriali	3.968.085	9.367.321
	di cui:		
	- avviamento	3.795.975	9.135.900
130	Attività fiscali	78.775.271	78.984.982
	a) correnti	15.678.474	15.778.146
	b) anticipate	63.096.797	63.206.836
	<i>b1) di cui Legge 214/2011</i>	52.213.806	54.961.901
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150	Altre attività	42.042.816	49.207.070
	Totale dell'attivo	4.271.405.991	4.168.017.788

Stato Patrimoniale - Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2016	31/12/2015
10	Debiti verso banche	518.976.218	406.419.324
20	Debiti verso clientela	3.039.777.468	2.846.774.190
30	Titoli in circolazione	324.206.384	475.729.690
40	Passività finanziarie di negoziazione	793.710	739.806
80	Passività fiscali	6.847.672	13.894.972
	a) correnti	1.683.103	5.128.327
	b) differite	5.164.569	8.766.645
100	Altre passività	67.941.850	96.322.372
110	Trattamento di fine rapporto del personale	5.684.816	5.588.607
120	Fondi per rischi e oneri:	3.677.716	8.978.756
	b) altri fondi	3.677.716	8.978.756
130	Riserve da valutazione	17.346.530	23.308.118
	<i>di cui: relative ad attività in via di dismissione</i>		
160	Riserve	66.985.633	48.273.959
170	Sovrapprezzi di emissione	167.021.739	167.021.739
180	Capitale	50.913.255	50.913.255
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.233.000	24.053.000
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.271.405.991	4.168.017.788

Conto Economico

Conto economico	31/12/2016	31/12/2015
10 Interessi attivi e proventi assimilati	84.518.873	96.865.632
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(23.540.281)	(31.580.690)
30 Margine di interesse	60.978.592	65.284.942
40 Commissioni attive	28.638.366	28.373.099
50 Commissioni passive	(4.719.944)	(5.690.543)
60 Commissioni nette	23.918.422	22.682.556
70 Dividendi e proventi simili	1.413.131	1.014.637
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	173.022	604.290
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	14.885.274	80.245.874
a) crediti	(146.385)	30.336
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.321.385	81.322.521
d) passività finanziarie	(289.726)	(1.106.983)
120 Margine di intermediazione	101.368.441	169.832.299
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(24.410.910)	(60.392.656)
a) crediti	(22.052.049)	(55.409.577)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.528.237)	(4.930.281)
d) altre operazioni finanziarie	169.376	(52.798)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	76.957.531	109.439.643
150 Spese amministrative:	(75.864.275)	(78.666.947)
a) spese per il personale	(40.168.939)	(40.656.531)
b) altre spese amministrative	(35.695.336)	(38.010.416)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	858.064	(5.578.195)
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.442.796)	(8.119.917)
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(59.310)	(59.310)
190 Altri oneri/proventi di gestione	6.941.080	7.070.048
200 Costi operativi	(70.567.237)	(85.354.321)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(518.149)	(49.000)
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	(5.339.925)	(10.000.000)
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	532.220	14.036.322
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	700.780	10.016.678
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.233.000	24.053.000
290 Utile (Perdita) d'esercizio	1.233.000	24.053.000

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	31/12/2016	31/12/2015
10 Utile (Perdita) di periodo	1.233.000	24.053.000
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	(268.359)	80.287
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.693.229)	12.101.746
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.961.588)	12.182.033
140 Redditività complessiva (voce 10 + 130)	(4.728.588)	36.235.033

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2016

Anno 2016	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività Complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
Capitale	50.913.255		50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
a) azioni ordinarie	50.913.255		50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	167.021.739		167.021.739	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	167.021.739
Riserve	48.273.959		48.273.959	18.711.675	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66.985.633
a) di utili	48.273.959		48.273.959	18.711.675	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66.985.633
b) altre	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	23.308.118		23.308.118	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.961.588)	17.346.530
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	24.053.000		24.053.000	(18.711.675)	(5.341.325)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.233.000	1.233.000
Patrimonio netto	313.570.071		313.570.071	-	(5.341.325)	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.728.588)	303.500.157

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2015

Anno 2015	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività Complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
Capitale	50.913.255		50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
a) azioni ordinarie	50.913.255		50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	167.021.739		167.021.739	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	167.021.739
Riserve	42.922.245		42.922.245	5.803.000	(451.286)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48.273.959
a) di utili	42.922.245		42.922.245	5.803.000	(451.286)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48.273.959
b) altre	(0)		(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)
Riserve da valutazione	11.126.085		11.126.085	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.182.033	23.308.118
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	5.803.000		5.803.000	(5.803.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.053.000	24.053.000
Patrimonio netto	277.786.324		277.786.324	-	(451.286)	-	-	-	-	-	-	-	-	36.235.033	313.570.071

Rendiconto Finanziario-metodo diretto

ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	23.081.101	108.852.655
- interessi attivi incassati (+)	82.311.667	97.126.384
- interessi passivi pagati (-)	(23.439.281)	(27.697.449)
- commissioni nette (+/-)	17.468.433	25.451.136
- spese per il personale	(39.237.156)	(39.295.689)
- altri costi (-)	(36.153.967)	(35.034.461)
- altri ricavi (+)	22.131.405	88.302.734
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie: (+/-)	(129.405.543)	(65.164.019)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.971.657)	1.811.743
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(173.401.900)	(135.725.641)
- crediti verso clientela	42.148.646	(28.222.500)
- crediti verso banche: a vista	13.490.511	83.323
- crediti verso banche: altri crediti	(25.331.877)	118.216.917
- altre attività	15.660.733	(21.327.861)
4. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie: (+/-)	112.184.746	(104.028.335)
- debiti verso banche: a vista	16.183.936	(59.149)
- debiti verso banche: altri debiti	96.372.958	(710.552.473)
- debiti verso clientela	193.003.278	831.368.851
- titoli in circolazione	(151.624.306)	(213.456.003)
- passività finanziarie di negoziazione	53.904	(296.337)
- altre passività	(41.805.025)	(11.033.224)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	5.860.303	(60.339.699)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da: (+)	3.690.265	63.013.749
- vendite di partecipazioni	2.090.000	30.018.346
- dividendi incassati su partecipazioni	1.413.131	1.014.637
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	187.134	31.980.766
2. Liquidità assorbita da: (-)	(784.975)	(14.580.670)
- acquisto di attività materiali	(784.975)	(14.289.939)
- acquisto di attività immateriali	-	(290.731)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	2.905.290	48.433.079
ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(5.961.588)	11.801.737
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.341.326)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(11.302.914)	11.801.737
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C	(2.537.320)	(104.883)
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	18.381.417	18.486.299
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	(2.537.320)	(104.883)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/-D +/-F	15.844.098	18.381.417

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio della Banca Popolare di Cividale in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2016, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal D.Lgs. 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio d'esercizio delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - circolare 262 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015), tenuto conto delle variazioni comunicate dalla Banca d'Italia.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2016 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2016, limitatamente alle fattispecie di interesse per l'attività esercitata dalla Banca, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata.

- ✓ Regolamento 2015/2113 del 23 novembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni Principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionali IAS 16 e 41;
- ✓ Regolamento 2015/2231 del 2 dicembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni Principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionali IAS 16 e 38;
- ✓ Regolamento 2015/2343 del 15 dicembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli International Financial Reporting Standard IFRS 5 e 7 e i Principi contabili internazionali IAS 19 e 34;
- ✓ Regolamento 2015/2406 del 18 dicembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 1;
- ✓ Regolamento 2015/2441 del 18 dicembre 2015 che adotta modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato. Tali modifiche intendono permettere alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in joint venture e in società collegate.
- ✓ Regolamento 2016/1703 del 22 settembre 2016, che modifica l'IFRS 10 - Bilancio consolidato, l'IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità e lo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture. Le modifiche mirano a precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità d'investimento e a prevedere esenzioni in situazioni particolari.

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato dell'esercizio e sul patrimonio netto della Banca.

Nel corso del 2016 sono state avviate, peraltro, delle attività legate alla valutazione dei potenziali impatti che nuovi principi contabili internazionali emanati dallo IASB potrebbero avere per la Banca, dei quali è prevista applicazione differita (1° gennaio 2018). Si fa riferimento in particolare all'IFRS 9 "Strumenti finanziari", omologato con Regolamento 2016/2067 del 22 novembre 2016 e all'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela", omologato con Regolamento 2016/1905 del 22 settembre 2016. Si evidenzia inoltre che è

stato pubblicato dallo IASB l'IFRS 16 "Leasing", non ancora oggetto di omologa da parte dell'Unione Europea.

IFRS 9 "Strumenti finanziari"

Nel luglio del 2014 lo IASB ha emanato l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", principio contabile che sostituirà lo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione". Il processo di revisione dello IAS 39 è articolato in tre fasi: "classificazione e misurazione", "impairment" ed "hedge accounting".

La "classificazione e misurazione" delle attività finanziarie dipenderà dalla modalità di gestione (business model) e dalle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario. Questi elementi determineranno la modalità di misurazione dello strumento finanziario, che potrà essere al costo ammortizzato, al fair value con impatto a conto economico (fair value through profit or loss) o al fair value con impatto a valore sul prospetto della redditività complessiva (fair value through other comprehensive income).

Nella generalità dei casi, i risultati della classificazione e misurazione si possono ritenere in linea con quelli derivanti dall'applicazione dello IAS 39 ma, allo stato attuale, non si possono escludere potenziali disallineamenti.

Il combinato effetto dell'applicazione del modello di gestione e del test sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento potrebbe comportare una differente allocazione fra strumenti valutati al fair value e al costo ammortizzato rispetto a quanto previsto dallo IAS 39.

Si rileva inoltre che, per tutte le attività finanziarie, non è più richiesto lo scorporo dei derivati impliciti.

La classificazione delle passività finanziarie non cambia sostanzialmente rispetto a quanto previsto dallo IAS 39. Per le passività finanziarie designate al fair value è previsto che la variazione del proprio merito creditizio debba essere rilevata in una riserva di patrimonio netto anziché a conto economico, come invece previsto dallo IAS 39.

Con riferimento all'"impairment", il Principio prevede un unico modello da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico, ponendo particolare attenzione alla definizione di regole di calcolo delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di perdita attesa. Nello specifico, all'atto dell'iscrizione iniziale, le rettifiche di valore saranno determinate sulla base della perdita attesa a 12 mesi; nel caso in cui si osservi un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, invece, le rettifiche di valore devono essere determinate sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita dello strumento finanziario. Sulla base di tali elementi, gli strumenti finanziari si classificano in tre distinti "stage":

- ✓ nello stage 1 sono ricompresi gli strumenti finanziari performing per i quali non si è osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'impairment è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (expected credit loss);
- ✓ nello stage 2 sono ricompresi gli strumenti finanziari performing per i quali si è osservato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'impairment è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (lifetime expected credit loss);
- ✓ nello stage 3 sono ricompresi gli strumenti finanziari non performing, valutati analiticamente sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (lifetime expected credit loss).

La perdita attesa utilizzata deve considerare tutte le informazioni disponibili, incluse le informazioni di eventi passati, le attuali condizioni e le previsioni delle condizioni economiche.

In termini di impatto sul conto economico, la rilevazione dell'impairment sarà maggiormente focalizzata sulle componenti forward-looking e, quantomeno in sede di prima applicazione, comporterà un incremento delle rettifiche di valore rispetto a quanto attualmente previsto dallo IAS 39 (modello basato sull'incurved loss).

Attualmente, non è possibile stimare in modo attendibile gli impatti patrimoniali conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio.

Con riferimento al tema della contabilizzazione delle relazioni di copertura ("hedge accounting") la revisione del principio si propone di semplificare le impostazioni creando un legame più forte con le strategie di risk management. Il principio non disciplina il macro hedge accounting che verrà trattato in un progetto separato.

Su questo tema inoltre l'IFRS 9 prevede la possibilità di utilizzare alcune contabilizzazioni disciplinate nello IAS 39.

L'IFRS 9 prevede l'applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole parti correlate al trattamento contabile del proprio merito creditizio per le passività finanziarie designate al fair value.

Nel corso del 2016 la Banca ha avviato un progetto con l'obiettivo di adeguare le procedure e i processi interni alle disposizioni introdotte dal nuovo principio contabile. Il progetto si articola su diverse direttrici definite sulla base delle tre fasi del processo di revisione del principio. Ciascun ramo progettuale prevede diversi cantieri relativi al *framework* contabile, impatti e pianificazione, modelli di valutazione e analisi di impatto sul portafoglio crediti e sul portafoglio crediti nonché gli interventi organizzativi e IT che si renderanno necessari e saranno oggetto di analisi con il nuovo outsourcer informatico. Il progetto prevede la responsabilità congiunta dell'Amministrazione e Crediti e del Risk con ed il coinvolgimento dell'Organizzazione e IT e dei servizi operativi.

Per quanto riguarda la "Classificazione e misurazione" le attività che si stanno svolgendo riguardano l'analisi dei portafogli prodotti ai fini della ridefinizione della nuova classificazione, la definizione del processo per l'implementazione delle nuove regole (SPPI Test e Business Model) e la stesura delle prime linee guida. L'analisi sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti (SPPI test) sono state svolte sui portafogli titoli e crediti della Banca in essere al 30 giugno 2016. Sono attualmente in corso le analisi per aggiornare i risultati del test al 31 dicembre 2016. I risultati della classificazione e misurazione si possono ritenere in linea con quelli derivanti dall'applicazione dello IAS 39 con l'eccezione di alcune tipologie residuali di strumenti che dovranno essere riclassificati nella categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per quanto riguarda l'*impairment*, sono state effettuate analisi specifiche per l'operatività in crediti e in titoli. Le analisi effettuate hanno riguardato principalmente la definizione degli elementi che determinano il passaggio dal primo al secondo stadio e dei parametri e i modelli da utilizzare per il calcolo della perdita attesa in particolare per la componente *lifetime*. Gli elementi che costituiranno le determinanti principali considerate ai fini dei passaggi tra i diversi stadi saranno la variazione delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale, l'eventuale presenza di uno scaduto superiore a 30 giorni e l'eventuale presenza di una misura di *forbearance*. Nel proseguo delle analisi saranno infine valutati - se opportuno - alcuni indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati dalla banca. I principali impatti derivanti dall'applicazione del nuovo Principio deriveranno dall'utilizzo delle disposizioni relative all'*impairment*. In particolare per le attività finanziarie non deteriorate e non valutate al *fair value* con impatti a conto economico precedentemente soggette ad *impairment* sulla base delle previsioni dello IAS 39, si passerà dall'utilizzo dell'*Incurred but not reported loss* all'*expected credit loss* (Primo stadio) o alla *lifetime expected credit loss* con incrementi significativi delle rettifiche di valore soprattutto per le attività finanziarie incluse nel secondo stadio. Come sopra specificato, attualmente la Banca sta lavorando sulla definizione dei modelli di calcolo e sono in corso di definizione le regole di classificazione fra i diversi stadi. Gli impatti, rilevati a patrimonio netto in sede di prima applicazione del Principio, non sono quindi ancora determinabili in modo definitivo. In generale, a regime, sono ipotizzabili:

- ✓ un impatto per la determinazione della perdita attesa *lifetime* sui crediti classificati nel secondo stadio tanto maggiore quanto maggiore si presenta la durata residua del portafoglio;
- ✓ una maggiore volatilità del conto economico, dovuta al passaggio di strumenti finanziari dal primo al secondo stadio e viceversa.

Sono ancora in fase di definizione gli aspetti che riguardano i fondi propri e i coefficienti patrimoniali. A fronte, infatti, della proposta del Comitato di Basilea, è stato predisposto un documento ancora in bozza di revisione del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Il progetto proseguirà nei prossimi mesi, con il coinvolgimento del nuovo "outsourcer informatico" anche al fine di adattare e modificare i processi operativi esistenti, disegnando nuovi processi ed individuando, laddove necessario, differenti dimensionamenti.

La Banca, infine, ha intenzione di effettuare un calcolo parallelo di applicazione del Principio IFRS 9 successivamente alla migrazione informatica.

IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela"

Nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela". Il principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 Ricavi, lo IAS 11 Lavori su ordinazione, e le interpretazioni IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi

— Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il Principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti.

Il nuovo standard introduce una metodologia articolata in cinque “passi” per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi: identificazione del contratto con il cliente; identificazione degli impegni e delle prestazioni (“*performance obligations*”) previsti dal contratto; identificazione (se necessario stimata) del corrispettivo della transazione; allocazione agli impegni e alle prestazioni contrattuali del corrispettivo della transazione; rilevazione dei ricavi in base all'adempimento degli impegni e delle prestazioni contrattuali. Nel 2017 la Banca avvierà un'attività legata alla valutazione degli impatti

IFRS 16 “Leasing”

Nel gennaio del 2016 lo IASB ha emanato l'IFRS 16 “Leasing”, applicabile obbligatoriamente dal 1° gennaio 2019, che introduce nuove regole per la rappresentazione dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari e che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 17 Leasing, IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 Leasing operativi - Incentivi e SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing). Il leasing è definito come un contratto che concede al locatario il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

L'IFRS 16 elimina per il locatario la distinzione fra leasing operativo e finanziario e definisce una nuova modalità di rappresentazione. Il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing. Per il locatore restano sostanzialmente in essere le regole di contabilizzazione attualmente previste.

La Banca avvierà, successivamente al cambio di outsourcer informatico, delle attività tese all'individuazione dei contratti di locazione in essere per i quali dovranno essere applicate regole di contabilizzazione diverse rispetto alle attuali al fine di valutare i relativi impatti economici e patrimoniali.

Sezione 2 Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro. I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2015. Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della Nota Integrativa (Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2015) e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. La relazione degli amministratori e la nota integrativa riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca.

La pubblicazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 22 marzo 2017. La Banca Popolare di Cividale è una società cooperativa per azioni, registrata e domiciliata in Italia.

Informazioni sulle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale

Per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la società possa continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio 2016 è stato predisposto in questa prospettiva di

continuità. Il Consiglio di Amministrazione attesta altresì che nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo non sussiste alcun elemento o segnale che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Per le informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e sulle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle pertinenti sezioni della Nota Integrativa (Parte A - Politiche contabili e Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

Contenuto dei prospetti contabili

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono racchiusi tra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione. Gli importi negativi sono racchiusi tra parentesi.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto Finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari sono presentati distinguendo quelli generati dall'attività operativa, di investimento e di provvista.

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2015.

Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 Altri aspetti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del Bilancio Annuale al 31 dicembre 2016 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- ✓ le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- ✓ gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- ✓ gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati a Conto Economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono adottate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che, ove possibile, sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche (metodo dei comparables), calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili (metodo delle transazioni recenti), ecc.

Laddove sia impossibile utilizzare gli approcci sopra indicati, vengono adottati metodi di stima e modelli valutativi che considerano anche dati di input non direttamente desumibili dal mercato.

I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nella categoria crediti, qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli interessi calcolati con il metodo del tasso effettivo di rendimento per i titoli di debito, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale e gli strumenti derivati aventi ad oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto dell'attività ed il fair value dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende titoli di debito quotati, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per i quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenimento sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi a meno che le vendite o riclassificazioni:

- ✓ siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- ✓ si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- ✓ o siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere;

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. Periodicamente si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "riduzione di valore". Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi

4 - Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

L'iscrizione iniziale avviene per i crediti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS. Tali crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione. Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene. I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

7 - Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. L'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo fondo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo stimato al termine del periodo di ammortamento. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo. Non vengono invece ammortizzati i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Il valore residuo del bene, la vita utile ed i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati, se necessario, in modo prospettico.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- ✓ le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- ✓ marchi e licenze;
- ✓ l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU a cui l'avviamento è stato attribuito, se inferiore. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

12 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- ✓ esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- ✓ è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- ✓ può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37. Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività". Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a

fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

13 - Debiti e titoli in circolazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo e che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura come definita dallo IAS 39. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione. Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- ✓ gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla

contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel prospetto della redditività complessiva. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi. Trovano allocazione in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative. In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- ✓ la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- ✓ la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ✓ la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- ✓ la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ✓ le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Con l'introduzione dell'IFRS 13, la definizione di fair value è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

L'IFRS 13 definisce, infatti, il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio,

se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata

Per i dettagli relativi alle tecniche di misurazione (su base ricorrente e non) al fair value degli strumenti finanziari, nonché alla classificazione degli stessi nei livelli di gerarchia del fair value, si rimanda alla Parte A.4 della Nota integrativa.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico (limitatamente al rischio coperto). Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, si rinvia a quanto già enunciato nella parte Crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 12 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Parte A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca, nel corso dell'esercizio 2016, non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie come previsto dallo IAS 39. Al 31 dicembre 2016 non residuano attività riclassificate in precedenti esercizi

Parte A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione.

Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value su base ricorrente, la banca attribuisce priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato. In particolare, viene definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- ✓ Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- ✓ Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- ✓ Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value e la conseguente applicazione di un approccio Mark to Market sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- ✓ l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- ✓ il riferimento al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- ✓ le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
- ✓ le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- ✓ l'utilizzo di tecniche di pricing largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- ✓ prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- ✓ prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- ✓ input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate,...);
- ✓ input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il Mark to model Approach si applica a tutti gli strumenti finanziari per i quali non sia disponibile un mercato attivo, quando:

- ✓ sono necessari degli aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili sui dati osservabili utilizzati;
- ✓ la stima del fair value si basa su assunzioni interne alla banca sui futuri cash flow e sulla curva di sconto utilizzata;
- ✓ le tecniche di valutazione utilizzate sono di una complessità tale da comportare un significativo rischio modello.
- ✓ I modelli principali utilizzati in riferimento a tale approccio sono:
- ✓ per i fondi immobiliari, un modello di aggiustamento del NAV volto a tenere conto del rischio di default dell'emittente;
- ✓ per i titoli obbligazionari strutturati, il Discounted Cash Flow Model applicato sulla base di stime dei flussi di cassa futuri e/o del fattore di sconto;
- ✓ per gli strumenti di patrimonio netto, il Market Approach (modello basato su multipli di mercato e matrici di prezzi), il modello Black-Scholes-Merton e il modello binomiale.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Tale assessment ha evidenziato che tali impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata. In particolare, il portafoglio di strumenti valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value è principalmente costituito da partecipazioni, assoggettate ad impairment test qualora ne ricorrano i presupposti, e da investimenti in quote di fondi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- ✓ Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;

- ✓ Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- ✓ Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 Altre informazioni

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento.

Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al mark to market e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del fair value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable approach), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione mark to model e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del fair value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

ABS e titoli strutturati

In caso di titoli con componenti opzionali implicite non scorporabili o di titoli rappresentativi di asset bancari (es. ABS, MBS) o affini (es. CDO, MBO), data l'assenza di quotazioni operative sul mercato o di input osservabili a cui fare riferimento, il titolo viene classificato al livello 3. Si utilizza una valorizzazione indicativa fornita da soggetti terzi, compreso l'emittente del titolo.

Strumenti di Patrimonio Netto

Per quanto concerne gli strumenti di patrimonio netto, qualora sia presente una quotazione su un mercato attivo, vengono classificati come Livello 1 nella gerarchia del fair value. Nel caso in cui non esista alcun mercato attivo, laddove possibile, si procede ad effettuare una valutazione teorica del titolo (il titolo è classificato come Livello 3 qualora i parametri utilizzati non siano osservabili sul mercato). Se l'elevata aleatorietà degli inputs produce un'ampia gamma di risultati, la valutazione è effettuata al costo e il titolo classificato come Livello 3. Gli strumenti di patrimonio netto sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui sia presente una quotazione ma il mercato di riferimento sia significativamente ridotto.

Fondi comuni di investimento e quote di OICR

Sono classificati di Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo. In alternativa la valutazione viene fatta sulla base del Net Asset Value (NAV) ufficiale di fine periodo. Con riferimento alle gerarchie di fair value si specifica che vengono presentati come Livello 2 o 3 a seconda della reperibilità del NAV, della trasparenza del portafoglio e della possibilità di smobilizzare le posizioni.

Certificati e Covered Warrants

Relativamente alla valutazione di certificati di investimento (cd. certificates) e i covered warrants, in presenza di un mercato attivo, viene considerato come prezzo fair la quotazione di mercato e gli strumenti sono posti al livello 1 nella gerarchia del fair value. Qualora non vi sia un mercato attivo, non essendo possibile effettuare un pricing teorico accurato, le posizioni in certificati sono valutate attraverso una valorizzazione/quotazione indicativa di un broker di mercato e/o dell'emittente oppure con l'ultima valorizzazione di mercato disponibile e sono assegnati al livello 2 o al livello 3 nella gerarchia del fair value in base all'osservabilità degli input utilizzati.

Derivati

Le posizioni in futures su titoli di stato e tassi di interesse sono valutate utilizzando il prezzo di chiusura dell'ultima giornata operativa. Pertanto questi strumenti sono da considerarsi come Livello 1 nella gerarchia del Fair Value. Il valore di mercato dei derivati OTC è calcolato tramite modelli di pricing che utilizzano come input parametri di mercato. Nei mercati non attivi e per particolari tipologie di strumenti, per i quali i prezzi e i parametri di input non sono osservabili, il fair value è calcolato adottando tecniche di valutazione ad hoc per ciascun strumento considerato.

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al fair value, ma per i quali viene richiesta disclosure di bilancio come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il fair value è determinato a fini di disclosure di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- ✓ per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- ✓ per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- ✓ per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, incagli, past due, ristrutturati), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, ad un tasso di mercato risk-free. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle
- ✓ previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di fair value;
- ✓ per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- ✓ per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value;
- ✓ per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Attività non finanziarie – Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento

Il fair value viene determinato in tutti i casi mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività simili (valore per metro quadro indicati dai più diffusi Osservatori, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati degli aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti esterni/interni. In virtù di tali correttivi, che dipendono in modo significativo dalle stime condotte dal perito esterno, gli importi determinati sono caratterizzati per natura da elementi di giudizio e di soggettività; il fair value così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**A.4.5 Gerarchia del fair value**

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair Value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.435	47	-	391	66	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.279.227	2.405	53.931	1.113.812	-	50.877
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	2.770	-	-	2.770
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.281.662	2.452	56.701	1.114.203	66	50.877
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	794	-	-	740	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	794	-	-	740	-

Legenda: L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività Materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	50.877	-	2.770	-
2. Aumenti	-	-	10.736	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	9.959	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	95	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	683	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	7.682	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	4.848	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	2.528	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	137	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	169	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	53.931	-	2.770	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.4.5.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione fra livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	VB	31/12/2016			VB	31/12/2015		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	32.529	32.529	-	-	32.716	32.716	-	-
2. Crediti verso banche	52.226	-	-	52.226	40.385	-	-	40.385
3. Crediti verso la clientela	2.622.176	-	-	2.400.471	2.683.711	-	-	2.730.319
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.770	-	-	2.770	2.770	-	-	2.770
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.709.701	32.529	-	2.455.467	2.759.581	32.716	-	2.773.473
1. Debiti verso banche	518.976	-	-	518.976	406.419	-	-	406.419
2. Debiti verso la clientela	3.039.777	-	-	3.039.386	2.846.774	-	-	2.846.774
3. Titoli in circolazione	324.206	-	324.206	-	475.730	-	475.730	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.882.960	-	324.206	3.558.362	3.728.923	-	475.730	3.253.194

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore.

Analogamente si evidenzia che il fair value dei crediti non deteriorati, classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni, nonché per l'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Con riferimento al "Day One Profit" (differenza esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai parr. AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati importi di tale natura.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31/12/2016	31/12/2015	%
a) Cassa	15.844	18.381	-13,8%
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-	-
Totale	15.844	18.381	-13,8%

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

Voci / Valori	31/12/2016			31/12/2015			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
A. Attività per cassa							-
1. Titoli di debito	2.060	47	-	-	66	-	3092,4%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.060	47	-	-	66	-	3092,4%
2. Titoli di capitale	0	-	-	391	-	-	-100,0%
3. Quote di O.I.C.R.	375	-	-	-	-	-	100,0%
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.435	47	-	391	66	-	443,2%
B. Strumenti derivati							-
1. Derivati finanziari:	-	710	-	119	-	644	-7,0%
1.1 di negoziazione	-	710	-	119	-	644	-7,0%
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	710	-	119	-	644	-7,0%
Totale (A + B)	2.435	757	-	510	66	644	161,6%

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2016		31/12/2015		%
	A. ATTIVITA' PER CASSA				
1. Titoli di debito	2.107	66	3110,1%		
a) Governi e Banche Centrali	2.060	-	100,0%		
b) Altri enti pubblici	0	-	-		
c) Banche	1	1	0,3%		
d) Altri emittenti	46	65	-29,1%		
2. Titoli di capitale	0	391	-100,0%		
a) Banche	-	-	-		
b) Altri emittenti	0	391	-100,0%		
- imprese di assicurazione	-	-	-		
- società finanziarie	-	-	-		
- imprese non finanziarie	0	391	-100,0%		
- altri	-	-	-		
3. Quote di O.I.C.R.	375	-	100,0%		
4. Finanziamenti	-	-	-		
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-		
b) Altri enti pubblici	-	-	-		
c) Banche	-	-	-		
d) Altri soggetti	-	-	-		
Totale A	2.482	457	443,6%		
B. STRUMENTI DERIVATI	710	764	-7,1%		
a) Banche	160	148	8,6%		
b) Clientela	549	616	-10,8%		
Totale B	710	764	-7,1%		
Totale (A + B)	3.192	1.220	161,6%		

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40*4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica*

Voci / Valori	31/12/2016			31/12/2015			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
1. Titoli di debito	1.276.852	2.405	-	1.051.192	-	62.620	14,9%
1.1 Titoli Strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.276.852	2.405	-	1.051.192	-	62.620	14,9%
2. Titoli di capitale	-	-	35.704	-	-	34.698	2,9%
2.1 Valutati al fair value	-	-	32.213	-	-	34.094	-5,5%
2.2 Valutati al costo	-	-	3.491	-	-	604	478,0%
3. Quote di O.I.C.R.	2.375	-	18.227	-	-	16.179	27,3%
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.279.227	2.405	53.931	1.051.192	-	113.498	14,7%

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita del punto “2.1 titoli partecipativi valutati al fair value” è ricompresa una posizione per 171 migliaia di euro classificata tra le inadempienze probabili. Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2016	31/12/2015	%
1. Titoli di debito	1.279.257	1.113.812	14,9%
a) Governi e Banche Centrali	1.201.221	1.088.497	10,4%
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	69.705	13.968	399,0%
d) Altri emittenti	8.331	11.347	-26,6%
2. Titoli di capitale	35.704	34.698	2,9%
a) Banche	22.548	23.919	-5,7%
b) Altri emittenti	13.157	10.779	22,1%
- imprese di assicurazione	2.500	-	100,0%
- società finanziarie	395	7	5512,8%
- imprese non finanziarie	10.262	10.772	-4,7%
- altri	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	20.602	16.179	27,3%
4. Finanziamenti	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-
Totale	1.335.563	1.164.689	14,7%

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati). La presenza un indicatore di impairment e di una quotazione inferiore di oltre il 30% o per un periodo superiore a 12 mesi rispetto al valore di iscrizione iniziale comporta la rilevazione dell'impairment. Negli altri casi la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento. Le analisi svolte hanno evidenziato la necessità di operare rettifiche di valore che hanno interessato il conto economico per 2.528 migliaia di euro.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31/12/2016			31/12/2015				
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	32.529	32.529	-	-	32.716	32.716	-	-
1.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altri	32.529	32.529	-	-	32.716	32.716	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	32.529	32.529	-	-	32.716	32.716	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	32.529	32.716
a) Governi e Banche Centrali	22.119	22.293
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	10.410	10.423
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	32.529	32.716
Totale fair value	32.529	32.716

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016					31/12/2015					%
	VB	FV			VB	FV					
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3			
A. Crediti verso Banche Centrali	28.488				5.406					427,0%	
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X	-	-30,1%	
2. Riserva obbligatoria	28.488	X	X	X	5.406	X	X	X		427,0%	
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X	-	-	
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X	-	-	
B. Crediti verso banche	23.738				34.978					-32,1%	
1. Finanziamenti	23.738				33.979					-30,1%	
1.1 Conti correnti e depositi liberi	19.619	X	X	X	29.854	X	X	X		-34,3%	
1.2 Depositi vincolati	4.118	X	X	X	4.121	X	X	X		-0,1%	
1.3. Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X		-	
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X		-	
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X		-	
- Altri	-	X	X	X	4	X	X	X		-100,0%	
2. Titoli di debito	-				1.000					-100,0%	
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X		-	
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	1.000	X	X	X		-100,0%	
Totale	52.226			52.226	40.385			40.385		29,3%	

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2016						31/12/2015						%
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri					
Finanziamenti													
1. Conti correnti	269.191	-	86.178	X	X	X	312.781	-	92.538	X	X	X	-12,3%
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-
3. Mutui	1.391.192	-	244.788	X	X	X	1.419.551	-	243.275	X	X	X	-1,6%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	60.392	-	1.670	X	X	X	54.348	-	1.834	X	X	X	10,5%
5. Leasing finanziario	205.438	-	46.785	X	X	X	220.716	-	42.464	X	X	X	-4,2%
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-
7. Altri finanziamenti	301.916	-	14.627	X	X	X	278.271	-	17.933	X	X	X	6,9%
Titoli di debito				X	X	X			X	X	X		-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-
9 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-
Totale	2.228.129	-	394.047			2.400.471	2.285.667	-	398.043			2.730.319	-2,29%

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2016			31/12/2015			%
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati		
		Acquistati	Altre		Acquistati	Altre	
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.228.129	-	394.047	2.285.667	-	398.043	-2,3%
a) Governi	70	-	-	5	-	-	1407,9%
b) Altri Enti pubblici	8.279	-	-	6.649	-	-	24,5%
c) Altri soggetti							
- imprese non finanziarie	1.190.396	-	325.091	1.272.231	-	329.374	-5,4%
- imprese finanziarie	126.863	-	6.230	124.989	-	7.157	0,7%
- assicurazioni	12.763	-	-	12.431	-	-	2,7%
- altri	889.757	-	62.726	869.363	-	61.512	2,3%
Totale	2.228.129	-	394.047	2.285.667	-	398.043	-2,29%

7.4 Leasing Finanziario

Fasce temporali	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTO LORDO		Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTO LORDO			
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi	di cui valore residuo non garantito		Quota capitale	Quota interessi	di cui valore residuo non garantito			
a vista	4.926	5.439		78	5.517	4.500	9.380		82	9.462		
fino a 3 mesi	682	5.869		1.934	7.803	24.893	6.005		2.170	8.175		
oltre 3 mesi fino a 1 anno	2	17.833		5.670	23.503	-	18.193		6.367	24.560		
oltre 1 anno fino a 5 anni	39.582	80.046		21.807	101.853	17.278	72.113		25.350	97.463		
oltre 5 anni		102.215		18.092	120.307	-	118.874		25.055	143.969		
durata indeterminata	1.593	-		-	-	116	-		-	-		
Totale lordo	46.785	211.402		47.581	258.983	46.787	224.565		59.064	283.629		

Al 31 dicembre 2016 le esposizioni nette per leasing finanziario ammontano a 258.187 migliaia di euro al netto di fondi svalutazione per 19.566 migliaia di euro. Le esposizioni deteriorate nette sono pari a 46.785 migliaia di euro. I contratti di leasing stipulati presentano le seguenti caratteristiche:

- ✓ tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;

- ✓ alla stipula il locatario corrisponde un anticipo che verrà acquisito dal locatore al momento della messa a reddito del contratto ed andrà a diminuire l'importo finanziato;
- ✓ durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- ✓ al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al fair value alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso o, in alternativa, al fornitore del bene.

Gli utili finanziari differiti ammontano a 47.581 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per canoni potenziali di locazione per un ammontare di 3.862 migliaia di euro. In proposito si ricorda che lo IAS 17 definisce il canone potenziale di locazione come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quale una percentuale di future vendite, un ammontare di utilizzo futuro, indici di prezzo futuri, tassi d'interesse di mercato futuri).

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 Civitas SPV S.r.l. *	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1	0,00%	
2 Civiesco Srl	Udine - Via Vittorio Veneto n. 24	Udine - Via Vittorio Veneto n. 24	60,00%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1 Acileasing S.p.A.	Udine - Via Crispi n. 3	Udine - Via Crispi n. 3	30,00%	
2 Acirent S.p.A.	Udine - Via Crispi n. 17	Udine - Via Crispi n. 17	30,00%	
3 Help Line	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo		30,01%	
Totale				

*La società Civitas SPV S.r.l. rientra tra le "special purpose entities" il cui controllo deriva in capo alla Banca Popolare di Cividale dal suo status di originator dell'operazione di cartolarizzazione (senza "derecognition" degli asset ceduti), nonché dalle pattuizioni contrattuali che ne hanno disciplinato lo svolgimento, così come richiesto dall'IFRS10.

** La società Civiesco S.r.l. è risultata inattiva dalla sua costituzione fino al 31.12.2016.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1 Civitas SPV S.r.l. *	-	-	-
2 Civiesco Srl	60	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1 Acileasing S.p.A.	658	-	-
2 Acirent S.p.A.	548	-	-
3 Help Line	2.553	-	682
Totale	3.819	-	682

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disp. Liq.	Att. Fin.	Att. Non Fin.	Pass. Fin.	Pass. non Fin.	Ricavi totali	Marg. Int	Rett.-rip. Val. att. mat e imm.	Ut. (Perd) op. corr. Lorda	Ut. (Perd) op. corr. Netta	Ut.(Perd.) gruppi att.in via di dismiss. netto imposte	Utile (Perdita) d'esercizi o (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1 Civitas SPV S.r.l. *														
2 Civiesco Srl	X						X	X						
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1 Acileasing S.p.A. **	X	914	2.613	961	2.566	1.290	X	X	64	64		64		64
2 Acirent S.p.A. **	X	1.373	4.010	3.563	1.820	3.059	X	X	(147)	(113)		(113)		(113)
3 Help Line **	X	3.969	17.093	89	20.973	18.234	X	X	293	177		177		177
Totale		6.256	23.716	4.613	25.359	22.583			210	128		128		128

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	6.427	36.495
B. Aumenti	60	-
B.1 Acquisti	60	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	2.668	30.068
C.1 Vendite	2.150	-
C.2 Rettifiche di valore	518	49
C.3 Altre variazioni	-	30.019
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	30.019
D. Rimanenze finali	3.819	6.427
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	518	49

La voce C.1 si riferisce integralmente alla cessione della partecipazione detenuta in Itas Assicurazioni SpA.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono state rilevate restrizioni significative.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività / Valori	31/12/2016	31/12/2015	%
1. Attività di proprietà	78.501	80.159	-2,1%
a) terreni	4.933	4.933	0,0%
b) fabbricati	68.706	69.568	-1,2%
c) mobili	4.220	4.784	-11,8%
d) impianti elettronici	640	871	-26,5%
e) altre	1	2	-66,7%
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-
a) terreni	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-
c) mobili	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-
e) altre	-	-	-
Totale	78.501	80.159	-2,1%

Di seguito viene indicata la vita utile stimata delle attività materiali oggetto di ammortamento, per tipologia di attività:

- terreni indefinita
- opere d'arte indefinita
- fabbricati – aliquota 2% - durata 50 anni
- mobili – aliquota 12% - durata 9 anni
- impianti – aliquota 15% - durata 7 anni
- impianti – aliquota 30% - durata 4 anni
- impianti – aliquota 7,5% - durata 14 anni
- arredi – aliquota 15% - durata 7 anni
- macchine elettroniche – aliquota 20% - durata 5 anni

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività / Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	2.770	-	-	-
a) terreni	-	-	2.770	-	-	2.770
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.770	-	-	-

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.703	87.083	13.028	12.212	49	120.075
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	17.514	8.245	11.342	47	37.148
A.2 Esistenze iniziali nette	7.703	69.569	4.783	871	2	82.928
B. Aumenti:	-	769	27	83	-	879
B.1 Acquisti	-	766	27	4	-	797
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	3	-	78	-	81
C. Diminuzioni:	-	1.631	590	314	2	2.536
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.615	590	236	2	2.442
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	16	-	78	-	94
D. Rimanenze finali nette	7.703	68.706	4.220	640	1	81.270
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	19.145	8.835	11.656	49	39.684
D.2 Rimanenze finali lorde	7.703	87.851	13.055	12.295	49	120.954
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue (IAS 17/32, 57, 65; IAS 40/76, 79.c,d,e)

	Totale 31/12/2016	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.770	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.770	-
E. Valutazione al fair value	-	-

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni significativi per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività / Valori	31/12/2016		31/12/2015		%
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A.1 Avviamento:	X	3.796	X	9.136	-58,4%
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	172	-	231	-	-25,6%
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-
b) Altre attività	172	-	231	-	-25,6%
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	172	3.796	231	9.136	-56,6%

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	9.136	-	-	231	-	9.367
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	9.136	-	-	231	-	9.367
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	5.340	-	-	59	-	5.399
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	5.340	-	-	-	-	5.340
- Ammortamenti	X	-	-	59	-	59
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	5.340	-	-	-	-	5.340
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	3.796	-	-	172	-	3.968
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	3.796	-	-	172	-	3.968
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: Def: a durata definita; Indef: a durata indefinita

Gli avviamenti fanno riferimento a:

1. operazione di acquisizione del ramo bancario dell'Ex Banca Agricola di Gorizia;
2. operazione di acquisizione di uno sportello bancario realizzata con soggetti esterni alla Banca.

Attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test) sugli avviamenti iscritti in bilancio.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra il corrispettivo corrisposto e le attività nette acquisite e le passività assunte nell'acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

L'avviamento è verificato per perdite di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre) e, più frequentemente, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdite di valore.

L'attribuzione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari (CGU)

Per quanto riguarda la definizione della Cash Generating Unit (CGU), la Banca nella seconda metà del 2013, al fine di massimizzare l'estrazione di sinergie volte a sostenere le performance reddituali attese, ha approvato un progetto di riorganizzazione societaria e semplificazione della struttura partecipativa basata sulle fusioni per incorporazione di Banca di Cividale S.p.A. e di NordEstBanca S.p.A. in Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. conclusosi nel 2014, con la fusione per incorporazione di Civileasing S.p.A. e di Tabogan Srl. Conseguentemente ha ritenuto che la Cash Generating Unit relativa agli avviamenti iscritti sia attribuita al segmento operativo coincidente con la legal entity Banca Popolare di Cividale nel suo complesso, che rappresenta *“il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività”*.

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle CGU

I principi contabili di riferimento richiedono che l'impairment test sia svolto raffrontando il valore contabile di ogni CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, una rettifica di valore dovrebbe essere rilevata in bilancio. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value ed il relativo valore d'uso. Il valore recuperabile delle CGU della Banca è rappresentato dal valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri generati da ogni CGU al quale detto avviamento è stato allocato. Tali flussi finanziari sono stati stimati sulla base di:

- ✓ Piano strategico per il periodo 2016-2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno 2016;
- ✓ scenari macroeconomici aggiornati;
- ✓ Proiezioni economiche per il periodo 2019/2021

Le proiezioni dei risultati futuri sono state estese fino al 2021, con lo scopo di ottenere una valutazione delle capacità reddituali della Banca e della capacità di creazione di valore nel tempo, che prescinde dall'attuale congiuntura macroeconomica.

Il valore d'uso è stato determinato dal Management, con il supporto metodologico di un autorevole perito esterno, attraverso l'applicazione della metodologia Dividend Discount Model (“DDM”), nella variante Excess Capital. Tale metodo determina il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di dividendi che si stima sia in grado di generare in chiave prospettica, mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività.

Tale metodologia risulta ampiamente utilizzata dalla più consolidata prassi valutativa e supportata dalla migliore dottrina in materia di valutazione d'azienda, con particolare riferimento a realtà operanti nel settore bancario.

L'applicazione del Dividend Discount Model ha previsto l'utilizzo di stime di redditività attesa e parametri finanziari per l'attualizzazione dei flussi. In particolare, il calcolo del valore d'uso è stato condotto sulla base delle seguenti assunzioni ed elementi:

- ✓ **Flussi di Cassa:** periodo esplicito 2017-2021 stimato sulla base di: *i)* Piano strategico 2016-2018 e successivo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione; *ii)* livello minimo di patrimonializzazione (Capitale Minimo) necessario a garantire l'operatività dell'attività bancaria.
- ✓ **Terminal Value,** stimato in funzione di: *i)* *Utile netto atteso nel lungo termine;* *ii)* tasso di crescita sostenibile, pari all'inflazione attesa nel lungo periodo.
- ✓ **Capitale Minimo:** i “ratio patrimoniali minimi” sono stati stimati tenendo in considerazione i requisiti di vigilanza richiesti alle principali Banche Italiane a seguito del processo di revisione prudenziale SREP 2016. Sono stati inoltre applicati i criteri transitori previsti da Basilea 3. Il CET1 Ratio minimo è stato ipotizzato pari al 8,125% al 2016 ed in crescita fino al 10,0% al 2019. Il livello di Total capital ratio è invece pari al 10,125% al 2016 e al 12,0% al 2019. Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, tale coefficiente è stato applicato agli RWA (Risk Weighted Assets) prospettici della

Banca. Si evidenzia che il CET1 ratio target applicato risulta comunque superiore ai coefficienti CET1 ratio e TIER1 ratio richiesti a BP Cividale da Banca d'Italia tramite la comunicazione "Decisione sul Capitale. Comunicazione di avvio del procedimento", del 6 febbraio 2017, rispettivamente pari al 6,3% e 8,0%.

- ✓ **Tasso di attualizzazione (Ke):** i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un costo del capitale proprio (Ke) che risulta dalla somma del tasso di rendimento nominale delle attività prive di rischio e di un premio per il rischio specifico che rifletta la rischiosità del contesto del settore di riferimento e dei rischi specifici legati all'operatività della Banca. Nello specifico, il costo del capitale proprio è stato stimato pari al **9,53%** quale risultante di:
 - **R_f:** Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, identificato sulla base del rendimento lordo annuo del Benchmark BTP Italia decennale, medio a 12 mesi rilevato in data 31 dicembre 2016 (fonte: Market Information Provider) in 1,46%;
 - **β:** coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base dei beta medi storici a 5 anni, rilevati in data 31 dicembre 2016 di un campione di banche italiane quotate (fonte: Market Information Provider) in 1,35;
 - **R_m - R_f:** premio, ovvero rendimento differenziale, richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio; tale premio è stato determinato, in linea con prassi professionale, in 6,0%;
 - **g-rate:** tasso di crescita di lungo periodo, atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, ovvero corrispondente all'inflazione attesa nel 2018 (Fonte: EIU) pari al 1,5%.

Analisi di Sensitività

Poiché la valutazione è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che il settore finanziario nel suo complesso sta attraversando, e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, nonché in conformità al dettato del principio IAS 36 si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività rispetto ai parametri utilizzati per la valutazione, finalizzata a verificare la variazione del valore recuperabile, sono state effettuate alcune analisi di "sensitività" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test. In particolare, tale analisi è stata sviluppata in funzione di un differenziale, positivo e negativo, di 100bps rispetto al Ke di riferimento pari a 9,53%.

I risultati dell'impairment test

L'impairment test, condotto in conformità dei principi contabili internazionali, nonché delle indicazioni contenute nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, ha evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione dell'avviamento, per 5,3 milioni di euro. Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alla richiamata svalutazione sono da ricondurre agli effetti combinati della prolungata recessione economica e dell'incertezza sulle prospettive di ripresa, che ha particolarmente influito sulle aree in cui opera la Banca. Gli esiti dell'analisi condotta per la determinazione del valore recuperabile della CGU riferita all'intero perimetro della banca evidenziano un contributo alla generazione di flussi di cassa sensibilmente inferiori - per un orizzonte temporale significativo - rispetto a quelli presi come riferimento per la valorizzazione dei flussi originali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività per imposte anticipate ammontano a 63.097 migliaia di euro; la composizione risulta essere la seguente:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA	31/12/2016	31/12/2015
Portafoglio Afs	430	83
Oneri del personale	1.010	419
Perdite su crediti	52.214	54.962
Perdite fiscali	6.350	4.157
Attività materiali	1.827	1.827
Altre	1.266	1.759
Totale	63.097	63.207

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite ammontano a 5.165 migliaia di euro; la composizione risulta essere la seguente:

TIPOLOGIA	31/12/2016	31/12/2015
Awiamenti	-	1.206
personale	-	31
Imposte differite su titoli Afs	4.730	7.120
Altro	435	409
Totale	5.165	8.767

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	62.973	50.886
2. Aumenti	4.325	13.047
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.325	13.047
a) relative a precedenti esercizi	50	2.119
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4.276	10.928
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.787	959
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.787	568
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	4.787	568
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	392
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	392
4. Importo finale	62.512	62.973

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	54.962	48.634
2. Aumenti	-	6.328
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	1.993
3. Diminuzioni	2.748	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.748	-
4. Importo finale	52.214	54.962

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	1.615	4.684
2. Aumenti	484	607
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	484	607
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	484	607
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.665	3.676
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.665	3.295
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.665	3.295
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	381
4. Importo finale	435	1.615

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	234	688
2. Aumenti	465	83
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	465	83
a) relative a precedenti esercizi	-	1
b) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	465	83
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	114	537
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	114	537
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	114	537
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	585	234

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	7.152	6.464
2. Aumenti	4.730	7.151
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.730	7.151
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	4.730	7.151
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	7.151	6.463
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.151	6.463
a) rigiri	-	-
d) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	7.151	6.463
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.730	7.152

13.7 - Altre informazioni**Nuove disposizioni in materia di conversione delle DTA in crediti di imposta**

L'articolo 11 del decreto legge 03 maggio 2016 n. 59 convertito con modificazioni dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119, ha introdotto un canone annuo per il mantenimento del diritto alla trasformazione in credito di imposta delle imposte anticipate. Più in particolare, la norma risponde all'esigenza di superare le criticità sollevate dalla Commissione Europea in merito alla legittimità, sotto il profilo della compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato, della convertibilità in crediti di imposta delle DTA c.d. "qualificate" ai sensi del D.L. 225/2010, ovvero le DTA relative a rettifiche di valore su crediti, avviamento e altre attività immateriali. La Commissione Europea, infatti, ha richiesto che la trasformabilità in credito di imposta della quota di DTA qualificate cui non corrisponde un effettivo pagamento anticipato di imposte sia garantita solo qualora venga corrisposto un canone sulle predette DTA. Resta ferma invece l'ordinaria trasformabilità delle DTA qualificate cui corrisponde un pagamento anticipato

di imposte. Le imprese interessate dalle disposizioni di cui all'art. 2, commi da 55 a 58 del D.L. 225/2010 (e quindi anche gli enti creditizi e finanziari), con riferimento all'ammontare delle attività per imposte anticipate, possono optare per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sopra richiamate e cioè per il mantenimento della trasformabilità delle DTA qualificate. In caso di mancato esercizio dell'opzione, il diritto alla conversione delle DTA è perso per l'ammontare che avrebbe costituito la base imponibile del canone annuo, mentre è mantenuto per l'importo delle DTA convertibili eccedente rispetto a detta base imponibile. L'opzione, che è irrevocabile, è stata esercitata nel corso del 2016.

Il canone è determinato annualmente applicando l'aliquota dell'1,5% alla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate sorte dal 31 dicembre 2007 incrementate delle attività per imposte anticipate trasformate in crediti di imposta e le imposte versate. Particolari disposizioni vengono dettate per le imprese che aderiscono al consolidato nazionale o che siano interessate da operazioni straordinarie. Il canone non è dovuto qualora l'ammontare delle imposte versate superi quello delle DTA. In caso di mancato esercizio dell'opzione, il diritto alla conversione delle DTA è perso per l'ammontare che avrebbe costituito la base imponibile del canone annuo, mentre è mantenuto per l'importo delle DTA convertibili eccedente rispetto a detta base imponibile.

Nel bilancio al 31 dicembre 2016 della Banca, le DTA "qualificate" iscritte sono ampiamente inferiori alle imposte versate e nel periodo 2008-2016 le imposte versate dalla Banca sono state ampiamente superiori alle citate DTA; di conseguenza la convertibilità di tali DTA è assicurata senza che la Banca sia tenuta al versamento di alcun canone.

Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- ✓ differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- ✓ differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Con riguardo al bilancio 2016, come già per i precedenti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test"). Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2016, come già per il bilancio 2015, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili. Rileva al riguardo che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. n. 201/2011 poi convertito nella L. n. 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010). Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010.

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test.

Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS). Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio; b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- b) nella quantificazione previsionale della redditività futura della società, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a).

L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2016.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015	%
Crediti verso erario per ritenute subite	326	492	-33,8%
crediti verso l'Erario per ritenute e altri	16.290	15.613	4,3%
assegni negoziati da regolare	2.785	5.273	-47,2%
corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	0	1.688	-100,0%
partite diverse da addebitare a clientela e banche	826	626	31,9%
costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	234	108	116,4%
partite diverse e poste residuali: Partite viaggianti	20	29	-30,2%
partite diverse e poste residuali: Altre	21.173	24.365	-13,1%
ratei diversi da quelli capitalizzati	45	542	-91,7%
ristrutturazioni su immobili di terzi	344	472	-27,1%
Totale	42.043	49.207	-14,6%

Tra le partite diverse si segnalano tra le altre:

- 4.366 migliaia di euro per commissioni attive da ricevere;
- 2.662 migliaia di euro per fatture emesse su canoni leasing;
- 7.996 migliaia di euro per costi di competenza di futuri esercizio.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10***1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica*

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2016	31/12/2015	%
1. Debiti verso banche centrali	400.000	309.198	29,4%
2. Debiti verso banche	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi liberi	22.633	6.407	253,2%
2.2 Depositi vincolati	-	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-	-
2.3.1 Pronto conto termine passivi	-	-	-
2.3.2 Altri	96.263	90.724	6,1%
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
2.5 Altri debiti	80	90	-11,0%
Totale	518.976	406.419	27,7%
Fair value-livello 1	-	-	-
Fair value-livello 2	-	-	-
Fair value-livello 3	518.976	406.419	27,7%
Fair value	518.976	406.419	27,7%

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20*2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica*

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2016	31/12/2015	%
1. Conti correnti e depositi liberi	1.628.732	1.573.078	3,5%
2. Depositi vincolati	243.986	284.813	-14,3%
3. Finanziamenti	-	-	-
3.1 pronti contro termine passivi	666.820	751.346	-11,2%
3.2 Altri	142.323	9.399	1414,3%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
5. Altri debiti	357.916	228.138	56,9%
Totale	3.039.777	2.846.774	6,8%
Fair value-livello 1	-	-	-
Fair value-livello 2	-	-	-
Fair value-livello 3	3.039.386	2.846.087	6,8%
Fair value	3.039.392	2.846.162	6,8%

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30*3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica*

Tipologia titoli / valori	31/12/2016			31/12/2015			
	Valore Bilancio	Fair value		Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Titoli							
1. Obbligazioni	295.892	-	295.892	-	443.934	-	443.934
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	295.892	-	295.892	-	443.934	-	443.934
2. Altri titoli	28.314	-	28.314	-	31.796	-	31.796
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	28.314	-	28.314	-	31.796	-	31.796
Totale	324.206	-	324.206	-	475.730	-	475.730

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Descrizione	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
Titoli subordinati	36.292	47.153

L'ammontare incluso nella voce “Titoli in circolazione” è pari a 36.292 migliaia di euro. La voce risulta essere composta dai seguenti prestiti obbligazionari:

a) Prestito obbligazionario subordinato di nominali originariamente emesso per 15 milioni di Euro il 7 aprile 2008 con le seguenti caratteristiche:

- ✓ tasso interesse: prima cedola pari al 4,81% annuo lordo pagabile il 7 luglio 2009; cedole successive: per i primi 5 anni media mensile Euribor 3 mesi relativa al mese antecedente la decorrenza di ciascuna cedola, maggiorata dello 0,25%; per i successivi cinque anni di durata del prestito, e cioè a partire dalla cedola in pagamento il 7 aprile 2013, l'interesse sarà pari alla stessa media maggiorata di uno spread crescente e pari a: 0,35% per le cedole in pagamento il sesto anno; 0,45% per quelle in pagamento il settimo anno; 0,55% per quelle in pagamento l'ottavo anno; 0,65% per quelle in pagamento il nono anno e 0,75% per quelle in pagamento il decimo anno;

- ✓ quote di ammortamento: l'emissione prevede, a partire dal 7 aprile 2014, il rimborso del capitale in cinque rate di ammortamento a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso.
- ✓ scadenza: 7 aprile 2018;
- ✓ clausola di rimborso anticipato: la Banca si riserva il diritto di rimborsare anticipatamente il prestito decorsi almeno cinque anni dalla data di emissione e previo consenso della Banca d'Italia, con preavviso di almeno un mese;
- ✓ non è prevista la conversione in Capitale Sociale.

b) Prestito obbligazionario subordinato originariamente emesso per 40 milioni di euro nominali il 13/08/2007 con le seguenti caratteristiche:

- ✓ tasso interesse: prima cedola pari al 4,6% annuo lordo pagabile il 13/11/2007 ; cedole successive per i primi cinque anni: media mensile Euribor 3 mesi relativa al mese antecedente la decorrenza di ciascuna cedola, maggiorata dello 0,25%; Per i successivi cinque anni di durata del prestito, e cioè a partire dalla cedola in pagamento il 13 agosto 2012, l'interesse sarà pari alla stessa media maggiorata di uno spread crescente e pari a: 0,35% per le cedole in pagamento il sesto anno; 0,45% per quelle in pagamento il settimo anno; 0,55% per quelle in pagamento l'ottavo anno; 0,65% per quelle in pagamento il nono anno e 0,75% per quelle in pagamento il decimo anno;
- ✓ quote di ammortamento: l'emissione prevede, a partire dal 13 agosto 2013, il rimborso del capitale in cinque rate di ammortamento a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso.
- ✓ scadenza: 13 agosto 2017;
- ✓ clausola di rimborso anticipato: la Banca si riserva il diritto di rimborsare anticipatamente il prestito decorsi almeno cinque anni dalla data di emissione e previo consenso della Banca d'Italia, con preavviso di almeno un mese;
- ✓ clausola di subordinazione: prevede che in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- ✓ non è prevista la conversione in Capitale Sociale.

c) Prestito obbligazionario subordinato originariamente emesso per 22,35 milioni di euro nominali il 19/12/2014 con le seguenti caratteristiche:

- ✓ tasso interesse fisso 2,75%;
- ✓ rimborso in un'unica soluzione a scadenza;
- ✓ scadenza: 13 agosto 2017;
- ✓ non è prevista il rimborso anticipato
- ✓ clausola di subordinazione: prevede che in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- ✓ non è prevista la conversione in Capitale Sociale.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2016					31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	794	-	-	-	77	663	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	794	-	X	X	77	663	X	-
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	794	-	X	X	77	663	X	X
Totale (A+B)	X	-	794	-	X	X	77	663	X	X

Legenda: FV = fair value; FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione; VN = valore nominale o nozionale

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell' Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100*10.1 Altre passività – composizione*

	31/12/2016	31/12/2015	%
Somme da versare a istituti previdenziali	2.898	1.510	91,9%
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	5.332	10.003	-46,7%
Clientela per somme a disposizione	1.884	4.610	-59,1%
Somme da erogare al personale	1.804	2.374	-24,0%
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio di terzi	2.590	16.627	-84,4%
Partite diverse da accreditare a clienti	1.911	2.629	-27,3%
Partite viaggianti con le filiali	1.731	1.940	-10,8%
Ratei diversi da quelli capitalizzati	1.667	1.841	-9,4%
Garanzie rilasciate	1.415	1.585	-10,7%
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	2.313	3.237	-28,5%
Partite diverse e poste residuali	44.396	49.966	-11,1%
Totale	67.942	96.322	-29,5%

Tra le partite diverse si segnalano:

- ✓ passività per operazioni di cartolarizzazione per 24.535 migliaia di euro,
- ✓ debiti per fondi di terzi per finanziamenti agrari per 5.479 migliaia di euro,
- ✓ meccanismo di risoluzione per 3.048 migliaia di euro
- ✓ rid da incassare leasing per 2.675 migliaia di euro,
- ✓ altre passività per determinazione del principio di competenza per 1.731 migliaia di euro.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110*11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	5.589	6.022
B. Aumenti	2.126	1.718
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.719	1.700
B.2 Altre variazioni	407	18
C. Diminuzioni	2.029	2.151
C.1 Liquidazioni effettuate	574	379
C.2 Altre variazioni	1.455	1.773
D. Rimanenze finali	5.685	5.589
Totale	5.685	5.589

La voce C.2 “Altre variazioni in diminuzione” rappresenta gli importi trasferiti al Fondo Pensioni e al Fondo Tesoreria Inps. Nell’ottica dei principi contabili internazionali, il TFR è stato considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale facendo ricorso ad una procedura tecnica conosciuta nella letteratura attuariale come “metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio” (MAGIS). Tale metodo - basato su una simulazione stocastica di tipo “Montecarlo” – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza

introdurre valori medi. Le elaborazioni sono state effettuate per il numero di anni necessari affinché tutti i lavoratori attualmente in forza non fossero più in servizio.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base dei seguenti parametri:

- ✓ Tasso annuo tecnico di attualizzazione 1,31%
- ✓ Tasso annuo di inflazione 1,5%
- ✓ Tasso annuo di incremento TFR 2,5%

Come richiesto dall'ESMA, la valutazione attuariale è stata ripetuta prendendo in considerazione, ferme restando le altre ipotesi, un tasso di attualizzazione pari all'indice per l'Eurozona Iboxx Corporate AA con durata 10+ anni coerentemente con la durata media finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del collettivo oggetto di valutazione.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Componenti	31/12/2016	31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	3.678	8.979
2.1 controversie legali	703	2.068
2.2 oneri per il personale	2.500	5.608
2.3 altri	474	1.303
Totale	3.678	8.979

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	8.979	8.979
B. Aumenti	-	645	645
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	645	645
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Diminuzioni	-	5.946	5.946
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	4.245	4.245
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	1.701	1.701
D. Rimanenze finali	-	3.678	3.678

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi rischi ed oneri risultano composti dai seguenti fondi:

Fondo per rischi di revocatoria

La consistenza di tale fondo al 31 dicembre 2016 ammontante a 703,4 migliaia di Euro, accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo.

Fondo per oneri imprevisti e reclami

La consistenza di tale fondo al 31 dicembre 2016 ammontante a 2.974,3 migliaia di Euro ed è composta da 924,4 migliaia di Euro relativi ad accantonamenti su reclami della clientela e controversie legali con ex dipendenti, 2.049,9 migliaia di euro relativi all'accantonamento previsto quale accantonamento relativo alla procedura delle uscite volontarie con l'utilizzo del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170,180, 190 e 200

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come “ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

In particolare l'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui tre seguenti approcci:

- ✓ pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- ✓ adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- ✓ supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale della Banca Popolare di Cividale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 50.913 migliaia di euro ed è costituito da 16.971.085 azioni ordinarie.

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci / Valori	31/12/2016	31/12/2015	%
1. Capitale	50.913	50.913	0
2. Sovrapprezzi di emissione	167.022	167.022 -	0
3. Riserve	66.986	48.274	0
4. (Azioni proprie)		-	
5. Riserve da valutazione	17.347	23.308 -	0
6. Strumenti di capitale		-	
7. Utile (Perdita) d'esercizio*	1.233	24.053 -	1
Totale	303.500	313.570	-3,2%

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	16.971.085	
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	16.971.085	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	16.971.085	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	16.971.085	
- interamente liberate	16.971.085	
- non interamente liberate	-	

14.3 Capitale: altre informazioni

Prospetto sulla distribuibilità, disponibilità e formazione delle riserve di patrimonio ai sensi dell'art. 2427 cc.

	31/12/2016	POSSIBILITA' UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZI COPERTURA PERDITE	ALTRI UTILIZZI
Capitale	50.913	-	-	-	-
Riserve di capitale	-	-	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	167.022	A - B - C	167.022	167.022	-
Riserve di rivalutazione	17.347	A-B	17.347	17.347	-
Riserve di Utili	-	A - B - C	-	-	-
- riserva legale	22.193	B	22.193	22.193	-
- riserva per azioni o quote proprie	-	-	-	-	-
- riserva statutaria	39.293	A - B	39.293	39.293	-
- altre riserve	5.500	A - B	5.500	5.500	-
- utili portati a nuovo	-	A - B	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	1.233	-	-	-	-
Totale	303.500	-	251.354	251.354	-
Quota non distribuibile	-	-	-	-	-
Quota residua distribuibile	303.500	-	251.354	251.354	-

a) aumento di capitale b) copertura di perdite c) distribuzione ai soci

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2016	31/12/2015	%
riserva legale	22.193	19.788	12,2%
riserva statutaria	39.293	22.986	70,9%
altre riserve	5.500	5.500	0,0%
Totale	66.986	48.274	38,8%

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

14.6 Altre informazioni

La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2016	31/12/2015	%
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	12.340	17.000	-27,4%
a) Banche	1.281	3.342	-61,7%
b) Clientela	11.059	13.658	-19,0%
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	55.400	50.567	9,6%
a) Banche	-	-	-
b) Clientela	55.400	50.567	9,6%
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	28.298	11.856	138,7%
a) Banche	367	-	-
i) a utilizzo certo	367	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-	-
b) Clientela	27.931	11.856	135,6%
i) a utilizzo certo	103	232	-55,5%
ii) a utilizzo incerto	27.827	11.624	139,4%
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-	-
6) Altri impegni	-	-	-
Totale	96.037	79.423	20,9%

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2016	31/12/2015	%
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	270.816	296.528	-8,7%
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.327.831	1.158.217	14,6%
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	32.529	32.716	-0,6%
5. Crediti verso banche	-	1.000	-100,0%
6. Crediti verso clientela	52.442	34.273	53,0%
7. Attività materiali	-	-	-

Segnaliamo inoltre che la Banca ha impegnato titoli non iscritti nell'attivo per un controvalore di garanzia per 228 milioni di euro di cui 50 milioni di euro riferiti a titoli emessi dalla BPC e completamente riacquistati rappresentativi di passività coperti da garanzia dello Stato Italiano ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 utilizzati a collaterale di operazioni di funding.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2016	31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	232.691	255.265
a) individuali	232.691	255.265
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.770.148	3.753.426
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio): altri	528.197	876.336
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	233.841	369.775
2. altri titoli	294.356	506.561
c) titoli di terzi depositati presso terzi	523.183	869.589
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.952.609	2.377.276
4. Altre operazioni		

5-6 Attività/Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per la Banca Popolare di Cividale non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- ✓ per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione di clearing house;
- ✓ per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)";
- ✓ per il prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2015
				Strumenti (d) finanziari	Depositi di contante ricevuti (e) in garanzia		
1. Derivati	20	-	20	-	-	20	155
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/2016	20	-	20	-	-	20	X
Totale 31/12/2015	155	-	155	-	X		155

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2015
				Strumenti (d) finanziari	Depositi di contante posti a (e) garanzia		
1. Derivati	582	-	582	1.018	-	436	157
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/2016	582	-	582	1.018	-	436	X
Totale 31/12/2015	691	-	691	848	X		157

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015	%
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61	-	-	61	35	76,8%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.133	-	-	12.133	16.833	-27,9%
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.438	-	-	1.438	2.604	-44,8%
4. Crediti verso banche	1	242	-	243	387	-37,1%
5. Crediti verso clientela	-	67.428	-	67.428	77.007	-12,4%
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	-	3.215	-	-
Totale	13.633	67.671	3.215	84.519	96.866	-12,7%

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura
La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziaria in valuta**

	31/12/2016	31/12/2015	%
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta - titoli	62	72	-13,8%
Totale	62	72	-13,8%

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	31/12/2016	31/12/2015	%
Interessi attivi su operazioni locazione finanziaria	6.057	7.272	-16,7%
Totale	6.057	7.272	-16,7%

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015	%
1. Debiti verso banche centrali	110	X	-	110	379	-71,0%
2. Debiti verso banche	1.652	X	-	1.652	2.396	-31,0%
3. Debiti verso clientela	13.416	X	-	13.416	15.958	-15,9%
4. Titoli in circolazione	X	8.363	-	8.363	12.848	-34,9%
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
Totale	15.178	8.363	-	23.540	31.581	-25,5%

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi ad operazioni di copertura
La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	31/12/2016	31/12/2015	%
Interessi passivi su attività finanziarie in valuta	221	216	2,3%
Totale	221	216	2,3%

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario
Non sono presenti interessi passivi per operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi / Valori	31/12/2016	31/12/2015	%
a) garanzie rilasciate	953	909	4,9%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.258	7.798	5,9%
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	579	599	-3,3%
3. gestioni di portafogli	2.070	2.046	1,1%
3.1. individuali	2.070	2.046	1,1%
3.2. collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	223	223	0,2%
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	3.728	3.483	7,1%
7. rattività di ricezione e trasmissione ordini	437	622	-29,7%
8. attività di consulenza	-	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.220	825	48,0%
9.1. gestioni di portafogli	-	-	-
9.1.1. individuali	-	-	-
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	1.220	825	48,0%
9.3. altri prodotti	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	8.630	8.356	3,3%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.569	5.761	-3,3%
j) altri servizi	5.228	5.549	-5,8%
Totale	28.638	28.373	0,9%

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31/12/2016	31/12/2015	%
a) presso propri sportelli:	6.957	6.325	9,99%
1. gestioni di portafogli	2.008	2.018	-0,46%
2. collocamento di titoli	3.728	3.483	7,05%
3. servizi e prodotti di terzi	1.220	825	47,98%
b) offerta fuori sede:	-	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-
c) altri canali distributivi:	61	29	114,92%
1. gestioni di portafogli	61	29	114,92%
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/2016	31/12/2015	%
a) garanzie ricevute	77	66	16,8%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	6	19	-69,8%
1. negoziazione di strumenti finanziari	4	12	-66,8%
2. negoziazione di valute	-	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-	-
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	2	7	-75,1%
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	2.618	2.555	2,4%
e) altri servizi	2.020	3.050	-33,8%
Totale	4.720	5.691	-17,1%

Le commissioni passive per “altri servizi” includono le commissioni per le passività garantite dallo Stato, utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE per 1.316 migliaia di euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci / Proventi	31/12/2016		31/12/2015		%
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23	-	18	-	29,6%
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.390	-	997	-	39,4%
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X	-
Totale	1.413	-	1.015	-	39,3%

Sezione 4- Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	16	843	19	-	840
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	920	(920)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	8
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	6.959	658	6.975	635	8
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	238
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	6.976	1.501	6.994	1.555	173

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	78	225	(146)	102	72	30
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.141	1.820	15.321	84.273	2.951	81.322
3.1 Titoli di debito	17.141	1.820	15.321	17.750	2.951	14.799
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	66.486	-	66.486
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	37	-	37
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	17.219	2.044	15.175	84.375	3.022	81.353
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	43	333	(290)	109	1.216	(1.107)
Totale passività	43	333	(290)	109	1.216	(1.107)

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2016	31/12/2015	%
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B			
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	1.473	-100%
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	1.473	-100%
B. Crediti verso clientela	1.680	31.293	65	675	4.333	-	5.978	22.052	53.937	-59%
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-	-
Altri crediti	1.680	31.293	65	675	4.333	-	5.978	22.052	53.937	-59%
- Finanziamenti	1.680	31.293	65	675	4.333	-	5.978	22.052	53.937	-59%
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	1.680	31.293	65	675	4.333	-	5.978	22.052	55.410	-60%

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2016 (3)	31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	2.528	X	X	2.528	3.241
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	1.689
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	2.528	-	-	2.528	4.930

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

In presenza di diminuzioni prolungate o significative del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale al di sotto del valore di carico iniziale si procede alla rilevazione di impairment.

Nel corso dell'esercizio, per quanto riguarda i titoli di capitale, sono state rilevate svalutazioni a conto economico per 2.528 migliaia di euro che hanno interessato nel dettaglio:

- ✓ Mediocredito FVG per 212 migliaia di euro;
- ✓ Banca Valsabbina Scpa per 1.159 migliaia di euro;
- ✓ Cassa di Risparmio di Cesena (per il tramite del FITD) per 126 migliaia di euro;
- ✓ KB 1909 per 243 migliaia di euro;
- ✓ Friulia SpA per 198 migliaia di euro;
- ✓ Agenzia SV Sedia per 9 migliaia di euro;
- ✓ Torre Natisona Gal per 10 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore su quote di O.I.C.R. si riferiscono alle quote sottoscritte in:

- ✓ Fondo Immobiliare Asset Bancari per 54 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Immobiliare Asset Bancari III per 117 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Immobiliare Finint FVG per 126 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Italiano Investimento per 29 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Atlante per 245 migliaia di euro

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie:

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	59	-	110	(169)	53
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	59	-	110	(169)	53

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2016	31/12/2015	%
1) Personale dipendente	39.068	39.355	-0,7%
a) salari e stipendi	26.953	27.106	-0,6%
b) oneri sociali	7.093	7.439	-4,7%
c) indennità di fine rapporto	366	215	69,8%
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.730	1.608	7,6%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-	-
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	-	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.308	1.339	-2,3%
- a contribuzione definita	1.308	1.339	-2,3%
- a benefici definiti	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.618	1.648	-1,8%
2) Altro personale in attività	503	587	-14,4%
3) Amministratori e sindaci	598	714	-16,3%
4) Personale collocato a riposo	-	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-	-
Totale	40.169	40.657	-1,2%

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2016	2015
Personale dipendente		
a) dirigenti	11	10
b) totale quadri direttivi	236	236
di cui di 3° e 4° livello	115	117
c) restante personale	340	337
Altro personale		
TOTALE	587	583

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra gli altri benefici a favore di dipendenti si segnalano buoni mensa per 529 migliaia di euro e polizze assicurative per 684 migliaia di euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2016	31/12/2015	%
spese per servizi professionali e consulenze	4.262	3.889	9,6%
premi assicurativi	215	284	-24,5%
pubblicità	1.020	828	23,1%
postali, telegrafiche e telefoniche	505	504	0,2%
stampati e cancelleria	299	208	43,4%
manutenzioni e riparazioni	837	1.098	-23,8%
energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	1.058	1.156	-8,5%
oneri per servizi vari prestati da terzi	8.663	9.395	-7,8%
pulizia locali	543	633	-14,2%
trasporti e viaggi	1.091	1.064	2,5%
vigilanza e trasporto valori	149	151	-1,7%
contributi associativi	545	546	-0,2%
visure	1.040	1.118	-7,0%
abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	55	66	-17,3%
fitti passivi	2.220	2.257	-1,6%
spese di rappresentanza	51	38	33,7%
imposte e tasse	6.680	6.870	-2,8%
contributi SRF e DGS	5.375	6.584	-18,4%
varie e residuali	1.092	1.321	-17,4%
Totale	35.695	38.010	-6,1%

Contributi al SFR e DGS

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU) definisce le nuove regole di risoluzione che saranno applicate dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Le misure della BRRD saranno finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione, che ognuno dei 28 Stati membri dovrà costituire. E' previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere entro il 31 dicembre 2024 un livello-obiettivo minimo, pari all'1% dei depositi garantiti. È inoltre prevista una contribuzione straordinaria ex-post laddove i mezzi finanziari disponibili non dovessero risultare sufficienti per finanziare la risoluzione, nella misura massima pari al triplo dell'importo annuo dei contributi ordinari. Il Regolamento istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism Regulation - 2014/806/EU), che

è entrato in vigore il 1° gennaio 2016, stabilisce inoltre la creazione del Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Fund - SRF), che sarà gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board - SRB).

Il D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, recante il recepimento nell'ordinamento italiano della BRRD, prevede l'obbligo di istituire, a fare data dal 2015, uno o più fondi di risoluzione nazionali. La Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale ha quindi istituito, per il 2015, con Provvedimento n.1226609/15 del 18.11.2015 il Fondo di Risoluzione Nazionale. Le quote di contribuzione annuale di ciascun intermediario sono state determinate in funzione dell'ammontare delle passività al netto dei fondi propri, dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti a gruppi, delle passività infragrupo. Il contributo ordinario per il 2016 a carico della Banca Popolare di Cividale è pari a 1,52 milioni di euro.

La Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016), prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non sia sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino:

- a) contributi addizionali al FNR stesso, nella misura determinata dalla Banca d'Italia, comunque entro il limite complessivo, inclusivo delle contribuzioni versate al SRF, previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE/2014/806;
- b) per il solo 2016, due ulteriori quote annuali.

Tenuto conto delle esigenze finanziarie del FNR in relazione al noto programma di risoluzione delle quattro banche, la Banca d'Italia ha richiamato due annualità della contribuzione di cui al precedente punto b), calcolate sulla base degli importi corrisposti dagli intermediari per l'anno 2016 per un importo pari a 3,05 milioni di euro

La Direttiva DGS (*Deposit Guarantee Schemes - 2014/49/EU*) è volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro normativo a livello comunitario. La nuova direttiva impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento ex-ante, il cui livello obiettivo (*target level*) è fissato nello 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni.

Il fondo è gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), che a tale scopo ha modificato lo Statuto del Fondo, coerentemente con il nuovo meccanismo di finanziamento previsto dalla direttiva 2014/49/UE (DGSD), articolato in contribuzioni ordinarie (ex-ante) e contribuzioni straordinarie (ex-post). In particolare, l'art. 21, comma 1, dispone che il Fondo costituisca risorse finanziarie disponibili fino al raggiungimento del livello-obiettivo pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti entro il 3 luglio 2024, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti.

La misura del contributo ordinario per il 2016 a carico della Banca Popolare di Cividale è stata determinata in 0,8 milioni di euro.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) - Schema di intervento su base volontaria e Fondo di solidarietà

L'assemblea delle Consorziato del FITD ha approvato una modifica statutaria prevedendo uno schema volontario per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto.

L'introduzione del nuovo meccanismo volontario prevede la possibilità di intervento in modo del tutto autonomo e separato dallo schema obbligatorio, utilizzando risorse private fornite dalle banche partecipanti in via autonoma e aggiuntiva rispetto alle contribuzioni obbligatorie dovute. L'adesione è vincolante per due anni, con facoltà per le banche aderenti di recedere dall'accordo al termine dei due anni. Le decisioni sui singoli interventi sono vincolanti per le banche partecipanti.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Cividale ha approvato l'adesione allo schema volontario, che ha determinato per l'anno 2016 una contribuzione pari a 0,5 milioni di euro riferibili a Cassa Risparmio di Cesena. La Legge di Stabilità 2016 ha previsto l'istituzione di un Fondo di Solidarietà in favore degli investitori persone fisiche, imprenditori individuali, coltivatori diretti o imprenditori agricoli che, alla data del 23 novembre 2015, detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle banche poste in risoluzione. Tale Fondo è alimentato dal FITD, con una dotazione sino a un massimo di Euro 100 milioni, in conformità con le norme europee sugli aiuti di Stato, e dallo stesso gestito con risorse proprie.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160*10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione*

	31/12/2016	31/12/2015	%
reclami clientela	(859)	121	-809,9%
Fonfo interbancario tutela depositi	(129)	-	-
rischi revocatoria	85	568	-85,1%
altre	45	4.889	-99,1%
Totale	(858)	5.578	-115,4%

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170*11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 2016 (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.443	-	-	2.443
- Ad uso funzionale	2.443	-	-	2.443
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	2.443	-	-	2.443

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180*12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione*

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 2016 (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	59	-	-	59
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	59	-	-	59
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	59	-	-	59

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190*13.1 Altri oneri di gestione: composizione*

	31/12/2016	31/12/2015	%
a) perdite da vendite di immobilizzazioni in leasing finanziario	-	-	-
b) perdite da realizzi di immobili, titoli immob., partecipazioni, altri beni	-	-	-
c) sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	(2.078)	(1.306)	59,1%
d) altri oneri	(195)	(283)	-31,2%
Totale	(2.273)	(1.589)	43,0%

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2016	31/12/2015	%
a) attività di merchant banking	-	-	-
b) premi ricevuti per opzioni	-	-	-
c) altri proventi fitti e canoni attivi effettivi	329	267	23,5%
d) addebiti a carico di terzi recuperi d'imposta	5.464	5.646	-3,2%
e) addebiti a carico di terzi premi assicurazione clientela	-	-	-
f) addebiti a carico di terzi su depositi e su c/c	465	586	-20,6%
g) addebiti a carico di terzi spese di regia	-	-	-
h) addebiti a carico di terzi per altri proventi	1.601	1.528	4,8%
i) Utili da realizzi di immobili, titoli immob. partecipazioni, altri beni	-	-	-
l) sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	1.354	632	114,1%
Totale	9.214	8.659	6,4%

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione (IAS 1/81.c, 103.c, IAS 28/38; IFRS 5/41)

Componente reddituale / Valori	31/12/2016	31/12/2015	%
A. Proventi	-	-	-
1. Rivalutazioni	-	-	-
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	518	49	957%
1. Svalutazioni	518	49	957%
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	(518)	(49)	957%

Le svalutazioni delle partecipazioni si riferiscono all'impairment di 518 migliaia di euro sulla partecipata Acileasing Spa in liquidazione.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	31/12/2016	31/12/2015	%
1. Imposte correnti (-)	(369)	(3.096)	-88,1%
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(110)	10.425	-101,1%
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.181	2.688	-56,1%
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	701	10.017	-93,0%

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2016	31/12/2015
Utile-(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	532	14.036
Utile-(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-	-
Imponibile teorico	532	14.036
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(146)	(3.860)
effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate		3.949
effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta		
effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili o non tassabili	1.443	11.698
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	1.297	11.787
IRAP - Onere fiscale teorico	(25)	(653)
effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(342)	585
effetto di altre variazioni	(229)	(1.702)
IRAP - Onere fiscale effettivo	(596)	(1.770)
Altre imposte		
Onere fiscale effettivo di bilancio	701	10.017
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	-	-
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

96 Sezione 20 - Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 - Utile per azione**21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

Utile Base per azione	31/12/2016	31/12/2015
Utile distribuibile	1.233	24.103
Media ponderata azioni ordinarie	16.971.085	16.971.085
Utile Base per azione	0,07	1,42

L'utile diluito per azione considera invece anche gli effetti diluitivi derivanti dalla conversione di potenziali azioni ordinarie, definite come strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie. Conseguentemente, per il conteggio, il numeratore e il denominatore del rapporto vengono rettificati per tener conto degli effetti delle azioni aggiuntive che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

La Banca Popolare di Cividale non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie.

21.2 Altre informazioni

Si rinvia a quanto presentato nell'analogia sezione di nota integrativa.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	1.233
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
Piani a benefici definiti	(370)	(102)	(268)
Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(8.130)	2.596	(5.693)
a) variazioni di fair value	(8.130)	2.596	(5.693)
Totale altre componenti reddituali	(8.501)	2.494	(5.962)
Reddittività complessiva (voce 10+130)			(4.729)

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è effettivamente o potenzialmente esposta costituisce il presupposto primario per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione.

La gestione ed il controllo dei rischi nella Banca Popolare di Cividale si fondano sui seguenti principi di base:

- ✓ individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- ✓ adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati ed adeguati in termini formali e sostanziali rispetto all'entità dei rischi da monitorare;
- ✓ separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Questi principi vengono formalizzati ed esplicitati in specifiche *policy* e relativi regolamenti riferiti ai rischi identificati come rilevanti. Questi documenti, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca, vanno a disciplinare il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi ed oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa - organi e funzioni aziendali - deputata allo svolgimento delle attività disciplinate con la relativa attribuzione di ruoli e responsabilità.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto, come previsto dalla normativa prudenziale, dal Consiglio di Amministrazione della Banca, al quale spetta la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi (RAF) e le relative linee guida.

Il *Risk Appetite Framework* (RAF) rappresenta quindi la cornice complessiva entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti dalla Banca con la definizione dei principi generali di massima tolleranza al rischio e la conseguente articolazione del presidio del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici della Banca. Il processo prevede come debba essere assicurata una stretta coerenza ed un puntuale raccordo tra il piano strategico, il RAF, il processo ICAAP, il processo ILAAP, i budget e il sistema dei controlli interni.

In corrispondenza alle indicazioni di vigilanza, a partire dal 2015, è operativo anche il "Comitato Rischi" costituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da tre consiglieri indipendenti non esecutivi e dalla presenza di almeno un componente il Collegio Sindacale; ha compiti istruttori, consultivi e propositivi in materia di Sistema dei Controlli Interni e gestione dei rischi. La sua finalità principale è quella di operare quale "cerniera" tra il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le Funzioni di controllo e le altre Unità organizzative della Banca.

Fra le attività che le istruzioni di vigilanza pongono in capo al Comitato Rischi vi è l'interlocuzione con le funzioni di controllo. L'ordinamento organizzativo della Banca Popolare di Cividale, in linea con le disposizioni di vigilanza (Circolare Banca d'Italia 285/2013), individua quali funzioni di controllo di secondo livello il Servizio *Risk Management* ed il Servizio *Compliance*, per le quali è previsto il diretto riporto al Consiglio di Amministrazione. Questo è assicurato anche per la Direzione *Auditing*, funzione di controllo di terzo livello, collocata in posizione di indipendenza rispetto alle altre strutture aziendali. Le tre funzioni (*risk management*, *compliance*, *internal auditing*) fanno parte del Sistema dei controlli interni, disciplinato dalla normativa di vigilanza prudenziale, dal regolamento interno "Linee guida dei Sistemi di Controllo Interni" e dal "Regolamento per il coordinamento delle funzioni di controllo".

Servizio Risk Management

Esercita la funzione di controllo dei rischi, secondo quanto prescritto dalla specifica normativa di vigilanza. E' strutturato in due unità: l'Ufficio *Credit Risk Management* focalizzato in particolare sul rischio di credito e su quello di concentrazione e l'Ufficio Rischi Operativi e Finanziari, orientato specificatamente sui "rischi finanziari" (liquidità, mercato e tasso) e sugli altri rischi (operativo, strategico e reputazionale). Il Servizio *Risk Management* ha l'obiettivo di monitorare il rischio effettivo assunto dalla banca nonché il rispetto dei limiti operativi, contribuendo alla definizione del c.d. *Risk Appetite Framework* (RAF), proponendo a tale scopo i parametri quantitativi e qualitativi più opportuni e verificando l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio e relazionando periodicamente agli organi aziendali sulle attività svolte. Ha il compito, inoltre, di formulare pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo e di analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato. Presidia i processi di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e della liquidità (ILAAP), previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Servizio Compliance

La funzione di conformità alle norme è una funzione indipendente che presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le

procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Dal Servizio *Compliance* dipendono la funzione *Compliance*, a cui è attribuita anche la funzione di controllo di conformità alle norme per i servizi di intermediazione finanziaria e la trattazione dei reclami, e la funzione Antiriciclaggio, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Il Responsabile del Servizio *Compliance* ricopre ai fini di vigilanza il ruolo di Responsabile di entrambe le funzioni, nonché quella di Responsabile della segnalazione di operazioni sospette ex Dlgs 231/07.

Altri Comitati

Nell'ambito del modello organizzativo, sono istituiti, oltre il Comitato Rischi, il Comitato di Direzione ed il Comitato ALCo, che hanno il compito anche di garantire un efficace interscambio di informazioni sull'esposizione ai rischi stessi fra i diversi comparti e di massimizzare l'efficacia del complessivo controllo relativo.

Il Comitato di Direzione, tra i cui componenti vi sono anche i Responsabili delle funzioni di controllo, ha lo scopo di supportare la Direzione Generale nel coordinamento operativo delle linee definite con il Piano Strategico e di comparare periodicamente i risultati aziendali con gli obiettivi stabiliti dallo stesso Piano. Svolge, inoltre, nell'ambito del complessivo Sistema dei Controlli Interni, una funzione consultiva, informativa e propositiva su decisioni di carattere operativo, riguardanti iniziative e progetti che impattano sul processo di gestione dei rischi e di coadiuvare il Direttore Generale nell'esercizio dei ruoli assegnatigli dalla normativa interna in materia di gestione dei rischi.

Il Comitato ALCo (*Asset and Liabilities Committee*), cui partecipa anche il *Risk Manager*, ha il compito di proporre al Consiglio di Amministrazione, tramite il Direttore Generale, le scelte strategiche della Banca in materia finanziaria, coordinando le politiche di gestione delle poste dell'attivo e del passivo e dei correlati rischi, alla luce degli scenari di mercato e delle linee guida stabilite nel piano strategico in vigore.

Il processo ICAAP ed il processo ILAAP nella Banca Popolare di Cividale

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, la Banca si è dotata di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la Banca opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. In particolare, il processo si propone di:

- ✓ identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dalla Banca, in coerenza con il *Risk Appetite Framework - RAF*;
- ✓ garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- ✓ mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- ✓ assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- ✓ definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità della Banca, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di aprile di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione approva il Resoconto ICAAP riferito al 31 dicembre dell'anno precedente che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del *risk management* e del *capital management* e, per altro verso, uno strumento a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa.

Il processo ICAAP ha l'obiettivo ad esprimere una valutazione di sostanziale adeguatezza sia attuale che prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui la Banca è esposta e a supportare i piani di crescita aziendale nonché a mantenere un adeguato standing sui mercati.

Nonostante l'appartenenza di Banca Popolare di Cividale al gruppo delle banche c.d. *not significant*, il Consiglio di Amministrazione, a partire dai dati al 31 dicembre 2015, ha preso la decisione di aderire alla richiesta dell'Autorità di Vigilanza Europea, di redigere annualmente il Resoconto *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (processo di autovalutazione dell'adeguatezza della liquidità interna - ILAAP),

rappresentando questa una scelta di natura strategica che si pone l'obiettivo di un ulteriore rafforzamento del sistema di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità interna della banca.

Il Resoconto, che deve essere approvato e sottoscritto dal Consiglio di Amministrazione, con trasmissione alla Vigilanza entro il 30 aprile di ogni esercizio, rappresenta, come per l'ICAAP, un processo volto a consentire il riconoscimento e la gestione tempestiva delle situazioni di rischio (in questo caso di liquidità) e deve essere attuato nel continuo da parte della banca.

Al fine di assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni aziendali di controllo sia la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio sia la verifica del rispetto del RAF, oltre ai Resoconti ICAAP e ILAAP, il *Risk Management* produce con la periodicità stabilita dalla normativa interna, flussi informativi completi e tempestivi, relativi alla valutazione e monitoraggio dell'esposizione al rischio, indirizzati, secondo una frequenza stabilita, alla Direzione Generale ed al Comitato di Direzione, al Comitato Rischi ed agli organi aziendali (CdA e Collegio sindacale).

Gli obblighi informativi previsti dalla normativa prudenziale (Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e Regolamento CRR UE n. 575/2013) sono assolti con la predisposizione del documento "Informativa da parte degli enti" pubblicato sul sito internet aziendale www.civibank.it nell'apposita sezione *Investor Relations*. Nel documento, vengono comunicate agli operatori del mercato le informazioni attinenti all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo degli stessi. Le informazioni, di carattere qualitativo e quantitativo, sono fornite attraverso appositi quadri sinottici, favorendo in tal modo la trasparenza e la comparabilità dei dati.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* della Banca Popolare di Cividale ed in tale ambito la Banca è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere rimborsati né alla scadenza né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte.

Gli indirizzi di "Politica del credito" ed i parametri operativi generali definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione, rappresentano quadro di riferimento per lo sviluppo e l'attuazione del Processo del Credito della Banca Popolare di Cividale, ed in linea con quanto definito nel proprio Statuto nonché con la *mission* ed i valori della Banca, in particolare: «essere punto di riferimento per le famiglie, gli enti e gli operatori economici del territorio ove è presente, per promuovere e sostenere la crescita sociale, economica e culturale del territorio in cui la banca opera».

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito nella Banca Popolare di Cividale sono indirizzate ai seguenti indirizzi generali:

- ✓ al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio in un'ottica di massimizzazione del rendimento;
- ✓ alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ✓ ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- ✓ a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- ✓ al costante controllo della clientela affidata, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Gli indirizzi generali per l'erogazione del credito sono coerenti con le politiche di gestione del rischio di credito, definite dal Consiglio d'Amministrazione e si basano sulla definizione degli elementi che caratterizzano l'orientamento della Banca nell'assunzione e nella gestione del rischio, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- ✓ dimensione tollerata delle esposizioni deteriorate presenti in portafoglio;
- ✓ limiti di concentrazione, compresi i Grandi rischi;
- ✓ segmenti di clientela affidabile;

- ✓ vincoli particolari sulle caratteristiche dei prenditori potenziali e sui garanti;
- ✓ obiettivi di mitigazione del rischio tramite acquisizione di garanzie;
- ✓ obiettivi di remuneratività e di assorbimento patrimoniale degli impieghi;
- ✓ coerenza con quanto definito dalla normativa di vigilanza in tema di qualità del credito e gestione e monitoraggio del rischio.

Il profilo di rischio di credito della Banca si concretizza nell'identificazione di specifici indicatori e nella fissazione di soglie (limiti) di rischio, oggetto di valutazione e verifica periodica, presenti nello schema RAF, nelle diverse fasi di erogazione del credito (sistema di rating; limiti di concentrazione; Grandi rischi; OMR; soggetti collegati) od in fase di controllo sulla gestione dei rischi (costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti, che viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento al monitoraggio e controlli di secondo livello di competenza del *Risk Management*).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito dell'assetto organizzativo della Banca Popolare di Cividale in vigore alla data di riferimento del bilancio, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura, a seconda della missione e delle attività assegnate da specifici Regolamenti interni, alle seguenti Unità Organizzative:

- ✓ Direzione Crediti: ha il compito di presidiare, con il supporto del Responsabile del Servizio Crediti, il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso all'erogazione del credito per la Banca Popolare di Cividale; propone al Consiglio di Amministrazione, per il tramite della Direzione Generale e sentito il parere della funzione *Risk Management*, le politiche di gestione del credito; ha il compito di assicurare che il processo di erogazione del credito sia conforme alle disposizioni di Legge, dell'Organo di Vigilanza, di Statuto e dei Regolamenti interni, curando il costante aggiornamento delle modalità tecniche di istruttoria, di valutazione e di erogazione del credito e della normativa interna collegata;
- ✓ Servizio Crediti (unità operativa in linea alla Direzione Crediti): ha il compito di gestire e verificare il processo di assunzione dei rischi connessi all'erogazione del credito per la Banca Popolare di Cividale: fanno parte del Servizio Crediti, l'Istruttoria Crediti, la Segreteria Fidi e l'Ufficio Amministrazione Mutui;
- ✓ Ufficio Controllo Crediti (unità operativa in staff alla Direzione Crediti): sovrintende alle attività di monitoraggio continuo delle posizioni di rischio al fine di mantenerne la qualità entro limiti accettabili; svolge gli opportuni controlli di natura sistematica o a campione in merito all'effettiva esecuzione dei compiti assegnati alle diverse funzioni di monitoraggio e gestione del credito;
- ✓ Ufficio Credito Anomalo (unità operativa in staff alla Direzione Crediti): gestisce le posizioni classificate ad inadempienza probabile e quelle che presentano anomalie operative nell'ambito degli affidamenti concessi e/o degli utilizzi di credito non autorizzati, ovvero che sono interessate direttamente o indirettamente da eventi pregiudizievoli, che sono assegnate all'Unità in base a predefiniti criteri di "portafogliazione"; impartisce le disposizioni alle strutture di rete per l'esecuzione delle opportune attività gestionali ritenute necessarie per la tutela del credito; propone agli organi competenti l'entità degli accantonamenti da effettuare sulle posizioni classificate ad inadempienze probabili in sede di formazione del bilancio;
- ✓ Servizio Legale e Contenzioso/Ufficio Contenzioso: gestisce gli aspetti legali relativi alle posizioni classificate in "sofferenza", curando in particolare la promozione degli atti giudiziari e le azioni volte al recupero dei relativi crediti, relazionando periodicamente gli Organi aziendali; ha inoltre il compito di effettuare le valutazioni sulla previsione di perdita per le singole posizioni a contenzioso, proponendo i necessari accantonamenti;
- ✓ Servizio *Risk Management*/Ufficio *Credit Risk Management*: provvede ad identificare, valutare e monitorare in modo sistematico e integrato il rischio di credito assunto dalla società, assicurando un adeguato sistema di reporting agli Organi aziendali ed alle strutture produttive responsabili; collabora nella definizione del RAF, nella stesura della *policy* del credito per quanto riguarda l'assunzione dei "rischi di credito" e di concentrazione, nonché nella fissazione dei relativi limiti operativi;
- ✓ Servizio Finanza/Ufficio *Treasury & Funding*: nell'ambito della sua specifica operatività, ha il compito di assicurare l'osservanza di quanto prescritto nel Regolamento rischi di credito dell'Attività finanziaria in tema di affidamento delle controparti (monitoraggio del sistema dei limiti definiti dalla normativa).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti della Banca Popolare di Cividale è assicurato in tutte le fasi del processo, iniziando dall'istruttoria e con l'accertamento dei presupposti di affidabilità della controparte, verificando il suo merito creditizio, la rischiosità dell'operazione, la coerenza del rendimento e la sostenibilità anche prospettica del rischio di credito. Le facoltà di erogazione del credito sono delegate dalla rete verso gli Uffici centrali ed Organi aziendali, secondo un sistema definito dal Regolamento del Processo del Credito, che prevede specifici poteri di delibera assegnati sulla base di diversi criteri tra i quali si segnalano: l'importo dell'affidamento ponderato per la perdita attesa (parametri di rischio di credito *Probability of Default*, PD – *Loss Given Default*, LGD – *Exposure At Default*, EAD) ed ulteriori fattori correttivi; il tipo rischio; la classe di rating; il motivo prevalente della pratica di fido; la classificazione della controparte in una categoria di credito deteriorato o il cambio rischiosità; casi specifici di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il processo decisionale del credito è supportato da procedure interne (Pratica Elettronica di Fido e Pratica di Rating) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito (dal contatto con il cliente e dall'istruttoria, all'erogazione e gestione del credito, sino alla fase di chiusura) ed il processo di attribuzione del rating. In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole ed ai limiti di importo definiti dal Regolamento del Processo del Credito.

L'analisi del merito creditizio avviene secondo elementi di natura quantitativa (componenti di reddito; analisi di bilancio; dati andamentali interni e di sistema) e di natura qualitativa (conoscenza approfondita del cliente; contesto competitivo in cui opera, analisi di settore, composizione azionaria, pregiudizievoli, ecc.), con l'utilizzo anche di *data provider* specifici (in particolare Crif per la clientela privata, Cerved per le visure societarie camerali ed i pregiudizievoli, Cebi per i bilanci, ecc.).

Un elemento fondamentale dei parametri e strumenti per la gestione del rischio di credito adottati dalla Banca Popolare di Cividale, è costituito dai rating interni calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificatamente per segmento di clientela (Corporate, SME Corporate, Small Retail, Micro Retail e Privati).

Il Sistema di rating sviluppato dal Gruppo Creval, *provider* esterno della Banca Popolare di Cividale prevede la definizione di un processo di attribuzione del rating con l'introduzione della c.d. pratica di rating (inserita in una specifica procedura, integrata nella fase di istruttoria del credito), finalizzato all'analisi di informazioni quantitative e qualitative della controparte utilizzate per il calcolo del c.d. rating *on line* o rating di accettazione.

I rating attribuiti *on line* (da pratica di rating) sono assoggettati ad un processo di monitoraggio mensile, al fine di rilevare segnali di peggioramento rilevanti del profilo di rischio, mediante calcolo automatico massivo del rating c.d. di monitoraggio con cadenza mensile, utilizzando tutte le informazioni quantitative aggiornate recuperabili dai sistemi (anagrafe, esposizioni consolidate a fine mese, dati di bilancio e andamentali) e l'ultimo questionario qualitativo compilato.

Per i segmenti delle Imprese (Corporate, SME Corporate, SME Retail e Micro Retail), è stata strutturata dal *provider* esterno una *master scale* di 9 classi di merito creditizio per le controparti in bonis più una classe per le controparti in *default*. Per il segmento dei Privati sono state previste otto classi di rating per le controparti in bonis più una classe per le controparti in *default*. Ad ogni classe di rating, per ogni segmento, è associata una probabilità di *default*, stima effettuata dal fornitore esterno sulla base della media dei tassi di *default* osservati negli ultimi periodi (calibrazione su 7 anni) sul proprio portafoglio, aggiornata su base annua.

Come previsto dalla regolamentazione interna della Banca, il sistema di rating nel suo complesso è sottoposto a verifiche periodiche da parte del Servizio *Risk Management*, nell'ambito della c.d. attività di convalida dei modelli utilizzati a fini non regolamentari.

I parametri di rischio rivestono un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, concorrono alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, come specificato sopra, e contribuiscono a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, i parametri di rischio indicati sono utilizzati nella valutazione del portafoglio crediti verso clientela non deteriorati. Con riferimento a questo ambito, viene applicato uno specifico modello interno di calcolo, che si ispira a criteri definiti dalla prassi per la quantificazione della c.d. perdita attesa, e che prevede sulla base di serie storiche annuali (periodo di tre anni), il calcolo del danger rate sul *bonis* e trasformazione della c.d. *Loss given default* - LGD sofferenze (regolamentare) in LGD *bonis*, il calcolo del tasso di default medio storico per segmento di credit *risk*, quale proxy di una PD media di portafoglio. L'*Exposure at Default* (EAD) è rappresentata dal valore dell'esposizione lorda dell'attività per cassa.

Successivamente alla fase di concessione ed erogazione del credito, la posizione è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenza fissa o periodicità definite) in primo luogo dalle filiali, a cui sono attribuite specifiche attività giornaliere e mensili e dalle Aree territoriali. Ulteriori apposite valutazioni possono essere attivate su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, quali l'Ufficio Credito Anomalo che presiede al controllo andamentale delle relazioni, effettuato tramite un nuovo modello di gestione che prevede la portafogliatura delle posizioni classificate nei diversi stati gestionali per le posizioni appartenenti ai diversi segmenti *credit risk* (Imprese Corporate, SME Corporate, Retail e Privati), attraverso l'applicazione di nuova procedura denominata Pratica di monitoraggio. Agli stati gestionali sono associate specifiche azioni volte a prevenire il deterioramento delle posizioni, compresa l'attività di "phone collection" gestita in *outsourcing* da una società specializzata per le controparti Privati ed Imprese Retail.

All'interno del processo del credito e delle procedure informatiche dell'area Crediti, sono state attivate specifiche funzioni che permettono l'individuazione e la gestione delle potenziali esposizioni c.d. *forborne* (esposizioni oggetto di concessioni) ed il loro monitoraggio, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale. L'individuazione di una posizione *forborne* non rappresenta uno stato amministrativo aggiuntivo ma, costituisce un ulteriore elemento di definizione della qualità creditizia del cliente, che va ad affiancarsi e non a sovrapporsi alle classificazioni in uso.

La classificazione definitiva a *forborne* è comunque sottoposta a valutazione analitica da parte dell'organo deliberante nel corso dei processi di erogazione ovvero revisione del credito. In coerenza alla normativa di vigilanza in materia, le esposizioni *forborne* sono classificate (secondo un approccio per transazione) in due categorie:

- ✓ *forborne non performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- ✓ *forborne performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività non deteriorate; alle quali sono assegnati differenti procedure di monitoraggio del credito.

In linea con quanto richiesto dalla normativa prudenziale e dall'ordinamento organizzativo della Banca, il controllo interno sul rischio di credito è affidato all'Ufficio *Credit Risk Management* che, attraverso la redazione di report periodici, ha l'obiettivo di monitorare e misurare il livello del rischio di credito sul portafoglio impieghi della Banca. La base informativa principale è costituita dal flusso di Centrale dei Rischi e dall'anagrafe generale e dei Gruppi Economici.

I report trimestrali, che vengono presentati agli organi aziendali secondo quanto disposto dalla normativa interna sul Sistema dei Controlli Interni, prevedono in particolare:

- ✓ l'analisi della composizione ed andamento del portafoglio impieghi, con enfasi sulla qualità del credito con suddivisione tra i crediti c.d. in bonis ed i crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili e sofferenze) e confronto con *benchmark* di sistema; l'analisi comprende anche le matrici di transizione ed il calcolo dei tassi di *default*;
- ✓ l'analisi qualitativa dei profili di rischio in ottica "strategica"; l'applicazione di prove di *stress test* sulla rischiosità del portafoglio crediti, anche in termini di assorbimenti patrimoniali;
- ✓ l'analisi del rischio di concentrazione per singola controparte e/o per gruppi connessi e l'analisi del rischio di concentrazione geo-settoriale, anche con il calcolo degli assorbimenti patrimoniali in condizioni ordinarie ed in condizioni di stress.

Ulteriori informazioni sono disponibili sugli strumenti di controllo di gestione *on line*, che consentono a tutte le strutture di Direzione coinvolte nell'attuazione delle politiche e gestione del credito, di mantenere un adeguato presidio. In particolare, sono disponibili analisi:

- ✓ sull'andamento delle varie classi di rischio: composizione, movimenti, confronti per categorie e aree;
- ✓ del rating assegnato alle imprese e ai privati: composizione portafoglio; distribuzione per utilizzo; variazioni di classe (peggioramento/miglioramento);
- ✓ delle principali esposizioni per classe di rischiosità;
- ✓ degli utilizzi per settore (codici ATECO e SAE).

La normativa di vigilanza sui Sistemi dei Controlli interni impone inoltre alla funzione del *Risk Management* l'obbligo di provvedere al monitoraggio andamentale del credito, con l'obiettivo di verificare:

- ✓ il corretto funzionamento del modello di monitoraggio crediti e il corretto utilizzo dei parametri di monitoraggio;

- ✓ la corretta classificazione delle esposizioni (rappresentativa del grado di rischio) e la corretta valorizzazione degli input valutativi (garanzie);
- ✓ la coerenza degli accantonamenti e del profilo di rischio del portafoglio.

Su queste basi ed applicando il principio di proporzionalità, come previsto dalla normativa, l'Ufficio *Credit Risk Management* ha implementato un impianto di controlli di secondo livello, al fine di garantire l'allineamento alle previsioni normative. Le principali attività di competenza affidate all'Ufficio *Credit Risk Management* comprendono:

- ✓ la verifica del corretto funzionamento del modello di monitoraggio crediti ed il corretto utilizzo dei parametri di monitoraggio;
- ✓ la corretta classificazione delle esposizioni (rappresentativa del grado di rischio) e la corretta valorizzazione degli input valutativi (garanzie);
- ✓ la congruità degli accantonamenti;
- ✓ l'adeguatezza del processo di recupero.

Rischio di concentrazione

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità del Servizio *Risk management* – Ufficio *Credit Risk Management*. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di:

- ✓ concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi;
- ✓ concentrazione per fattori comuni (concentrazione geo-settoriale).

Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del *Granularity Adjustment* indicato dalle "Disposizioni di vigilanza prudenziale". Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI. Per il monitoraggio del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi vengono altresì effettuate diverse analisi, quale la distribuzione per determinate fasce di utilizzo e l'incidenza delle prime dieci, venti e cinquanta posizioni in bonis (clienti individuali o gruppi economici di clienti in bonis), identificate sulla base degli importi dei crediti di cassa.

In linea con quanto previsto dal processo del credito, oltre al rispetto dei limiti definiti dalla vigilanza in tema di grandi esposizioni e di rischi rilevanti, Banca Popolare di Cividale si è dotata di un sistema interno di limiti di concentrazione sulla base dei valori assunti dai fondi propri.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito della concessione del credito, le garanzie rappresentano un elemento accessorio. L'erogazione di finanziamenti, rimane, infatti, imperniata, sulla effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte della controparte affidata.

Al fine di operare in modo condiviso e uniforme sono state definite, in specifiche normative interne, le procedure operative per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie.

L'acquisizione di garanzie avviene attraverso un iter operativo che assicura il controllo della validità formale e sostanziale della documentazione, comprendente anche la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento. Il controllo viene ulteriormente rafforzato a livello centrale, dove avviene la custodia del titolo e della contrattualistica. Nel caso di pegno, la procedura prevede l'acquisizione e la valorizzazione solo di beni predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi i casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti indipendenti alla banca, secondo quanto previsto dalla "Linee guida ABI per la valutazione degli immobili", a cui la Banca aderisce.

Le garanzie acquisite che rispettano i criteri di idoneità, sia generici che specifici, stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie, vengono utilizzate anche al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. In particolare, riguardo alle garanzie immobiliari, la Banca ha attivato una specifica convenzione con un *provider* esterno per l'aggiornamento periodico del valore di mercato degli immobili posti in garanzia o oggetto di operazioni di locazione finanziaria, su basi statistiche, ai fini di garantire la c.d. "sorveglianza immobiliare". Per le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di Euro, la Banca procede ogni anno alla revisione delle perizie da parte di periti indipendenti.

La raccolta di garanzie personali è abitualmente preceduta da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari competenti allo scopo di attestare l'effettiva consistenza immobiliare del garante, ma sempre tenendo in debito conto la possibilità di un rapido ed inatteso depauperamento del patrimonio considerato.

Nell'ambito del processo ICAAP, la banca provvede a valutare il c.d. rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto.

L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre la banca ad altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Allo scopo di ridurre il rischio residuo sono state introdotte modifiche organizzative tese al rafforzamento dei controlli di secondo livello.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate vengono classificate in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza nelle seguenti classi (nuova classificazione introdotta dal 1° gennaio 2015):

- ✓ Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate oltre 90 giorni: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti; Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione come indicato dalla normativa; Banca Popolare di Cividale ha adottato l'approccio per singolo debitore su tutte le esposizioni.
- ✓ Inadempienze Probabili (“*Unlikely to pay*”): le esposizioni “per cassa” e “fuori bilancio” di debitori nei confronti dei quali la banca, a suo giudizio, ritiene improbabile che gli stessi possano adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle loro obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- ✓ Sofferenze: il complesso delle esposizioni “per cassa” e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Si precisa inoltre, in linea con le stesse disposizioni di vigilanza, l'identificazione di una categoria trasversale all'interno delle diverse classi di rischio (di deterioramento ed in bonis), denominata esposizioni oggetto di concessioni (*forbearance*). Un'esposizione *forborne* è un'esposizione alla quale sono state accordate misure di *forbearance* intese, queste ultime, come concessioni contrattuali accordate dalla Banca nei confronti di un debitore che sta affrontando, oppure è prossimo ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie (c.d. difficoltà finanziaria). Costituiscono un sottoinsieme sia delle precedenti categorie di attività deteriorate “Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate” che di quelle in bonis “Altre esposizioni oggetto di concessioni”, in relazione allo stato di rischio dell'esposizione al momento della rinegoziazione ovvero quale sua conseguenza.

L'attività di presidio dei crediti classificati ad inadempienze probabili ed a sofferenze sono di competenza rispettivamente dell'Ufficio Credito Anomalo e del Servizio Legale e Contenzioso/Ufficio Contenzioso.

Il passaggio ad inadempienza probabile delle singole posizioni viene deliberato dagli Organi competenti, normalmente su proposta dell'Ufficio Credito Anomalo. In sede di delibera, viene inoltre determinato l'ammontare degli accantonamenti da effettuare. Parimenti, anche il ritorno tra le posizioni ordinarie e quindi l'uscita dallo stato di inadempienza probabile viene deliberata dagli Organi preposti.

Relativamente alle posizioni qualificate come inadempienza probabile vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse ad organi individuali ed ogni successiva concessione di fido rimane di competenza esclusiva di organi collegiali. Le inadempienze probabili con esposizioni di importo superiore al valore soglia stabilito dal “Regolamento per la classificazione delle posizioni e la valutazione delle esposizioni deteriorate” sono gestite dall'Ufficio Credito Anomalo, che fornisce, inoltre, un costante supporto alle singole dipendenze nella gestione dei rapporti di importo limitato per gli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.

L'iter di classificazione delle posizioni a sofferenza è analogo a quello previsto per le inadempienze probabili; la decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dagli Organi preposti su proposta del Servizio Legale e Contenzioso/Ufficio contenzioso.

Per le posizioni deteriorate, l'approccio è definito da un Regolamento interno e prevede l'applicazione dei seguenti criteri: 1) per le scadute deteriorate (sconfini superiori ai 90 giorni con superamento soglia di materialità) e per le inadempienze probabili con esposizione sotto una soglia predefinita, la valutazione è effettuata su base forfettaria, con applicazione di due modelli distinti; 2) per le inadempienze probabili oltre una soglia predefinita e le sofferenze, per le quali, in coerenza con la normativa contabile IAS/IFRS, viene svolto un processo di valutazione analitica con determinazione della previsione di perdita per ogni posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.279.257	1.279.257
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	32.529	32.529
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	52.226	52.226
4. Crediti verso clientela	200.380	178.026	15.642	152.541	2.075.588	2.622.176
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	200.380	178.026	15.642	152.541	3.439.599	3.986.187
Totale 31/12/2015	200.473	177.892	19.678	250.223	3.222.357	3.870.623

Nelle altre attività sono incluse 153.323 migliaia di euro di esposizioni scadute da 1 giorno.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.279.257	-	1.279.257	1.279.257
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	32.529	-	32.529	32.529
3. Crediti verso banche	-	-	-	52.226	-	52.226	52.226
4. Crediti verso clientela	737.300	343.253	394.047	2.238.974	10.846	2.228.129	2.622.176
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	737.300	343.253	394.047	3.602.986	10.846	3.592.140	3.986.187
Totale 31/12/2015	727.486	329.443	398.043	3.489.514	16.934	3.472.580	3.870.623

Portafogli / qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.930
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	2.930
Totale 31/12/2015	-	-	829

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	-	132.342	X	-	132.342
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	132.342	-	-	132.342
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	-	1.912	X	-	1.912
TOTALE B	-	-	-	-	-	1.912	-	-	1.912
TOTALE A+B	-	-	-	-	-	134.253	-	-	134.253

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze				493.054	X	292.674	X	200.380	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni				14.128	X	6.351	X	7.777	
b) Inadempienze probabili	75.473	5.055	12.229	133.617	X	48.349	X	178.026	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	45.698	1.797	3.612	28.091	X	13.658	X	65.540	
c) Esposizioni scadute deteriorate	943	1.908	6.150	8.871	X	2.230	X	15.642	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	455	90	1.209	2.323	X	459	X	3.618	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	153.323	X	782	152.541	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	14.094	X	72	14.023	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	3.319.428	X	10.064	3.309.364	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	64.148	X	327	63.821	
TOTALE A	76.417	6.962	18.379	635.542	3.472.751	343.253	10.846	3.855.953	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	6.657				X	1.094	X	5.563	
b) Altre	X	X	X	X	89.717	X	321	89.396	
TOTALE B	6.657				89.717	1.094	321	94.959	
TOTALE A+B	83.073	6.962	18.379	635.542	3.562.469	344.348	11.167	3.950.912	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	473.570	230.090	23.826
- di cui: esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	51.476	69.937	12.025
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.941	54.507	11.801
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	41.988	11.252	24
B.3 altre variazioni in aumento	6.547	4.179	200
- di cui operazioni di aggregazione aziendale			
C. Variazioni in diminuzione	31.992	73.654	17.979
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	99	3.307	2.114
C.2 cancellazioni	15.839	-	-
C.3 incassi	16.054	30.205	2.742
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	40.141	13.123
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	493.054	226.374	17.872
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali / Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	64.021	67.851
- di cui: esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	51.826	43.028
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	20.958	41.421
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	10.354	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	1.596
B.4 altre variazioni in aumento	20.515	12
C. Variazioni in diminuzione	18.444	32.638
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	15.343
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	1.596	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	10.354
C.4 cancellazioni	40	-
C.5 incassi	16.809	6.940
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	97.403	78.242
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	273.096	3.244	52.199	9.121	4.148	703
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	38.436	3.310	14.556	8.278	1.370	177
B.1. rettifiche di valore	26.341	1.799	12.256	4.001	1.279	160
B.2. perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.658	699	1.959	292	5	-
B.4. altre variazioni in aumento	1.437	813	341	3.984	86	16
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	18.858	204	18.406	3.740	3.288	421
C.1. riprese di valore da valutazione	5.092	173	5.369	2.416	697	82
C.2. riprese di valore da incasso	745	-	2.690	533	315	22
C.3. utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4. cancellazioni	13.022	30	-	-	-	-
C.5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	10.347	674	2.275	318
C.6. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	119	-	-
D. Rettifiche complessive finali	292.674	6.351	48.349	13.658	2.230	459
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è stata compilata in quanto la Banca non si avvale di rating esterni rilasciati da agenzie di rating autorizzate (ECAI) per le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.

A.2.2 - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto i modelli di rating non sono utilizzati a fini regolamentari. Vengono utilizzati come strumento gestionale di classificazione e di analisi della clientela ai fini della gestione del rischio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 – Esposizioni creditizie verso banche garantite

La voce non è avvalorata

A.3.2 – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)			
		Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma							
						N	L	C	Z	Altri derivati			Governo e banche centrali		Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti
										Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.102.296	1.544.669	193.383	10.013	83.762	-	-	-	-	-	-	32.115	128	206.110	2.070.181		
1.1. totalmente garantite	2.029.632	1.543.390	193.383	6.662	82.961	-	-	-	-	-	-	12.589	106	187.452	2.026.545		
- di cui deteriorate	350.609	277.612	38.843	2.495	8.324	-	-	-	-	-	-	118	7	21.565	348.964		
1.2. parzialmente garantite	72.664	1.279	-	3.351	801	-	-	-	-	-	-	19.526	22	18.658	43.636		
- di cui deteriorate	14.229	1.279	-	1.063	5	-	-	-	-	-	-	476	7	3.917	6.746		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	31.715	184	-	2.865	7.485	-	-	-	-	-	-	24	-	16.677	26.425		
2.1. totalmente garantite	24.298	89	-	995	6.040	-	-	-	-	-	-	24	-	15.461	22.609		
- di cui deteriorate	814	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	809	814		
2.2. parzialmente garantite	7.417	95	-	1.870	1.445	-	-	-	-	-	-	-	-	406	3.816		
- di cui deteriorate	364	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100		

In ottemperanza alla circolare 262 di Banca d'Italia, 4° aggiornamento, nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie, stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che, come previsto dal citato 4° aggiornamento, diversamente dai precedenti esercizi, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	1.289	4.125	X	-	-	X	63.556	261.556	X	23.525	26.934	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	7.058	5.923	X	720	423	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	4.921	4.253	X	-	-	X	145.495	38.331	X	27.610	5.855	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	1.612	1.491	X	-	-	X	56.550	11.095	X	7.377	1.073	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	11	2	X	-	-	X	10.040	1.372	X	5.591	896	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	3.128	384	X	490	75	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.225.470	X	-	8.279	-	-	42	135.239	X	140	12.763	X	1.100.297	X	6.102	889.757	X	4.561
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	476	-	2	-	-	64.260	-	329	13.108	-	67
TOTALE A	1.225.470	-	-	8.279	-	42	141.470	8.380	140	12.763	-	-	1.515.487	301.659	6.102	952.483	33.015	4.561
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	-	1.664	826	X	2	0	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	12	-	X	-	-	X	3.863	268	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	7	0	X	7	0	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	1.292	X	0	1.097	X	6	-	X	-	67.435	X	293	19.572	X	22
TOTALE B	-	-	-	1.292	-	0	1.110	-	6	-	-	-	72.975	1.094	293	19.592	0	22
TOTALE (A+B) 31/12/2016	1.225.470	-	-	9.571	-	42	142.580	8.380	146	12.763	-	-	1.588.463	302.953	6.395	972.064	33.015	4.583
TOTALE (A+B) 31/12/2015	1.110.734	-	-	7.498	3	52	144.613	6.074	288	12.431	-	-	1.664.461	288.650	10.273	943.010	35.670	6.771

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	199.701	288.707	471	3.903	-	-	-	-	208	64
A.2 Inadempienze probabili	177.754	48.055	271	294	0	0	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	15.606	2.225	36	5	-	0	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.450.496	10.792	10.615	50	377	2	326	2	91	0
TOTALE A	3.843.557	349.778	11.393	4.253	377	2	326	2	299	65
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	1.666	826	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	3.882	268	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	15	0	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	89.365	321	31	0	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	94.928	1.415	31	0	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2016	3.938.485	351.193	11.424	4.253	377	2	326	2	299	65
TOTALE 31/12/2015	3.867.755	343.822	14.011	4.061	213	8	520	6	310	65

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	1.460	6.517	191.379	270.465	5.450	10.396	1.413	1.329
A.2 Inadempienze probabili	14.451	3.670	159.318	42.830	3.822	1.548	164	8
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	76	7	15.521	2.216	10	1	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	22.732	117	2.136.397	10.516	1.288.625	145	2.743	14
TOTALE A	38.718	10.310	2.502.614	326.027	1.297.906	12.091	4.320	1.351
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	1.666	826	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	3.882	268	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	15	0	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	606	3	88.037	314	205	1	517	3
TOTALE B	606	3	93.600	1.408	205	1	517	3
TOTALE 31/12/2015	1.089	8	74.772	1.564	368	8	617	4

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	124.158	-	5.428	-	2.751	-	-	-	6	-
TOTALE A	124.158	-	5.428	-	2.751	-	-	-	6	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.753	-	159	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	1.753	-	159	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2016	125.910	-	5.587	-	2.751	-	-	-	6	-
TOTALE 31/12/2015	62.892	-	5.057	-	479	-	-	-	70	-

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	78.595	-	36	-	44.750	-	777	-
TOTALE A	78.595	-	36	-	44.750	-	777	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	359	-	113	-	1.281	-	-	-
TOTALE B	359	-	113	-	1.281	-	-	-
TOTALE 31/12/2016	78.954	-	149	-	46.030	-	777	-
TOTALE 31/12/2015	47.855	-	781	-	13.977	-	279	-

B.4 Grandi rischi

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituisce "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato. In particolare, coerentemente con quanto stabilito dal regolamento UE 575/2013 e recepito dalle circolari 154 e 286 di Banca d'Italia, a livello del valore di bilancio viene riportato il valore dell'esposizione, mentre per il valore ponderato si considera il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della Credit Risk Mitigation e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR.

La segnalazione redatta in base alle nuove disposizioni previste dalla disciplina di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, evidenzia esposizioni che superano la soglia del 10% del capitale ammissibile riconducibili a esposizioni verso lo Stato italiano per 1.320.002 migliaia di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 709.190 migliaia di euro e per la parte restante a esposizioni verso controparti finanziarie.

	31/12/2016	31/12/2015
Ammontare - Valore di Bilancio	2.101.341	1.935.530
Ammontare - Valore Ponderato	150.925	66.912
Numero	3	3

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato. Sempre rispondendo a necessità di funding a medio-lungo termine, tali operazioni possono essere strutturate con acquisto dei titoli da parte di terzi, ottenendo in questo modo una provvista immediata di liquidità. Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazione di seguito dettagliate:

- ✓ Civitas Spv Srl - RMBS
- ✓ Civitas Spv Srl - SME

Le operazioni sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999.

Le informazioni quantitative riportate nella presente sezione ricomprendono solamente l'operazione Civitas Spv Srl – RMBS in quanto l'altra operazione Civitas Spv Srl – SME ha le caratteristiche delle c.d. "Autocartolarizzazioni", ovvero la Banca Originator ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Con riferimento a Civitas Spv Srl – SME, si evidenzia inoltre che la Banca, nel mese di ottobre 2016, ha attuato un processo di "ristrutturazione" perfezionatosi con un ulteriore cessione di prestiti corporate e l'incremento dei titoli emessi dal veicolo.

Principali Informazioni		febbraio-12
Data di perfezionamento dell'operazione		febbraio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl - RMBS	
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca Popolare di Cividale	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca Popolare di Cividale		383 milioni
RMBS Ristrutturazione		246 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BPC		629 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca Popolare di Cividale		122 milioni
di cui titoli senior a		0 milioni
di cui titoli senior b		122 milioni
Rating iniziale titoli senior	AA+ Standard&poor's - A1 Moody's	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2016		122 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2016		439 milioni
Rating titoli senior	AA- Standard&poor's - Aa2 Moody's	

Obiettivi, strategie e processi l'obiettivo principale perseguito con le due operazioni è stato quello di garantire un'equilibrata gestione strutturale della situazione di liquidità della banca, nell'ambito della strategia aziendale da sempre molto attenta a tale profilo. Il ruolo della banca, oltre a quello di originator delle operazioni e dei mutui sottostanti, è quello di servicer incaricato di tutte le attività inerenti la relazione con i clienti mutuatari, compreso l'incasso periodico delle rate.

Sistemi interni di misurazione: il rischio di credito inerente le attività cedute nelle operazioni di cartolarizzazione resta in capo alla banca; pertanto i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi vengono applicati in maniera del tutto omogenea sia alle attività cartolarizzate che a quelle non cartolarizzate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si segnala che in data 21 ottobre 2016 si è proceduto con la firma della documentazione contrattuale relativa alla ristrutturazione di Civitas Spv Srl – SME perfezionata nel mese di luglio 2012 prevedendo: (i) la cessione pro soluto di un portafoglio ulteriore di crediti in bonis, del valore nominale di 236 milioni di euro, (ii) l'incremento rispettivamente di 940,9 milioni di euro nominali e di 0,3 milionimila euro nominali dei titoli senior e junior preesistenti ed emessi nell'ambito dell'operazioni di cartolarizzazione realizzata nel 2012, (iii) il riacquisto di posizioni a default per la cartolarizzazione del valore nominale di 23,45 milioni di euro.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio												
A.1 Nome cartolarizzazione 1 - Tipologia attività												
A.2 Nome cartolarizzazione 2 - Tipologia attività												
A.3 Nome cartolarizzazione ... - Tipologia attività												
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio												
B.1 Nome cartolarizzazione 1 - Tipologia attività												
B.2 Nome cartolarizzazione 2 - Tipologia attività												
B.3 Nome cartolarizzazione ... - Tipologia attività												
C. Non cancellate dal bilancio												
C.1 Civitas Spv Srl - Titoli												
												122.300

Relativamente alla cartolarizzazione “Civitas Spv Srl - RMBS” la Banca detiene per intero i titoli *Junior* mentre i titoli Senior sono stati ceduti ed attualmente detenuti da investitori istituzionali.

Gli importi indicati in tabella si riferiscono al valore dei titoli Junior e Senior detenuti dalla Banca che sarebbero stati esposti sia nell’attivo che nel passivo dello stato patrimoniale ma che non vi figurano in quanto elisi in applicazione dello IAS 39.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non è presente nessuna esposizione della specie per la quota di operazioni di cui la banca è “originator”.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Civitas Spv Srl	Conegliano Veneto (TV)	No	431.761		38.344	306.600		122.300

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non detiene interessenze in entità strutturate non consolidate.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La voce non è avvalorata

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****E.1. - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/16	31/12/15
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	664.421	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	664.421	749.601
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	664.421	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	664.421	749.601
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	435.199	-	-	435.199	495.883
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	-	X	X	X	664.421	-	-	-	-	-	-	-	-	435.199	-	-	1.099.620	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.718	12.718
Totale 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	727.352	-	-	22.250	-	-	-	-	-	495.883	-	-	X	1.245.485
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio). B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio). C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

E.2 - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	2.060	-	664.760	-	309.137	975.957
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	2.060	-	664.760	-	309.137	975.957
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	-	2.060	-	664.760	-	309.137	975.957
Totale 31/12/2015	-	-	-	727.598	23.748	191.961	943.307

E.3 - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

La Voce non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informazione qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato nelle sue diverse manifestazioni (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. Aspetti generali**

Il portafoglio di negoziazione risulta essere di importo estremamente contenuto. La Banca non detiene posizioni in prodotti strutturati di credito né contratti derivati. Parimenti, non sussistono legami di alcuna natura verso SPE (*Special Purpose Entities*) con esposizioni in strumenti finanziari rischiosi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che lo stesso intende consapevolmente assumere:

- ✓ rischio di tasso di interesse;
- ✓ rischio di prezzo;
- ✓ rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (*commodities*).

In coerenza con le politiche creditizie della Banca, focalizzata sulla clientela “*retail*”, l’attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi della Banca. L’attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo della Banca e viene espletata nell’ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa, che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, e assorbimenti patrimoniali. L’attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell’area Finanza e degli utili d’esercizio della banca.

Le politiche di investimento perseguite hanno comportato il mantenimento, principalmente in funzione di “riserva di liquidità”, di un significativo importo di titoli di Stato utilizzabili come collaterali per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, in larga parte inclusi fra le attività disponibili per la vendita. La rilevanza del rischio emittente è principalmente riconducibile al merito di credito delle banche e della Repubblica Italiana. Al contempo, la dimensione estremamente contenuta dei portafogli classificati fra le attività detenute per la negoziazione comporta che l’esposizione al rischio di prezzo su titoli detenuti all’interno di tali portafogli sia sostanzialmente limitata.

La funzione *Risk Management* monitora con cadenza giornaliera l’esposizione della banca al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell’ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	45	-	2.060	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	45	-	2.060	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P. C. T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(7.459)	90	(15)	421	(0)	0	-
3.1 Con titolo sottostante	-	(405)	-	(15)	421	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(405)	-	(15)	421	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	65	-	-	421	-	-	-
+ Posizioni corte	-	471	-	15	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(7.054)	90	-	0	(0)	0	-
- Opzioni	-	-	-	-	0	(0)	0	-
+ Posizioni lunghe	36	0	72	70	501	353	55	-
+ Posizioni corte	36	0	72	70	501	354	54	-
- Altri derivati	-	(7.054)	90	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	6.069	7.830	241	2.710	1.528	934	-
+ Posizioni corte	-	13.123	7.740	241	2.710	1.528	934	-

Valuta di denominazione altre

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P. C. T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	6.993	(95)	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	6.993	(95)	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	6.993	(95)	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	13.073	1.992	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	6.079	2.087	-	-	-	-	-

Tra le “altre divise” la principale valuta di denominazione del portafoglio di negoziazione è il dollaro “Usa”.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La voce non è avvalorata

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela.

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale Regolamento ha lo scopo di fissare le regole generali di gestione del rischio di tasso per attività e passività comprese nel portafoglio bancario, come definito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali di secondo pilastro dalla normativa di vigilanza (ovvero a tutte le passività e le attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza) ed attribuisce precise responsabilità e compiti alle diverse unità organizzative della Banca coinvolte nel processo.

La gestione del rischio di tasso di interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del capitale, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito principalmente attraverso l'applicazione di parametri omogenei tra l'attivo e il passivo ed in particolare, mediante l'indicizzazione della larga parte delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente il tasso Euribor), nonché sul tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli bassi.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività, e dalle posizioni fuori bilancio. In particolare, l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario viene monitorata ai fini della determinazione dei relativi assorbimenti di capitale interno attraverso il modello regolamentare della Banca d'Italia, applicato sia a livello individuale che a livello consolidato.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse. La quantificazione della traslazione della struttura dei tassi di interesse avviene in due situazioni distinte:

- ✓ in condizioni ordinarie, viene fatto riferimento alle variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo);
- ✓ in ipotesi di stress, viene fatto riferimento: a) ad una variazione parallela della struttura dei tassi di interesse di ± 200 punti base; b) all'appiattimento della curva per scadenza dei tassi di interesse (in ipotesi di curva dei tassi inclinata positivamente, incremento dei tassi a breve termine e diminuzione dei tassi a medio-lungo termine); c) all'irripidimento della curva per scadenza dai tassi di interesse (in ipotesi di curva dei tassi inclinata positivamente, diminuzione dei tassi a breve termine e incremento dei tassi a medio-lungo termine);

In aggiunta allo shock parallelo di ± 200 punti base, la normativa di vigilanza richiede che le banche appartenenti alle classi 1 e 2 tengano conto, nelle prove di stress sull'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario, degli "spostamenti della curva dei rendimenti diversi da quelli paralleli".

Sulla base delle disposizioni citate e tenuto conto della composizione delle attività e delle passività per valuta di denominazione, sono state definite le seguenti ulteriori prove di stress:

- appiattimento della curva per scadenza dei tassi di interesse (in ipotesi di curva dei tassi inclinata positivamente, incremento dei tassi a breve termine e diminuzione dei tassi a medio-lungo termine);
- irripidimento della curva per scadenza dai tassi di interesse (in ipotesi di curva dei tassi inclinata positivamente, diminuzione dei tassi a breve termine e incremento dei tassi a medio-lungo termine).

Le variazioni vengono poi normalizzate in rapporto ai fondi propri.

La funzione *Risk Management* monitora con cadenza trimestrale l'esposizione della banca al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti interni *B. Attività di copertura del fair value*

L'attività di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite strumenti finanziari derivati OTC è stata interamente dismessa tra il dicembre 2012 e gennaio 2013. Da allora non è più in essere alcun contratto derivato di copertura.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite strumenti finanziari derivati OTC è stata interamente dismessa tra il dicembre 2012 e gennaio 2013. Da allora non è più in essere alcun contratto derivato di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio bancario**

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela e di titoli di proprietà (in larga misura titoli di stato).

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	51.234	592.838	145.514	511.075	10.301	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	51.234	592.838	145.514	511.075	10.301	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	15.233	28.488	-	-	2.059	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	372.281	1.597.904	282.161	76.537	183.878	54.423	52.972	-
- c/c	266.111	14.274	34.786	17.715	22.030	-	444	-
- altri finanziamenti	106.171	1.583.629	247.375	58.821	161.848	54.423	52.528	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	106.171	1.583.629	247.375	58.821	161.848	54.423	52.528	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	1.663.706	1.163.342	28.899	44.727	125.007	-	-	-
- c/c	1.591.595	45.388	28.573	44.727	125.007	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	72.111	1.117.954	326	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	22.599	19.432	27.045	3.182	426.513	20.091	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	22.599	19.432	27.045	3.182	426.513	20.091	-	-
2.3 Titoli in debito	13.959	196.327	37.207	28.975	47.739	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	35	-	-	-	-	-
- altri	13.959	196.327	37.172	28.975	47.739	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	3.877	2.286	5	149	203	-	8	-
+ Posizioni corte	6.529	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Altre

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	825	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	825	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.386	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	0	2.019	-	-	-	-	-	-
- c/c	0	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	2.019	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2.019	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	13.818	94	161	24	-	-	-	-
- c/c	13.797	94	161	24	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	20	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	114	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	63	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	52	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene calcolato applicando il metodo semplificato indicato nell'Allegato C della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 285/2013, in vigore dal 1° gennaio 2014.

Il calcolo viene effettuato classificando le attività e le passività a tasso fisso, secondo il modello di vigilanza, in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua, nonché quelle a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. All'interno di ogni fascia le

posizioni attive e passive vengono moltiplicate per i fattori di ponderazione, e poi compensate tra loro, ottenendo in tal modo una posizione netta. L'esposizione al rischio di tasso di interesse, al fine della determinazione del requisito patrimoniale, viene poi calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse in scenario di condizioni ordinarie; a tal fine vengono utilizzate le variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

In base all'applicazione del modello regolamentare di Banca d'Italia, al 31 dicembre 2016, la variazione del capitale economico, sia in condizioni ordinarie che in ipotesi di stress, risulta essere sempre di segno positivo. Il capitale interno a fronte del rischio di tasso determinato secondo il procedimento indicato dall'Autorità di Vigilanza, risulta pertanto essere pari a zero. L'esposizione risulta coerente con un'esposizione di Banca Popolare di Cividale Scpa al di sotto dei limiti fissati dalla normativa interna e di vigilanza.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca, di norma, non opera sul mercato dei cambi in conto proprio per finalità speculative. Le transazioni in valuta sono perlopiù connesse all'operatività della clientela a pronti e a termine. Le attività e le passività denominate in valuta sono di entità trascurabile.

La gestione operativa monitora in tempo reale l'esposizione nelle varie valute ed effettua sistematicamente le opportune operazioni di copertura sul mercato, minimizzando l'esposizione al rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2016, il requisito patrimoniale al rischio di cambio calcolato sulla base della metodologia definita dalle disposizioni di vigilanza risulta essere ampiamente sotto il limite prudenziale del 2% dei fondi propri della banca.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela della Banca sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate) che vengono di norma mantenuti sostanzialmente pari a zero attraverso operazioni di copertura sul mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.029	1.508	357	55	94	188
A.1 Titoli di debito	-	825	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	0	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.023	683	357	55	81	188
A.4 Finanziamenti a clientela	2.007	0	-	-	13	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	190	134	41	173	5	76
C. Passività finanziarie	11.442	2.280	18	342	0	128
C.1 Debiti verso banche	62	-	-	18	0	33
C.2 Debiti verso clientela	11.380	2.280	18	324	0	95
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati						
+ Posizioni lunghe	13.727	794	352	159	-	33
+ Posizioni corte	5.987	215	1.762	0	162	40
Totale attività	18.946	2.436	750	386	99	297
Totale passività	17.429	2.495	1.780	342	162	168
Sbilancio (+/-)	1.517	(59)	(1.030)	44	(63)	129

2.4 STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	16.678	-	19.985	-
b) Swap	11.295	-	12.517	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	21.569	-	25.668	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	49.542	-	58.170	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	18	-	31	-
b) Interest rate swap	632	-	614	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	173	-	119	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	823	-	764	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	18	-	31	-
b) Interest rate swap	647	-	632	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	242	-	77	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	908	-	740	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	7.582	14.652	-	-	7.054	-
- valore nozionale	-	7.252	13.986	-	-	6.734	-
- fair value positivo	-	330	18	-	-	302	-
- fair value negativo	-	-	647	-	-	18	-
- esposizione futura	-	43	149	-	-	9	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	16.455	-	-	4.907	621
- valore nozionale	-	-	16.217	-	-	4.762	590
- fair value positivo	-	-	142	-	-	9	21
- fair value negativo	-	-	96	-	-	135	10
- esposizione futura	-	-	-	-	-	48	6
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	3.726	24.441	-	-	6.931	-
- valore nozionale	-	3.726	24.441	-	-	6.931	-
- fair value positivo	-	217	21	-	-	302	-
- fair value negativo	-	-	582	-	-	40	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La voce non è avvalorata.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La voce non è avvalorata.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	23.497	10.484	15.560	49.542
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.928	10.484	15.560	27.973
A.2 derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	21.569	-	-	21.569
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	23.497	10.484	15.560	49.542
Totale 31/12/2015	30.197	8.291	19.682	58.170

B. DERIVATI CREDITIZI

La voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare Cividale S.c.p.A.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare Cividale S.c.p.A.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità non è riferibile a specifiche poste patrimoniali, ma trova origine nel disallineamento, per ammontare e/o data, dei flussi di cassa in entrata ed in uscita generati dall'insieme delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio. E' pertanto un rischio insito nell'operatività della banca, derivando sostanzialmente dalla cosiddetta "trasformazione delle scadenze".

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità della Banca anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- ✓ il costante monitoraggio dell'equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- ✓ la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di *funding*; la Banca intende mantenere un'elevata provvista *retail* sia sotto forma di depositi, che di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali, perseguendo l'obiettivo strategico di ridurre la dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali);
- ✓ la detenzione di attività prontamente liquidabili, utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione, al fine del mantenimento di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*), in coerenza con quanto richiesto dalla stessa normativa di vigilanza in termini di rispetto del limite regolamentare dell'indicatore di liquidità a breve termine c.d. LCR (*Liquidity Coverage ratio*);
- ✓ la predisposizione di un *Contingency Funding Plan*.

L'attività di gestione operativa del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Finanza per tramite il Servizio Finanza, in linea con la politica di *funding* e le direttive di carattere strategico definite dal Comitato ALCo, che si riunisce con periodicità almeno mensile; tale attività si avvale di opportuni strumenti di monitoraggio e rilevazione dei profili operativi del rischio di liquidità.

Il Servizio *Risk Management* attraverso l'Ufficio Rischi Operativi e Finanziari si occupa degli aspetti strutturali e delle analisi di stress e del monitoraggio dei limiti operativi fissati dalla normativa interna ed in coerenza con il RAF.

La verifica dell'esposizione al rischio di liquidità, mira a valutare la capacità di fronteggiare deflussi di risorse della specie, alla luce della struttura per scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio. Il monitoraggio della liquidità viene effettuato tramite la determinazione della "*Maturity Ladder*" che mette in evidenza il saldo netto cumulato di liquidità complessiva nelle fasce temporali previste. Tale saldo deriva dalla somma algebrica dei flussi finanziari suddivisi nelle varie fasce di scadenza.

In aggiunta, alla situazione di liquidità ordinaria sono inoltre effettuate simulazioni di scenari di stress in relazione a scenari avversi per fattori di tensione del sistema finanziario in genere o imputabili variazioni consistenti degli aggregati finanziari della banca.

Per quanto riguarda la prospettiva di medio periodo, la pianificazione predisposta annualmente per la banca nel suo complesso evidenzia anche il fabbisogno potenziale di liquidità e i riflessi della dinamica attesa degli aggregati sul profilo della liquidità operativa e strutturale; attraverso il *Funding Plan* vengono definiti per l'esercizio pianificato gli obiettivi e le attività di *funding* coerenti le esigenze di breve termine e con il mantenimento dell'equilibrio strutturale, e con il monitoraggio anche dell'indicatore regolamentare *Net stable Funding* (NSFR).

Il *Contingency Funding Plan* della Banca (CFP) definisce e formalizza, inoltre, l'escalation organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione euro**

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	4.040	198.742	177.548	767.000	60.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	30	21.383	1.710	15.223	51.501	888	-
A.3 Quote OICR	21.240	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	335.396	6.263	9.114	52.297	84.318	140.003	173.979	789.743	1.111.283	28.488
- Banche	5.679	-	-	-	-	-	-	2.000	2.000	28.488
- Clientela	329.717	6.263	9.114	52.297	84.318	140.003	173.979	787.743	1.109.283	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	1.637.058	2.318	4.594	12.539	28.533	29.341	46.653	124.272	-	-
- Banche	22.571	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.614.487	2.318	4.594	12.539	28.533	29.341	46.653	124.272	-	-
B.2 Titoli di debito	36	187	1.012	2.247	124.216	9.415	49.671	103.109	2.750	-
B.3 Altre passività	4.428	808.891	-	13.444	3.198	23.299	44.020	646.300	135.102	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	18.950	180	-	549	3.805	35	440	-	-
- Posizioni lunghe	-	5.720	90	-	275	1.948	20	440	-	-
- Posizioni corte	-	13.230	90	-	274	1.858	15	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	6.195	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.090	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.105	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.844	83	30	-	256	20	1.613	203	8	-
- Posizioni lunghe	4.609	-	30	-	53	20	1.605	203	8	-
- Posizioni corte	6.234	83	-	-	203	-	8	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione altre

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	825	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.387	146	82	256	1.544	-	-	-	-	-
- Banche	4.386	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	146	82	256	1.544	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi	13.860	-	-	74	20	161	24	-	-	-
- Banche	63	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	13.797	-	-	74	20	161	24	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	72	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	18.390	190	-	572	4.079	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	12.692	95	-	286	1.992	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.698	95	-	286	2.087	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di cartolarizzazione

Nel quadro delle diverse misure volte a rafforzare il presidio dell'esposizione al rischio di liquidità, la Banca ha realizzato operazioni di cartolarizzazione allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e di aumentare prudenzialmente la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di funding oltre il breve termine con controparti istituzionali e di mercato. Coerentemente con tali finalità, i titoli asset backed emessi dalle società veicolo costituite ai sensi della legge 130/99 sono stati interamente sottoscritti, sia per le tranche senior che per le junior, dalle Banche che a suo tempo hanno ceduto pro soluto i finanziamenti sottostanti (Banca di Cividale Spa successivamente incorporata nella Banca Popolare di Cividale Scpa). Si fornisce di seguito una tabella di sintesi per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		febbraio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl - RMBS	
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca Popolare di Cividale	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca Popolare di Cividale		383 milioni
RMBS Ristrutturazione		246 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BPC		629 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca Popolare di Cividale		122 milioni
di cui titoli senior a		0 milioni
di cui titoli senior b		122 milioni
Rating iniziale titoli senior	AA+ Standard&poor's - A1 Moody's	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2016		122 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2016		439 milioni
Rating titoli senior	AA- Standard&poor's - Aa2 Moody's	
Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		luglio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl - SME	
Oggetto operazione	Mutui residenziali e commerciali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca Popolare di Cividale	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca Popolare di Cividale		410 milioni
RMBS Ristrutturazione		237 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BPC		647 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca Popolare di Cividale		1.359 milioni
di cui titoli senior a		1.214 milioni
di cui titoli senior b		145 milioni
Rating iniziale titoli senior	A+ Standard&poor's - AL DBRS	
Rimanenza finale TQ del titolo al 31/12/2016		269 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2016		410 milioni
Rating titoli senior	A Standard&poor's - AH DBRS	

I titoli asset backed delle operazioni attualmente in essere sono stati sottoscritti interamente dalla Banca originator, senza alcun trasferimento del rischio di credito. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/ benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La definizione adottata dalla Banca, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come “il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio informatico, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. L’attività di *operational risk management* si ispira ai seguenti principi-guida:

- ✓ accrescere l’efficienza operativa complessiva;
- ✓ prevenire l’accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa; attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- ✓ trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta la metodologia “Base” (*BIA – Basic Indicator Approach*) prevista dalla normativa prudenziale.

La gestione dei rischi operativi è definita in un apposito regolamento interno, in cui vengono stabiliti i ruoli, le responsabilità ed i compiti degli Organi aziendali e delle varie funzioni ed unità, nonché il processo di gestione del rischio operativo. Nell’ambito della definizione del *Risk Appetite Framework*, è stato individuato un indicatore specifico per il monitoraggio del rischio operativo.

La misurazione/valutazione dei rischi operativi è di responsabilità del Servizio *Risk Management* per tramite dell’Ufficio Rischi Operativi e Finanziari, che effettua tale attività a livello accentrato. L’approccio adottato per la gestione dei rischi operativi prevede l’utilizzo combinato, in un’ottica *bottom-up*, delle componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati:

- ✓ dati interni di perdita operativa: costituiscono la componente primaria per la costruzione del sistema di misurazione dei rischi operativi;
- ✓ dati esterni di perdita operativa: atteso che non tutte le tipologie di evento indicate dalle norme internazionali hanno manifestazione o significatività statistica per ciascun intermediario, sono stati realizzati, sia in ambito internazionale che domestico, database consortili che raccolgono le segnalazioni delle perdite operative degli aderenti; in Italia, su iniziativa dell’ABI, è stato costituito il Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale la Banca aderisce; i dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l’evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (*business line*) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di *benchmarking*, arricchire le proprie serie storiche.

Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di opportuni contratti assicurativi. La Banca si è dotata, inoltre, di un piano di continuità operativa, che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti da incidenti e catastrofi.

B. Rischi legali

A presidio dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L’ammontare dell’accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull’esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell’importo che in caso di soccombenza la Banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

La previsione sull’esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell’orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell’andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell’esito del giudizio di primo grado, nonché dell’esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L’ammontare dell’importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell’importo richiesto da controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell’importo accertato dalla consulenza tecnica d’ufficio (CTU) - ove disposta - nonché degli

interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza.

Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

Al 31 dicembre 2016 risultano in essere, in capo alla Banca, n. 28 cause passive per un petitum complessivo di 6.044 migliaia di euro a fronte del quale è prevista una perdita complessiva di 1.628 migliaia di euro.

In prevalenza le cause hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo e revocatoria fallimentare, le richieste di indennizzo per le perdite maturate nell'investimento in strumenti finanziari e altre fattispecie risarcitorie, secondo la seguente ripartizione (importi in migliaia di euro):

	N° cause	Petitum	Accantonamento
Servizi di investimento	4	645	324
Usura	10	1.079	260
Revocatorie fallimentari	6	1.437	215
Altro	8	2.883	828
Totale	28	6.044	1.628

Contenzioso in materia di bond in default

Lo stato di insolvenza verificatosi negli anni 2001/2003 a carico dello Stato argentino e di enti territoriali del medesimo, nonché di alcune società di rilievo nazionale quali ad esempio Parmalat, Cirio e Giacomelli ha successivamente determinato il sorgere di una serie di vertenze, anche giudiziali, promosse da clientela acquirente dei bond in default. Al riguardo la Banca Popolare di Cividale ha inteso sempre mostrarsi sensibile a criteri di equità ed economicità, evitando sterili e dispendiose liti giudiziali e tenendo conto degli orientamenti giurisprudenziali nel tempo consolidatisi. In questo contesto la Banca ha spesso promosso logiche transattive, o sulla base di reclami ricevuti, o in sede processuale. Per talune vertenze invece si è ritenuto, data la loro peculiarità, di sostenere le ragioni fino ad una decisione in sede giudiziale. In tutti casi comunque, sulla base di una preventiva analisi della controversia e della tipologia dei bond oggetto della stessa, la Banca provvede ai necessari accantonamenti.

Contenzioso fiscale

In data 20 dicembre 2016 è stato notificato alla Banca un "processo verbale di constatazione" conseguente alla verifica fiscale effettuata dall'Agenzia delle Entrate – Direzione regionale per il Friuli Venezia Giulia relativa all'esercizio 2013. Le contestazioni contenute nel "pvc" hanno per oggetto una serie di "riprese a tassazione di componenti negativi di reddito, di cui quella (di gran lunga) di maggior rilievo, per un imponibile (Ires e Irap) di circa 3,5 milioni di euro, riguarda una (pretesa) violazione del principio di inerenza (art. 109 T.U.I.R.) in relazione a due posizioni (connesse a un previo procedimento penale). Si tratta di "rettifiche di valore" su crediti inesigibili, che la Banca ha ritenuto deducibili, nella determinazione del reddito imponibile d'impresa in applicazione del principio di "derivazione" dal Conto economico, che invece l'Amministrazione Finanziaria ritiene fiscalmente indeducibili. La Banca, supportata dalle opinioni di qualificati professionisti incaricati, ritiene, ragionevolmente, di poter dimostrare l'infondatezza dei rilievi forse già in sede amministrativa, ma probabilmente in sede giudiziaria. Gli Amministratori, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, da rivalutare alla luce dell'effettivo contenuto degli avvisi di accertamento non ancora notificati, ritengono che il rischio nel contenzioso che potrebbe instaurarsi con l'Agenzia delle Entrate sulla questione, possa qualificarsi solo come "possibile". Conseguentemente, in applicazione dello IAS37, non è stato previsto alcun accantonamento a fondi per rischi ed oneri ai fini del bilancio d'esercizio 2016.

Inchiesta della Procura della Repubblica di Udine

In relazione all'inchiesta della Procura della Repubblica di Udine e ai successivi atti che hanno disposto il giudizio nei confronti della Banca Popolare di Cividale si evidenzia come nel 2016 abbiano avuto inizio le "escussioni testimoniali" in relazione a reati presupposto ai fini della D. Lgs 231/2001 (principalmente: corruzione fra privati - induzione a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria) nei confronti di ex esponenti aziendali. Gli eventi intercorsi non hanno modificato le precedenti valutazioni degli amministratori, circa il rischio ex D. Lgs. 231/2001 pendente in capo alla Banca che non hanno, conseguentemente, ritenuto necessario procedere ad effettuare accantonamenti al 31 dicembre 2016.

C. Rischio informatico (o ICT)

Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* – ICT). L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT ed è regolato dalla Policy di controllo della funzione ICT, approvato e adeguato alle disposizioni in materia previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. Tale documento definisce l'assetto organizzativo, metodologico e procedurale per il processo di analisi del rischio informatico e istituisce la funzione di referente per l'Outsourcing IT, assegnandola al Responsabile della Direzione Risorse. Va rilevato che la Banca Popolare di Cividale ha adottato la scelta di affidare la gestione del Sistema Informativo, secondo un modello di *full outsourcing* e che pertanto l'analisi del rischio viene prioritariamente svolta dal fornitore sulla base delle *policy* da questo elaborate.

SEZIONE 5 - ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, la Banca è esposta ai seguenti altri rischi rilevanti.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come “il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività”.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all'intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio e viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e *capital management*.

La normativa prudenziale stabilisce come le banche debbano controllare il livello e le variazioni del coefficiente di leva finanziaria (parametro regolamentare, c.d. *leverage ratio*), nonché il rischio ad esso correlato, nel quadro del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Il processo di gestione del rischio di leva finanziaria è stato definito e formalizzato in uno specifico Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione e la propensione al rischio è monitorata trimestralmente dal Servizio *Risk Management* nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF).

Al 31 dicembre 2016 l'indicatore di leva finanziaria risultava superiore alla soglia minima definita dalla normativa di vigilanza.

Rischio sovrano

L'investimento in titoli di Stato italiani, inseriti pressoché integralmente nel portafoglio AFS, comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L'esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali. Il profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando anche i relativi impatti sul valore del portafoglio e sui fondi propri della banca.

Rischio strategico

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. L'esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative, costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di *budgeting*, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di *capital allocation* e di *capital management*.

Il Titolo IV della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 fornisce delle indicazioni di carattere generale in tema di governo societario, fornendo il quadro di insieme nell'ambito del quale si svolge il processo di pianificazione strategica e rimarca la natura strategica del Sistema dei Controlli Interni e la necessaria integrazione tra il sistema degli obiettivi di rischio (“*Risk Appetite Framework*” o RAF), *business model* e piano strategico. Sulla base di questi principi e norme, la Banca Popolare di Cividale ha redatto il proprio Regolamento in tema di pianificazione strategica e gestione del rischio strategico.

Rischio compliance

Il rischio di compliance è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Con le nuove disposizioni di vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni il ruolo di presidio di conformità della Compliance è stato esteso a tutte le normative inerenti l'attività aziendale, sia pur declinandone differientemente l'impegno fra ambiti "tradizionali" di diretta competenza ed altre aree specialistiche, quale quella fiscale, sulle quali insistono già altre forme di presidio e dove la funzione è comunque chiamata a valutare l'idoneità del presidio stesso.

La funzione Compliance, in relazione alle forme di presidio specializzato ha avviato, nel corso del 2014, diverse attività di verifica relative all'adeguatezza dei presidi e delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità estesa ai seguenti ambiti:

- ✓ Normativa fiscale (lato Banca e lato Cliente);
- ✓ Privacy;
- ✓ Tutela salute e sicurezza sul lavoro;
- ✓ Market Abuse;
- ✓ Segnalazioni di vigilanza;
- ✓ Dlgs 231/01.

Considerata l'ampiezza del rischio di compliance e la molteplicità dei fattori da cui esso può avere origine e delle notevoli implicazioni normative sui diversi processi aziendali, la Banca presenta un'esposizione elevata a tale rischio.

All'interno del Servizio Compliance è ricompresa anche la funzione antiriciclaggio, a cui sono assegnate le attività di conformità alla normativa antiriciclaggio previste dal Provvedimento di Vigilanza del 10 marzo 2011, nonché attività di supporto al responsabile del servizio nell'attività istruttoria relativa alla segnalazione di operazioni sospette.

Rischio di riciclaggio

È il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Al fine di misurare/ valutare tale rischio, sono stati mappati i rischi di riciclaggio insiti nelle procedure operative della Banca relative ai seguenti processi:

- adeguata verifica della clientela;
- operatività contanti e titoli al portatore;
- registrazioni AUI;
- segnalazioni operazioni sospette.

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, la banca ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo.

Rischio di reputazione

Il rischio reputazionale è definito come "il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza".

Questo rischio, per la sua natura, non risulta facilmente misurabile. Tuttavia, ai fini della sua gestione, è assoggettabile a processi di rilevazione/valutazione qualitativa e mitigazione. La gestione di questa tipologia di rischio si basa, pertanto, su una valutazione qualitativa utile ad indirizzare le necessarie azioni di prevenzione, mitigazione e gestione. Oltre agli Organi aziendali, tutte le unità organizzative, sia di *business* che di supporto operativo, sono coinvolte nel processo di gestione del rischio reputazionale per le attività di propria competenza.

Il primo e fondamentale presidio per la gestione del rischio di reputazione è costituito dalla condivisione da parte di tutti i soggetti interni della Banca (dipendenti, amministratori, ecc.) del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i propri comportamenti. Tale sistema è stato esplicitato in un Codice Etico. Il compito di vigilare sul rispetto delle norme in esso contenute è affidato al Comitato di Controllo "Organismo di vigilanza ex Decreto Legislativo 231/2001". Il Regolamento interno sulla gestione del rischio reputazionale è stato definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'ambito delle attività, di allineamento alle nuove disposizioni di vigilanza.

La reputazione è costantemente monitorata, tutelata e valorizzata, considerati anche i recenti eventi che hanno interessato l'intero sistema bancario.

Rischio residuo

Per rischio residuo si intende il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Per una trattazione più puntuale del rischio residuo si rimanda a quanto riportato nella Sezione Tecniche di attenuazione del rischio.

Rischio nei confronti dei soggetti collegati

E' il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Allo scopo di preservare oggettività e imparzialità decisionali ed evitare distorsioni allocative, la Banca ha adottato procedure rigorose e limiti più stringenti di quelli normativi, regolarmente monitorati. Nell'esercizio non sono stati rilevati superamenti dei limiti di intervento né delle soglie di attenzione.

Rischio immobiliare

E' il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà, ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati.

La Banca assume, in misura molto limitata, rischio immobiliare per finalità di investimento e a tutela delle proprie ragioni di credito.

Le attività materiali costituiscono una componente molto contenuta a livello di incidenza rispetto al totale attivo. In particolare, il portafoglio immobiliare (fabbricati e terreni) di proprietà della banca rappresenta la quasi totalità delle attività materiali ed è destinato prevalentemente ad uso funzionale.

Il rischio viene mitigato attraverso interventi di gestione e manutenzione volti a preservare la funzionalità e il valore dei beni e parzialmente trasferito mediante polizze assicurative a copertura degli immobili di proprietà.

La gestione del patrimonio immobiliare è affidata a strutture della banca dedicate a questa attività.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. si fonda sui seguenti approcci:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali. Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza per i gruppi bancari. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti dalle banche. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.

Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente di esprimere la vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della banca. In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, la banca realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	31/12/2016	31/12/2015	%
1. Capitale	50.913	50.913	0,00%
2. Sovraprezzi di emissione	167.022	167.022	0,00%
3. Riserve	66.986	48.274	38,76%
- di utili	66.986	48.274	38,76%
a) legale	22.193	19.788	12,16%
b) statutaria	39.293	27.501	42,87%
c) azioni proprie	-	-	-
d) altre	5.500	985	458,60%
- altre	-	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-
6. Riserve da valutazione	17.347	23.308	-25,58%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.930	23.624	-24,10%
- Attività materiali	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(584)	(315)	-85,09%
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.233	24.053	-94,87%
Totale	303.500	313.570	-3,21%

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7.894	-	13.541	-
2. Titoli di capitale	10.079	-	10.144	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	(43)	-	(62)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	17.973	(43)	23.685	(62)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	13.541	10.144	(62)	-
2. Variazioni positive	9.620	650	341	-
2.1 Incrementi di fair value	2.697	-	174	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	-	-	91	-
da realizzo	166	-	-	-
2.3 Altre variazioni	6.757	650	76	-
3. Variazioni negative	15.266	716	322	-
3.1 Riduzioni di fair value	7.156	70	68	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	169	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	4.029	-	-	-
3.4 Altre variazioni	4.081	646	85	-
4. Rimanenze finali	7.895	10.078	(43)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti sono negative per 584 migliaia di euro, registrando una variazione negativa per 268 migliaia di euro.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**Ambito di applicazione della normativa**

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV) approvati il 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che, sostituendo quasi integralmente la precedente circolare 263 del 27 dicembre 2006, ha dato attuazione alla nuova disciplina comunitaria e introduce regole di vigilanza su aspetti non armonizzati a livello di UE, la Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" che sostituisce integralmente la precedente circolare 155 e l'aggiornamento della circolare 154.

A partire dal 1° gennaio 2014 gli istituti di credito devono rispettare un ratio minimo:

- ✓ di CET 1 pari a 4,5%,
- ✓ di Tier 1 pari a 6%,
- ✓ di un Total Capital Ratio pari a 8%.

A questi minimi vincolanti previsti dal Regolamento si deve aggiungere un requisito aggiuntivo rilevato a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) comunicato a far data dal 23/12/2015 pari allo 0,9%, elevando i requisiti minimi:

- ✓ di CET 1 pari a 5,4%,
- ✓ di Tier 1 pari a 6,9
- ✓ di un Total Capital Ratio pari a 8,9%.

Ai sopra riportati requisiti vincolanti si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET1:

- ✓ dal 1° gennaio 2014 la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%;
- ✓ dal 2016 la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII) (pari allo zero alla fine dell'esercizio).

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determinano per la Banca un livello di conservazione minimo del capitale pari a:

- ✓ CET1 pari a 7,9%;
- ✓ Tier 1 pari a 9,4%;
- ✓ Total Capital ratio pari a 11,4%.

Il mancato rispetto dei requisiti minimi richiesti (Requisiti Combinati) determinano limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Al 31 dicembre 2016 i fondi propri sono stati calcolati applicando la nuova disciplina sopra richiamata. All'interno di tale disciplina sono tuttavia previste delle disposizioni normative transitorie che prevedono, in genere fino a tutto il 2017, l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi sono deducibili o computabili nel Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale, mentre la percentuale residuale rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2 o considerata nelle attività

ponderate per il rischio. Tale regime transitorio è previsto anche per alcuni strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza dei fondi propri differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali differenze:

- ✓ i fondi propri includono solo la quota di utile al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili; le banche possono includere nel capitale primario di classe 1 gli utili di fine esercizio prima di adottare una decisione formale di conferma del risultato finale d'esercizio dell'ente per l'anno di riferimento soltanto con l'autorizzazione preventiva dell'autorità competente, autorizzazione che richiede che gli utili siano stati verificati da persone indipendenti che sono responsabili della revisione dei conti;
- ✓ dal capitale primario di classe 1 vanno dedotti l'avviamento, che comprende anche le "differenze positive di patrimonio netto" incorporate nel valore di bilancio delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e valutate in base al metodo del patrimonio netto, le altre attività immateriali, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite presenti nello stato patrimoniale dell'ente al netto delle relative passività fiscali differite associate e gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente;
- ✓ non sono inclusi in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale opzione di neutralizzazione era prevista dall'articolo 467 della CRR, avallata dalla nuova circolare 285 nel capitolo 14 relativo alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, sin tanto che la Commissione avesse adottato un regolamento che approvi l'International Financial Reporting Standard in sostituzione dello IAS 39. A seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione Europea che è entrato in vigore il 19/12/2016 con cui è stato omologato il principio contabile internazionale International Financial Reporting Standard "strumenti finanziari" ("IFRS 9") sono state dettate delle regole in materia per le banche "significative" mentre è emerso un dubbio interpretativo che non chiarisce se queste disposizioni debbano essere adottate anche per le banche "meno significative". In attesa dei chiarimenti richiesti dalla Banca d'Italia alla Banca Centrale Europea è data facoltà alle banche di adottare il filtro prudenziale. L'opzione di neutralizzazione è stata quindi adottata in continuità con le segnalazioni precedenti e in via prudenziale anche per il 2016;
- ✓ al 31 dicembre 2016 la riserva AFS relativa ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea neutralizzata pienamente risulta positiva per 7,9 milioni di euro (rispetto a 12,6 milioni di euro al 31 dicembre 2015).
- ✓ gli investimenti significativi in un soggetto del settore finanziario, le attività fiscali nette che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura e gli investimenti non significativi in soggetti del settore finanziario sono dedotti dagli elementi del CET1 qualora superino determinati livelli di CET1 previsti dal Regolamento 575/2013;
- ✓ nel capitale di classe 2 sono computabili i prestiti subordinati che devono avere una durata originaria di almeno 5 anni e possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto nel caso in cui la banca sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso e che la banca dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa.

2.1 - Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- ✓ Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
- ✓ Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- ✓ Capitale di classe 2 (TIER2 - T2).

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al Capitale di classe 2 porta alla determinazione del Totale dei Fondi Propri.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il totale del capitale primario di classe 1 (CET1), calcolato non computando l'utile al 31 dicembre 2016, ammonta a 284.288 migliaia di euro. Le variazioni sul capitale di Classe 1 rispetto al 31/12/2015 sono ascrivibili alla significativa diminuzione del valore di carico degli avviamenti (variazione incrementativa) a seguito impairment e all'aumento delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura (variazione diminutiva).

I principali strumenti di CET1 includono:

- ✓ strumenti di capitale per 50.913 migliaia di euro;
- ✓ propri strumenti di capitale primario detenuti o per i quali la banca detiene un obbligo reale di acquisto per 999 migliaia di euro;
- ✓ riserve di sovrapprezzo per 167.022 migliaia di euro;
- ✓ altre riserve per 66.986 migliaia di euro;
- ✓ altre componenti di conto economico accumulate riferite a riserve su titoli disponibili per la vendita per 17.930 migliaia di euro.

Per quanto riguarda le detrazioni, si rilevano avviamenti, al netto delle passività fiscali associate, per 3.796 migliaia di euro, altre attività immateriali per 172 migliaia di euro e attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per 1.691 migliaia di euro. Gli investimenti significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario e le attività fiscali che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura sono ampiamente al di sotto della franchigia prevista. Gli investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario non superano la soglia di franchigia.

In relazione al regime transitorio la voce in questione include i seguenti aggiustamenti:

- ✓ filtro negativo riferito ai profitti non realizzati su titoli disponibili per la vendita per 4.028 migliaia di euro;
- ✓ filtro negativo relativo alla neutralizzazione della riserva AFS sui titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea per 7.859 migliaia di euro;
- ✓ filtro negativo per altri filtri e deduzioni pari a 17 migliaia di euro.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca Popolare di Cividale Scpa non ha emesso nessuno strumento di AT1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) NEW

Il capitale di classe 2, tenuto conto degli effetti del regime transitorio, ammonta a 20.494 migliaia di euro rappresentato per 18.490 da passività subordinate ammissibili e per la rimanente parte da riserve positive su titoli AFS diversi da titoli di Stato.

In particolare si evidenzia che:

- ✓ sono dedotti propri strumenti di capitale di classe 2 detenuti o per i quali la banca detiene un obbligo reale di acquisto per 19 migliaia di euro;
- ✓ l'ammortamento teorico dei prestiti è stato calcolato giornalmente conformemente a quanto disposto dal Regolamento UE 575/2013;
- ✓ gli strumenti subordinati con clausola di ammortamento computabili in base alle disposizioni transitorie emessi dalla Banca Popolare di Cividale Scpa sono soggetti alla clausola di *grandfathering* per gli strumenti di capitale che non costituiscono aiuto di Stato secondo la quale tali strumenti risultano computabili nei fondi propri per un importo pari all'60% per l'anno 2016 per un importo di 5.234 migliaia di euro.

In relazione al regime transitorio la voce in questione include i seguenti aggiustamenti:

- ✓ filtro positivo relativo ai profitti non realizzati su titoli disponibili per la vendita pari a 2.023 migliaia di euro;

Con specifico riferimento a questa componente del patrimonio regolamentare, si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dalla Banca Popolare di Cividale e computate nel capitale di classe 2

Emittente	Codice Identificativo	Tasso della cedola	Tasso cedola ed eventuale indice correlato	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza
Banca Popolare di Cividale Scpa	IT0004271059	Tasso variabile	euribor 3m + 0,45%	13/08/2007	13/08/2017	13/08/2013	Euro	s	40.000.000	2.957.284
Banca Popolare di Cividale Scpa	IT0004352917	Tasso variabile	euribor 3m + 0,35%	07/04/2008	07/04/2018	07/04/2014	Euro	s	15.000.000	2.277.108
Banca Popolare di Cividale Scpa	IT0005072852	Tasso fisso	2,75%	19/12/2014	19/12/2019		Euro	n	22.350.000	13.255.778
Totale									77.350.000	18.490.170

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2016	31/12/2015	%
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	301.852	307.157	-1,7%
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie			
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)			-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	301.852	307.157	-1,7%
D. Elementi da dedurre dal CET1	(5.659)	(8.476)	-33,2%
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(11.905)	(19.246)	-38,1%
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	284.288	279.435	1,7%
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio			
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie			
H. Elementi da dedurre dall' AT1			
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)			
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)			
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	18.490	31.559	-41,4%
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	5.234	13.824	-62,1%
N. Elementi da dedurre dal T2	(19)	(97)	-80,4%
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	2.023	3.330	-39,2%
P. Totale Capitale di classe 2 (tier 2 - T2) (M-N+/-O)	20.494	34.792	-41,1%
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	304.782	314.227	-3,0%

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31/12/2016 il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate si attesta al 13,4% mentre il rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderate si attesta al 14,4%. Entrambi i valori rispettano i limiti definiti dalla normativa di vigilanza richiamata nel paragrafo precedente.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

Per la Banca i segmenti più rilevanti sono i seguenti: esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali, esposizioni verso o garantite da imprese, esposizioni garantite da immobili, esposizioni al dettaglio. Al riguardo si rammenta che, secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 575/2013 a ciascuna classe di esposizioni si applicano differenti coefficienti di ponderazione in relazione ai diversi livelli di rischio definiti dalla normativa di Vigilanza.

Le disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche prevedono la possibilità per gli istituti di credito di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (c.d. "ECAI - External Credit Assessment Institutions"), riconosciute dalla Banca d'Italia. Per le banche del Gruppo è stata utilizzata a partire da aprile 2013 l'agenzia DBRS relativamente ai seguenti portafogli:

- ✓ esposizioni verso o garantite da Amministrazioni e Banche centrali,
- ✓ esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali,
- ✓ esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato la Banca ha optato per la metodologia standard, mentre per il rischio operativo è stato adottato il metodo "base".

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	5.647.114	5.543.084	1.948.588	1.965.342
1. Metodologia standardizzata	5.647.114	5.543.084	1.948.588	1.965.342
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			155.887	157.227
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			72	72
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			193	94
1. Metodologia standard			193	94
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			13.513	14.668
1. Metodo base			13.513	14.668
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALI REQUISITI PRUDENZIALI			169.665	172.061
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.120.818	2.150.765
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,4%	13,0%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,4%	13,0%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,4%	14,6%

Al 31 dicembre 2016 le attività di rischio ponderate ammontano a 2.120.818 migliaia di euro rispetto ai 2.150.765 migliaia di euro al 31 dicembre 2015.

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La voce non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati dalla Banca agli Amministratori, ai direttori e Dirigenti con responsabilità strategica. I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

Descrizione	Importo
a) Benefici a breve termine *	2.836
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	110
c) Altro	290
Totale	3.236

(*) Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti agli Amministratori per 473 migliaia di euro, al Collegio Sindacale per 99 migliaia di euro e all'Organismo di Vigilanza per 26 migliaia di euro (comprensivi di Iva e contributi).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- ✓ le società controllate, società sulle quali la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- ✓ le società collegate, società nelle la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- ✓ le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- ✓ i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.;
- ✓ le altre parti correlate, che comprendono:
- ✓ gli stretti famigliari – conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente – di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.;
- ✓ le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. nonché dei loro stretti famigliari come precedentemente definiti.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale sono rappresentati nella tabelle riepilogative che seguono.

VOCE	Società collegate	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Attivo				
Crediti verso clientela	161	448	679	0,05%
Consiglio di Amministrazione		36	442	0,02%
Collegio Sindacale		308	26	0,01%
Dirigenti strategici		104	211	0,01%
Passivo				
Debiti verso clientela	2.439	917	2.558	0,27%
Consiglio di Amministrazione		507	1.396	0,09%
Collegio Sindacale		31	654	0,03%
Dirigenti strategici		379	508	0,04%
Conto economico				
Margine interesse	24	(1)	(17)	0,01%
Consiglio di Amministrazione		(1) -	6	-0,01%
Collegio Sindacale		4	(9)	-0,01%
Dirigenti strategici		(4)	(2)	-0,01%
Commissioni nette	10	7	32	0,20%
Consiglio di Amministrazione		3	5	0,03%
Collegio Sindacale		2	24	0,11%
Dirigenti strategici		2	3	0,02%
Spese amministrative	-	(2.131)	-	3,10%
Consiglio di Amministrazione (*)		(473)	-	0,69%
Collegio Sindacale		(125)	-	0,18%
Dirigenti strategici		(1.533)	-	2,23%
Garanzie e impegni	-	-	-	0,00%
Consiglio di Amministrazione		-	-	0,00%
Collegio Sindacale		-	-	0,00%
Dirigenti strategici		-	-	0,00%
Raccolta indiretta	-	1.669	4.174	0,60%
Consiglio di Amministrazione		1.109	407	0,16%
Collegio Sindacale		190	2.963	0,32%
Dirigenti strategici		370	804	0,12%

I rapporti con le altre parti correlate rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della società sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure relative alle operazioni con parti correlate".

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La voce non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE**Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi**

In applicazione dell'IFRS 8 i segmenti operativi ai fini dell'informativa di settore sono stati identificati sulla base dei settori di attività che risultano essere:

- ✓ *Banca Retail e Imprese*, segmento dedicato all'attività bancaria;
- ✓ *Leasing*, segmento dedicato all'attività di leasing;

I dati riferiti al periodo di confronto sono stati opportunamente riesposti.

Risultati di settore – Dati economici

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2016			31/12/2015		
	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Interessi netti	6.200	54.779	60.979	4.735	60.550	65.285
Commissioni nette	(83)	24.001	23.918	(91)	22.774	22.683
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto (1)	-	1.413	1.413	-	1.015	1.015
Risultato dell'attività finanziaria	-	15.058	15.058	30	80.820	80.850
Altri oneri / proventi di gestione (4)	-	(272)	(272)	106	(342)	(236)
Proventi operativi netti	6.117	94.979	101.096	4.780	164.816	169.596
Spese per il personale	(611)	(39.558)	(40.169)	(721)	(39.936)	(40.657)
Altre spese amministrative (2)	(1.553)	(26.929)	(28.482)	(1.049)	(29.655)	(30.704)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(319)	(2.183)	(2.502)	(148)	(8.031)	(8.179)
Oneri operativi	(2.484)	(68.670)	(71.153)	(1.918)	(77.622)	(79.540)
Risultato netto della gestione operativa	3.633	26.310	29.943	2.862	87.195	90.056
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(4.892)	(19.519)	(24.411)	(3.754)	(56.639)	(60.393)
Rettifica di valore degli avviamenti e partecipazioni	-	(5.858)	(5.858)	-	(10.049)	(10.049)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	858	858	(10)	(5.568)	(5.578)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.259)	1.791	532	(902)	14.939	14.036
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	333	367	701	284	9.733	10.017
Utile (Perdita) d'esercizio	(925)	2.158	1.233	(618)	24.671	24.053

Risultati di settore – Dati patrimoniali

DATI PATRIMONIALI DELL'ATTIVO	31/12/2016			31/12/2015		
	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.192	3.192	-	1.220	1.220
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.335.563	1.335.563	-	1.164.689	1.164.689
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	32.529	32.529	-	32.716	32.716
Crediti verso banche	-	52.226	52.226	87	40.298	40.385
Crediti verso clientela	258.187	2.363.989	2.622.176	271.352	2.412.358	2.683.711

DATI PATRIMONIALI DEL PASSIVO	31/12/2016			31/12/2015		
	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Debiti verso banche	-	1.328.119	1.328.119	-	1.167.164	1.167.164
Debiti verso clientela	1.172	2.229.462	2.230.634	1.610	2.084.419	2.086.029
Titoli in circolazione	-	324.206	324.206	-	475.730	475.730

Cividale del Friuli, 22 marzo 2017
 Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.
 Il Consiglio di Amministrazione

Allegati

Dati statistici sulla compagine sociale

ESERCIZIO	ANNO	RIMANENZA A FINE ESERCIZIO						UTILI NETTI	UTILE ASSEGNATO AGLI AZIONISTI	AZIONI		
		SOCII	AZIONI	PATRIMONIO SOCIALE			DIVIDENDO			VALORE NOMINALE	PREZZO	
				CAPITALE	RISERVE	TOTALE						
1	1887	216	1.357	33.925	110	34.035	1.276	-	-	25	-	
5	1891	468	1.607	40.175	2.451	42.626	4.734	2.410	1,50	25	-	
10	1896	798	1.936	48.400	19.456	67.856	6.131	2.904	1,50	25	-	
15	1901	767	1.995	49.875	36.631	86.506	11.717	3.990	2,00	25	-	
20	1906	649	5.347	133.675	16.209	149.884	14.330	6.683	1,25	25	-	
25	1911	623	5.434	135.850	69.771	205.621	29.391	10.868	2,00	25	-	
30	1916	606	5.458	136.450	96.491	232.941	20.669	9.551	1,75	25	-	
35	1921	116	6.440	161.000	197.162	358.162	166.236	19.320	3,00	25	-	
40	1926	190	6.753	337.650	267.251	604.901	82.155	20.259	3,00	50	-	
45	1931	1.095	6.755	337.750	1.500.472	1.838.472	85.117	47.285	7,00	50	-	
50	1936	1.022	6.755	337.750	1.310.436	1.648.186	60.626	33.775	5,00	50	-	
51	1937	1.004	6.755	337.750	1.316.473	1.654.223	59.963	33.775	5,00	50	-	
52	1938	994	6.755	337.750	1.321.161	1.658.911	64.716	40.530	6,00	50	-	
53	1939	987	6.755	337.750	1.325.007	1.662.757	71.259	40.530	6,00	50	-	
54	1940	982	6.755	337.750	1.328.891	1.666.641	73.638	35.463	5,25	50	-	
55	1941	985	6.755	337.750	1.332.931	1.670.681	75.230	35.463	5,25	50	-	
56	1942	986	6.755	337.750	1.336.810	1.674.560	75.230	35.463	5,25	50	-	
57	1943	986	6.755	337.750	1.625.605	1.963.355	79.684	31.748	4,70	50	-	
58	1944	994	6.755	337.750	1.651.210	1.988.960	88.103	31.748	4,70	50	-	
59	1945	1.004	6.755	337.750	1.666.568	2.004.318	78.105	31.748	4,70	50	-	
60	1946	1.008	6.755	337.750	1.711.204	2.048.954	76.164	40.530	6,00	50	-	
61	1947	1.006	6.755	337.750	1.670.447	2.008.197	86.192	47.285	7,00	50	-	
62	1948	1.002	6.755	337.750	1.678.400	2.016.150	112.468	47.285	7,00	50	-	
63	1949	502	2.675	1.337.500	4.085.967	5.423.467	305.359	200.625	75	500	150	
64	1950	518	2.890	1.445.000	4.331.502	5.776.502	388.939	260.100	90	500	1.500	
65	1951	564	4.084	2.042.000	5.564.395	7.606.395	562.026	408.400	100	500	1.500	
66	1952	603	4.777	2.388.500	6.343.517	8.732.017	723.370	525.470	110	500	1.500	
67	1953	632	12.386	6.193.000	17.444.844	23.637.844	1.950.438	1.486.320	120	500	2.000	
68	1954	674	17.668	8.834.000	25.690.506	34.524.506	3.150.246	2.120.160	120	500	2.000	
69	1955	698	17.862	8.931.000	26.326.200	35.252.200	3.685.346	2.143.440	120	500	2.000	
70	1956	685	17.991	8.995.500	27.481.784	36.477.284	4.179.478	2.518.740	140	500	2.000	
71	1957	710	18.604	9.302.000	29.910.721	39.212.721	4.330.825	2.604.560	140	500	2.000	
72	1958	717	22.161	11.080.500	36.038.073	47.118.573	4.399.344	3.102.540	140	500	2.500	
73	1959	729	23.141	11.570.500	38.556.682	50.127.362	4.667.216	3.471.150	150	500	2.500	
74	1960	753	25.249	12.624.500	43.428.462	56.052.362	4.996.161	3.787.350	150	500	2.500	
75	1961	766	28.862	14.313.000	50.948.418	65.261.418	6.162.724	4.580.160	160	500	2.500	
76	1962	815	38.404	19.202.000	72.117.113	91.319.113	7.715.255	6.144.640	160	500	2.500	
77	1963	806	43.757	21.878.500	84.206.128	106.084.628	8.840.789	7.001.120	160	500	3.000	
78	1964	821	45.500	22.750.000	89.671.806	112.421.806	9.119.804	7.280.000	160	500	3.000	
79	1965	761	46.367	23.183.500	93.012.146	116.195.646	10.188.113	7.418.720	160	500	3.000	
80	1966	811	52.210	26.105.000	109.282.367	135.387.367	11.034.445	8.353.600	160	500	3.000	
81	1967	829	57.570	28.785.000	124.157.332	152.942.332	12.607.249	9.211.200	160	500	3.000	
82	1968	900	65.794	32.897.000	146.713.621	179.610.621	13.668.150	10.527.040	160	500	3.000	
83	1969	932	81.805	40.902.500	188.581.596	229.484.096	19.077.305	14.724.900	180	500	3.000	
84	1970	1.018	107.782	23.891.000	256.110.456	310.001.456	25.335.679	19.400.760	180	500	3.000	
85	1971	1.099	191.737	95.869.500	471.327.686	567.196.186	45.537.000	34.512.660	180	500	3.500	
86	1972	1.141	26.875	108.437.500	552.843.506	661.281.006	53.674.995	40.831.000	190	500	3.500	
87	1973	1.349	269.556	134.778.000	731.735.552	866.513.552	73.791.120	56.606.760	210	500	3.500	
88	1974	1.415	394.255	197.127.500	1.176.987.612	1.374.115.112	132.757.890	102.506.300	260	500	4.000	
89	1975	1.426	405.366	202.683.000	1.162.047.211	1.364.730.211	182.552.600	113.502.480	280	500	5.000	
90	1976	1.373	471.195	235.597.500	1.754.649.114	1.990.247.114	257.662.700	169.630.200	360	500	6.000	
91	1977	1.436	534.846	267.423.000	2.452.631.055	2.720.054.055	348.185.700	224.635.320	420	500	7.000	
92	1978	1.477	594.676	297.338.000	3.004.937.110	3.302.275.110	445.773.800	303.284.760	510	500	8.500	
93	1979	1.636	747.084	373.542.000	4.905.540.410	5.279.082.410	785.347.580	537.900.480	720	500	12.000	
94	1980	1.990	1.028.417	514.208.500	9.061.346.120	9.575.554.620	1.355.743.850	863.870.280	840	500	14.000	
95	1981	2.174	1.027.102	513.551.000	9.386.487.005	9.900.038.005	1.898.540.250	1.109.270.160	1.080	500	18.000	
96	1982	2.427	2.065.656	1.032.828.000	16.846.160.124	17.878.988.124	2.885.151.000	1.735.151.040	840	500	14.000	
97	1983	2.570	2.072.454	1.036.227.000	17.672.620.254	18.708.847.254	3.302.500.000	1.958.469.030	945	500	15.750	
98	1984	2.674	2.062.142	1.031.071.000	18.379.150.754	19.410.221.754	3.807.750.000	2.165.249.100	1.050	500	17.500	
99	1985	2.828	5.182.775	2.591.387.500	27.581.878.254	30.173.265.754	4.130.537.500	2.720.956.875	525	500	8.750	
100	1986	3.137	5.186.519	2.593.259.500	28.567.413.919	31.160.673.419	6.018.402.100	3.215.641.780	620	500	9.500	
101	1987	3.660	5.391.402	2.695.701.000	33.036.039.552	35.731.740.552	6.050.859.000	3.180.927.000	590	500	10.150	
102	1988	4.242	5.742.967	2.871.483.500	39.272.308.522	42.143.792.022	6.890.919.945	3.618.069.210	630	500	10.850	
103	1989	4.767	6.078.404	3.039.202.000	45.975.098.284	49.014.300.284	7.900.114.293	4.133.314.720	680	500	11.500	
104	1990	5.290	6.420.059	3.210.029.500	53.490.059.950	56.700.089.450	8.700.000.000	4.686.643.070	730	500	12.200	
105	1991	5.777	7.069.673	3.534.836.500	70.169.883.285	73.704.719.785	9.400.000.000	5.443.648.210	770	500	12.900	
106	1992	5.870	7.245.997	3.622.998.500	75.999.169.935	79.622.168.435	6.700.000.000	5.579.417.690	770	500	13.500	
Importi espressi in migliaia di Lire												
107	1993	6.295	4.972.532	24.863	79.484	104.347	7.150	5.967	1.200	5.000	25.200	
108	1994	6.880	5.493.731	27.469	91.586	119.054	6.300	4.944	900	5.000	26.000	
109	1995	6.928	5.550.567	27.753	95.428	123.181	8.500	5.828	1.050	5.000	26.500	
110	1996	6.896	5.619.808	28.099	101.450	129.549	9.000	6.463	1.150	5.000	27.500	
111	1997	6.925	5.658.775	28.294	106.750	135.044	9.050	5.659	1.000	5.000	28.250	
112	1998	7.274	5.792.802	28.964	116.158	145.122	12.050	6.951	1.200	5.000	29.000	
113	1999	7.228	5.792.802	28.964	110.307	139.271	27.090	110.063	19.000	5.000	30.500	
114	2000	7.167	5.792.802	28.964	28.814	57.778	16.900	5.793	1.000	5.000	30.500	
115	2001	8.653	6.362.711	36.960	51.744	88.704	7.670	6.160	968	5.809	35.008	
Importi espressi in migliaia di Euro												
116	2002	9.257	8.284.320	24.853	62.815	87.668	5.200	4.275	0,516	3,00	18,50	
117	2003	9.357	8.331.320	24.994	65.162	90.156	5.930	4.299	0,516	3,00	18,75	
118	2004	9.277	8.331.320	24.994	67.316	92.310	6.825	4.582	0,550	3,00	19,25	
119	2005	9.748	9.400.000	28.200	93.366	121.566	12.127	5.170	0,700	3,00	20,00	
Dal Bilancio 2006 vengono applicati i nuovi principi contabili internazionali IAS-IFRS												
120	2006	9.766	11.750.000	35.250	120.525	155.775	7.448	5.758	0,600	3,00	20,25	
121	2007	10.223	14.934.824	44.804	182.336	227.140	9.650	7.972	0,600	3,00	21,75	
122	2008	10.070	14.934.824	44.804	183.846	228.650	11.640	8.961	0,600	3,00	23,00	
123	2009	10.574	15.484.145	46.452	197.608	244.060	10.500	6.968	0,450	3,00	23,50	
124	2010	11.719	16.634.078	49.902	225.217	275.119	10.100	7.485	0,450	3,00	24,00	
125	2011	11.905	16.929.341	50.788	223.549	274.337	11.630	7.618	0,450	3,00	24,50	
126	2012	12.309	16.927.763	50.783	244.885	295.668	14.103	5.925	0,350	3,00	24,50	
127	2013											

Prospetto delle immobilizzazioni materiali assoggettate a rivalutazione monetaria

Ubicazione	Costo storico	Rivalutazioni monetarie	Retifiche di valore	Valore a Bilancio
ATTIMIS - Via Cividale	245	305	337	213
BUTTRIO - Via Div. Julia	247	871	545	573
CIVIDALE - Corso Mazzini	451	72	260	263
CIVIDALE - Piazza Duomo	2.888	9.506	5.388	7.006
CIVIDALE - Via Cavour	87	756	304	539
GORIZIA - Corso verdi	913	133	356	690
GRADO - Via Marina	399	89	190	298
MANZANO - Via della Stazione	929	53	321	661
PALMANOVA - Piazza Grande	546	73	236	383
PAVIA DI UDINE - Via Persereano	264	203	185	282
PORDENONE - Corso Garibaldi	717	92	293	516
POVOLETTO - Piazza Libert�	353	623	528	448
PRATA DI PORDENONE - Fraz. Puja - Via Dante	207	10	71	146
REMANZACCO - Piazza P. Diacono	402	1.199	693	908
S. GIOVANNI AL NATISONE - Via L. Da Vinci	486	1.872	1.108	1.250
S. LEONARDO - Via Scrutto	181	218	245	154
S. VITO AL TAGLIAMENTO - Viale del Mattino	635	17	181	471
SACILE - Viale Lacchin	280	66	111	235
SAN GIORGIO DI NOGARO - Via Europa Unita	276	21	91	206
SPILIMBERGO - Corso Roma	320	73	153	240
TAVAGNACCO - Via Udine	1.154	360	644	870
UDINE - Piazzale XXIV Luglio	1.279	173	562	890
UDINE - Via Marsala	546	9	226	329

Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla societ  di revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/1999

	Compensi corrisposti nel 2016
Servizi corrisposti alla Banca Popolare di Cividale Scpa	169
Societ� di revisione: Reconta Ernst & Young	
- Servizi di revisione contabile	141
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	13
- Altri servizi	15

Prospetto di raccordo tra Conto Economico e Conto Economico Riclassificato

Conto economico riclassificato	Conto economico	31/12/2016	31/12/2015
Interessi netti	Voce 30 - Margine interesse	60.979	65.285
	Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
Totale interessi netti		60.979	65.285
Dividendi	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	1.413	1.015
Totale Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto		1.413	1.015
Commissioni nette	Voce 60 - Commissioni nette	23.918	22.683
Altri proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)	Voce 190 - Altri oneri/proventi di gestione	6.941	7.070
	Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte)	(7.213)	(7.306)
Totale Altri proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)		(272)	(236)
Risultato netto dell'attività finanziaria	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	173	604
	Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
	a) crediti	(146)	30
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.321	81.323
	d) passività finanziarie	(290)	(1.107)
Totale Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie		15.058	80.246
PROVENTI OPERATIVI		101.096	169.596
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	Voce 150 a) - spese per il personale	(40.169)	(40.657)
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)	Voce 150 b) - altre spese amministrative	(35.695)	(38.010)
	Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte)	7.213	7.306
Totale Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)		(28.482)	(30.704)
Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)	Voce 170 - Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.443)	(8.120)
	Voce 180 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(59)	(59)
Totale Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)		(2.502)	(8.179)
ONERI OPERATIVI		(71.153)	(79.540)
RISULTATO DELLA GESTIONE		29.943	90.056
Rettifiche su avviamenti	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	(5.340)	(10.000)
Rettifiche di valore nette su crediti	Voce 130 a) - crediti	(22.052)	(55.410)
Rettifiche di valore nette su altre attività	Voce 130 b) - attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.528)	(4.930)
	Voce 130 d) - altre operazioni finanziarie	169	(53)
Rettifiche di valore degli avviamenti e partecipazioni	Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	(518)	(49)
Totale Rettifiche di valore		(30.269)	(70.442)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	858	(5.578)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte		532	14.036
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	701	10.017
Utile (Perdita) d'esercizio		1.233	24.053

Prospetto di raccordo tra Stato Patrimoniale e Stato Patrimoniale Riclassificato

Stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Stato patrimoniale - Attivo	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	15.844	18.381
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.192	1.220
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.335.563	1.164.689
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	32.529	32.716
Crediti verso banche	Voce 60 - Crediti verso banche	52.226	40.385
Crediti verso la clientela	Voce 70 - Crediti verso clientela	2.622.176	2.683.711
Partecipazioni	Voce 100 - Partecipazioni	3.819	6.427
Attività materiali e immateriali	Voce 110 - Attività materiali	81.271	82.929
	Voce 120 - Attività immateriali	3.968	9.367
Altre voci dell'attivo	Voce 130 - Attività fiscali	78.775	78.985
	Voce 150 - Altre attività	42.043	49.207
Totale Attivo		4.271.406	4.168.018
Stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Stato patrimoniale - Passivo	31/12/2016	31/12/2015
Debiti verso banche	Voce 10 - Debiti verso banche	518.976	406.419
Raccolta diretta dalla clientela	Voce 20 - Debiti verso clientela	3.039.777	2.846.774
	Voce 30 - Titoli in circolazione	324.206	475.730
Passività finanziarie di negoziazione	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	794	740
Altre voci del passivo	Voce 80 - Passività fiscali	6.848	13.895
	Voce 100 - Altre passività	67.942	96.322
Fondi a destinazione specifica	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	5.685	5.589
	Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	3.678	8.979
Patrimonio netto	Voce 130 - Riserve da valutazione	17.347	23.308
	Voce 160 - Riserve	66.986	48.274
	Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	167.022	167.022
	Voce 180 - Capitale	50.913	50.913
	Voce 200 - Utile (Perdita) di periodo (+/-)	1.233	24.053
Totale Passivo		4.271.406	4.168.018

Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting)

Come disposto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Fascicolo “Disposizioni di vigilanza per le banche) - nel 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, la Banca Popolare di Cividale provvede alla pubblicazione della seguente informativa riferita all’insediamento in Italia:

a) Denominazione della società insediata e natura dell’attività

Denominazione:

Banca Popolare di Cividale Scpa, sede in Cividale del Friuli – Via Sen. Guglielmo Pelizzo n. 8/1- Codice Fiscale e Registro Imprese di Udine 0249360306, Iscrizione Albo Bankit n. 5758.8.0, Albo dei Gruppi Bancari cod. n 05484.1

Natura dell’attività:

Intermediazione monetaria di istituti monetari (Servizi finanziari per l’impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, leasing finanziario)

La clientela della Banca è tradizionalmente rappresentata da soggetti economici quali famiglie, artigiani, professionisti e piccole e medie imprese.

Dati al 31/12/2016	
b) Fatturato (1)	101.368
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno (2)	565
d) Utile o perdita prima delle imposte (3)	532
e) Imposte sull’utile o sulla perdita (4)	701
f) Contributi pubblici ricevuti (5)	-

- (1) Per Fatturato è da intendersi il margine d’intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico (cfr. la Circolare 262)
- (2) Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto fra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno
- (3) Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la voce 250 del conto economico consolidato di cui alla Circolare n. 262;
- (4) Per imposte sull’utile o sulla perdita sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 260 del conto economico di cui alla Circolare n. 262;
- (5) Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l’obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea;